COMUNE DI DENNO
PROVINCIA DI TRENTO

Verbale di Deliberazione N. 18
della Giunta comunale

OGGETTO: Approvazione dello schema del bilancio di previsione 2022-2024, relativi allegati, e del DUP 2022-2024

L'anno **DUEMILAVENTIDUE** addì **OTTO**
del mese di **FEBBRAIO** alle ore **18:00**
nella sala delle riunioni della sede municipale, a seguito di regolari avvisi, recapitati a termini di legge, si è convocata la Giunta comunale.

Presenti i signori:

		Assente Giust.	Assente Ingiust.
VIELMETTI PAOLO	- Sindaco		
CONFORTI FABRIZIO	- Vice Sindaco		
GERVASI BARBARA	- Assessore		
GERVASI GIOVANNA	- Assessore		
TONIATTI GABRIELE	- Assessore		

Assiste il Segretario comunale Signor RIZZI dott. MICHELE.

Riconosciuto il numero degli intervenuti, il Signor **Vielmetti Paolo** nella sua qualità di Sindaco assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

OGGETTO: Approvazione dello schema del bilancio di previsione 2022-2024, relativi allegati, e del DUP 2022-2024

PREMESSO E RILEVATO CHE:

la legge provinciale 9 dicembre 2015, n. 18 “Modificazioni della legge provinciale di contabilità 1979 e altre disposizioni di adeguamento dell'ordinamento provinciale e degli enti locali al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42)”, dispone all'art. 48 che, in attuazione dell'articolo 79 dello Statuto speciale e per coordinare l'ordinamento contabile dei comuni con l'ordinamento finanziario provinciale, anche in relazione a quanto disposto dall'articolo 10 (Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio degli enti locali e dei loro enti ed organismi strumentali della legge regionale 3 agosto 2015, n. 22), gli enti locali e i loro enti e organismi strumentali applicano le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio contenute nel titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011, nonché i relativi allegati, con il posticipo di un anno dei termini previsti dal medesimo decreto. Pertanto alla luce della predetta disposizione a decorrere dall'esercizio 2017 i bilanci degli enti locali della Provincia di Trento sono predisposti secondo gli schemi di cui al D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 anche con riguardo alla funzione autorizzatoria.

Il comma 1 dell'art. 54 della citata L.P. 18/2015 prevede che: "*In relazione alla disciplina contenuta nel decreto legislativo n. 267 del 2000 non richiamata da questa legge continuano ad applicarsi le corrispondenti norme dell'ordinamento regionale o provinciale*".

L'articolo 151 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 stabilisce che gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale.

L’articolo 50, comma 1, lettera a) della L.P n. 18/2015 stabilisce che il termine di cui al precedente paragrafo possa essere rideterminato con l’accordo previsto dall’articolo 81 dello Statuto speciale e dall’articolo 18 del decreto legislativo 16 marzo 1992, n. 268.

In sede di approvazione dell’accordo previsto dall’articolo 81 dello Statuto speciale (Protocollo d’Intesa in materia di finanza locale per il 2022), le Parti hanno condiviso l’opportunità del differimento del termine di approvazione del bilancio di previsione 2022-2024 di comuni e comunità fissandolo in conformità alla proroga stabilita dalla normativa nazionale.

Con Decreto del Ministero dell'interno del 24 dicembre pubblicato in G.U. n 309 del 30.12.2021 si è stabilito che il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022/2024 da parte degli enti locali è differito al 31 marzo 2022.

L'articolo 174, comma 1 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 stabilisce che:" *lo schema di bilancio di previsione finanziario e il Documento unico di programmazione sono predisposti dall'organo esecutivo e da questo presentati all'organo consiliare unitamente agli allegati entro il 15 novembre di ogni anno secondo quanto stabilito dal regolamento di contabilità*."

Il comma 2 del suddetto art. 174 dispone che il bilancio di previsione e il DUP approvati dalla Giunta devono essere presentati al Consiglio con un congruo termine stabilito dal regolamento di contabilità.

Il predetto regolamento deve altresì stabilire i termini entro i quali possono essere presentati da parte dei membri dell'organo consiliare e dalla Giunta emendamenti agli schemi di bilancio.

A tal proposito l'art. 11 del Regolamento di contabilità comunale, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 29 del 31.12.2021, stabilisce che:
"*1. Lo schema di bilancio di previsione finanziario, la relativa nota integrativa e tutti gli allegati previsti dalla norma sono predisposti e approvati dall'organo esecutivo entro i termini di legge di ogni anno, contestualmente all'approvazione, da parte del medesimo organo, della nota di aggiornamento al DUP.*
2. Lo schema di bilancio di previsione, unitamente agli allegati e alla nota di aggiornamento al DUP:

- *a) è trasmesso entro cinque giorni all'organo di revisione per il parere di cui all'articolo 210, comma 1 lettera b) del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino – Alto Adige approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2 e ss.mm. Il parere di cui al precedente comma è rilasciato entro quindici giorni dalla trasmissione degli atti;*
- *b) è depositato in modalità telematica, unitamente al parere dell'organo di revisione, mediante pubblicazione in area riservata ai consiglieri. Dell'avvenuto deposito è data comunicazione ai consiglieri anche con modalità telematiche. Tra il deposito e la riunione del consiglio nel cui ordine del giorno è iscritta l'approvazione del bilancio devono intercorrere almeno venti giorni.*

3. I consiglieri comunali hanno facoltà di presentare emendamenti allo schema di bilancio almeno dieci giorni prima della data in cui è prevista l'approvazione del bilancio.
4. In caso di variazioni del quadro normativo di riferimento l'organo esecutivo aggiorna lo schema di delibera di bilancio di previsione finanziario in corso di approvazione, unitamente ai documenti di programmazione, in deroga ai termini del presente articolo.
5. Gli emendamenti devono indicare i relativi mezzi di copertura finanziaria in modo da non alterare gli equilibri di bilancio.
6. Sulle proposte di emendamento sono espressi entro i cinque giorni successivi alla presentazione il parere di regolarità contabile del responsabile del servizio finanziario e il parere di regolarità tecnico - amministrativa rilasciato dal responsabile del servizio interessato. Tale parere dovrà esprimersi in ordine all'ammissibilità o meno dell'emendamento il quale potrà essere definitivamente approvato in Consiglio nella stessa seduta di approvazione del bilancio, prima dell'approvazione di quest'ultimo. […] ".

L'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/06 (Legge finanziaria 2007) prevede che "Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno ".

Considerato che, ai sensi dell'art. 172 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m., le deliberazioni relative a tariffe, aliquote d'imposta, eventuali maggiori detrazioni, variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, costituiscono uno degli allegati al Bilancio di previsione.

Rilevato che l'Amministrazione comunale non ha determinato, per l'esercizio 2022, le tariffe, le aliquote d'imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per l'IMIS, e che ai sensi del sopra citato art. 1, comma 169 della Legge n. 296/06 si intendono prorogate le tariffe e le aliquote approvate per l'anno 2018, giusta deliberazione consiliare n. 15 dd. 09.08.2018.

Rilevato che l'Amministrazione comunale non ha determinato, per l'esercizio 2022 le tariffe relative ai servizi di acquedotto e fognatura, e che ai sensi del sopra citato art. 1, comma 169 della Legge n. 296/06 si intendono prorogate le tariffe approvate per l'anno 2018 rispettivamente con deliberazioni giuntali n. 10 e 11 dd. 27.03.2018.

Ora, a seguito delle disposizioni sovra impartite e sulla base delle richieste e/o indicazioni pervenute da parte della Giunta e dei Responsabili dei singoli servizi, l'Ufficio Ragioneria ha potuto predisporre la proposta di bilancio di previsione triennale 2022-2024 e i relativi allegati nonchè il Documento Unico di Programmazione.

PREMESSO E RILEVATO quanto sopra,

LA GIUNTA COMUNALE

RILEVATO che a decorrere dall'esercizio 2017 sono stati adottati i principi applicati della contabilità economico - patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011 e che tali principi sono stati affiancati alla contabilità finanziaria come previsto dall'articolo 2 del suddetto decreto;

CONSIDERATO che con deliberazione del Consiglio comunale n. 9 dd. 12.08.2021 è stato approvato il conto del bilancio dell'esercizio 2020;

RILEVATO CHE la Legge di bilancio 2019 (Legge n. 145/2018) ha sancito il superamento del saldo di finanza pubblica disciplinato dall'art. 1, commi 465, 466 e 468 della Legge n. 232/2016 (Legge finanziaria 2017). Il suddetto vincolo di finanza pubblica considerava rilevanti ai fini del saldo le spese di investimento ma non considerando altresì rilevanti alcune forme di finanziamento dei medesimi, come l'avanzo di amministrazione, i mutui e il fondo pluriennale vincolato di entrata non finanziato da entrate finali. Tale meccanismo comportava che le amministrazioni non potessero utilizzare il proprio avanzo di amministrazione realizzato nel corso delle varie gestioni, salvo l'acquisizione di limitati spazi finanziari utilizzabili esclusivamente per la realizzazione di opere pubbliche. La Corte Costituzionale è intervenuta con le sentenze n. 274/2017 e n. 101/2018 sancendo che l'avanzo di amministrazione deve rimanere nella disponibilità dell'ente che lo realizza e che pertanto non può essere oggetto di prelievo forzoso. La Consulta ha dunque dichiarato illegittimo il comma 466 dell'articolo 1 della legge n. 232/2016 nella parte in cui stabilisce che dal 2020 tra le entrate e le spese finali è incluso il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, finanziato da entrate finali (escluso dunque l'avanzo). In seguito alle sentenze della Corte Costituzionale è intervenuta la Ragioneria dello Stato con la Circolare n. 25/2018 precisando che, soltanto per il 2018, gli enti locali possono utilizzare l'avanzo di amministrazione per il finanziamento di investimenti nel rispetto delle disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011. Infine il comma 821 dell'art. 1 della Legge 145/2018, abrogando le disposizioni precedenti, ha disposto che dall'esercizio 2019 gli enti locali si considerano in equilibrio qualora garantiscano un risultato di competenza dell'esercizio non negativo; tale informazione è desunta dal prospetto di verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del D.Lgs. 118/2011. Dalla nuova disposizione ne deriva che gli enti locali devono garantire soltanto il mantenimento di un equilibrio che già devono rispettare: l'equilibrio di parte corrente e l'equilibro di parte capitale desunto dal prospetto di verifica di cui all'allegato 10 al D.Lgs. 118/2011. Ciò significa che dal 2019 l'avanzo di amministrazione diviene un'entrata rilevante non solo per l'equilibrio di parte capitale ma anche per l'equilibrio di parte corrente ovvero se applicato a finanziamento di spese correnti;

CONSIDERATO che l'articolo 170 del D.Lgs. 267/2000 stabilisce che il DUP ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente. Si compone di due sezioni: la sezione strategica e la sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. Va presentato dalla Giunta al Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno per le conseguenti deliberazioni e, entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del medesimo;

DATO atto che la proposta di bilancio finanziario 2022-2024, unitamente ai suoi allegati nonchè il DUP 2022-2024 verrà presentata al Consiglio comunale mediante specifico avviso ai Consiglieri e contestuale deposito presso gli uffici comunali della documentazione a disposizione degli stessi;

ATTESO che i consiglieri, nel termine di dieci giorni lavorativi da quello della comunicazione, possono presentare emendamenti alla proposta di bilancio triennale e al DUP con le modalità previste dall'art. 11 del Regolamento di contabilità;

RILEVATA la necessità di trasmettere ai consiglieri comunali unitamente alla proposta di delibera di approvazione del bilancio, la proposta di articolazione, a titolo conoscitivo, delle tipologie in categorie e dei programmi in macroaggregati;

ACCERTATO che in considerazione della necessità di procedere celermente alla presentazione del progetto di bilancio ai Consiglieri comunali in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 7 del Regolamento di contabilità, appare opportuno deliberare l'immediata eseguibilità del presente provvedimento;

VISTO lo Statuto comunale, approvato con deliberazione consiliare n. 9 dd. 30.03.2016;

VISTO il Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2;

DATO ATTO che:

- ai sensi dell'art. 185, comma 1, del Codice degli Enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 sulla presente proposta di deliberazione il Responsabile del Servizio Finanziario, ha espresso parere di regolarità tecnico-amministrativa;
- ai sensi dell'art. 185, comma 2, del Codice degli enti locali della Regione Autonoma Trentino - Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2 sulla medesima proposta di deliberazione il Responsabile del Servizio Finanziario, ha espresso parere di regolarità contabile.

AD unanimità di voti favorevoli, espressi per alzata di mano, resi separatamente con riguardo all'immediata eseguibilità da conferire alla presente, per le motivazioni in premessa indicate

D E L I B E R A

1. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, il Documento Unico di Programmazione 2022-2024, redatto secondo le indicazioni fornite dai vari Servizi comunali e in base alle linee programmatiche di mandato e strategiche dell'Amministrazione comunale, che costituisce allegato A) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

2. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, lo schema del bilancio di previsione finanziario 2022-2024 unitamente a tutti gli allegati previsti dalla normativa (Allegati B) "Bilancio di previsione finanziario 2022-2024, C) "Allegati al bilancio ex art. 172 D.Lgs. 18.08.2000 n. 267" e D) "Nota integrativa al bilancio di previsione finanziario 2022-2024") che costituiscono parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

3. di dare atto che i suddetti schemi di Bilancio di previsione per il triennio 2022-2024 sono stati predisposti in conformità a quanto stabilito da tutte le normative di finanza pubblica, comprese quelle relative al risultato di competenza di cui all'art. 1, commi 819-826 della Legge n. 145/2018 (Legge di bilancio 2019), ed al saldo tra entrate e spese finali di cui alla Legge 243/2012, con l'integrazione tra le entrate dell'avanzo di Amministrazione;

4. di trasmettere al revisore dei conti, per il rilascio del parere di competenza, la proposta di bilancio di previsione finanziario 2022-2024 ed il Documento Unico di Programmazione secondo gli allegati al presente provvedimento richiamati sub 1 e 2;

5. di dare specifico avviso ai consiglieri dell'avvenuto deposito del bilancio di previsione finanziario 2022-2024 e del DUP 2022-2024, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento di contabilità avvertendo i medesimi della possibilità presentare, nel termine di dieci giorni prima della seduta in cui ne è prevista l'approvazione, emendamenti ai documenti richiamati ai punti 1 e 2 del presente provvedimento;

6. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 183 comma 4 del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2;

7. di inviare la presente ai capigruppo consiliari ai sensi dell'art. 183, comma 2, del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2;

8. di dare evidenza, ai sensi dell'articolo 4 della L.P. 30.11.1992, n. 23, che avverso il presente provvedimento è ammessa:
   - opposizione alla Giunta Comunale, durante il periodo di pubblicazione, da parte di ogni cittadino ai sensi dell'articolo 183, comma 5, del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2;
   - ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni ex articolo 8 del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199;
   - ricorso giurisdizionale avanti al T.R.G.A. di Trento entro 60 giorni ex articoli 13 e 29 del D.Lgs. 02.07.2010 n. 104, da parte di chi abbia un interesse concreto ed attuale.

Ai sensi dell'articolo 183, comma 4, del Codice degli enti locali della Regione autonoma Trentino-Alto Adige, approvato con L.R. 03.05.2018 n. 2, la presente deliberazione, dichiarata immediatamente eseguibile, è pubblicata all'albo comunale, pena decadenza, entro cinque giorni dalla sua adozione per dieci giorni consecutivi.

COMUNE di DENNO

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE (D.U.P.)

2022-2024

1. PREMESSA

La programmazione degli enti locali è stata modificata radicalmente con il nuovo ordinamento contabile introdotto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118 recante "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*", integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, che hanno disciplinato la programmazione dell'Ente locale (allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio").
Con dette norme il Legislatore ha cercato di semplificare la gestione degli Enti Locali, fornendo una drastica riduzione dei principali documenti programmatori di cui le Amministrazioni devono dotarsi, introducendo quale fondamentale strumento di programmazione il Documento unico di programmazione (DUP), che annualmente viene presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, e aggiornato prima dell'approvazione del Bilancio.
La denominazione scelta per designare il nuovo sistema, Documento Unico di Programmazione (DUP), sta proprio ad indicare il suo carattere unitario e tendenzialmente omnicomprensivo. Fin da subito è stato chiaro che il DUP non sostituisse gli altri documenti di programmazione, ma ne incorporasse buona parte. Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.
La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente.
L'attività di pianificazione di ogni ente locale ha inizio con la definizione delle linee programmatiche di mandato, e richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'ente, concludendosi con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi dell'Amministrazione.
La programmazione è dunque un processo iterativo, per aggiustamenti progressivi, che deve portare, una volta compiuto, a prefigurare una situazione di coerenza valoriale, qualitativa, quantitativa e finanziaria per guidare e responsabilizzare i comportamenti dell'amministrazione.
L'introduzione dei principi di armonizzazione contabile definiti dal D.Lgs. n.118/2011 è stata recepita a livello locale con la Legge Provinciale 9 dicembre 2015, n. 18, che ne disciplina l'applicazione agli enti locali trentini dal 1° gennaio 2016. La L.P. 18/2015 recepisce molti articoli del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e s.m., Testo unico degli Enti locali (TUEL), anche relativamente al principio di programmazione.
In particolare, l'art. 151 del TUEL, relativo ai principi generali dell'ordinamento finanziario e contabile indica nel principio contabile della programmazione gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, adottando a tal fine il Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il Bilancio di Previsione Finanziario, costituendo l'atto presupposto indispensabile all'approvazione del Bilancio stesso.
L'art. 170 del TUEL precisa i contenuti e la tempistica del DUP che va a sostituire la Relazione Previsionale e Programmatica nel ciclo di programmazione dell'ente locale.
Il DUP è dunque lo "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali". L'aggettivo "unico" chiarisce l'obiettivo del principio applicato: riunire in un solo documento, posto a monte del Bilancio, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del Bilancio stesso e del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e la loro successiva gestione. Il DUP dunque unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare gli obiettivi dell'Amministrazione alle reali risorse disponibili, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e reali risorse, costituiscono infatti due aspetti del medesimo sistema, e spesso risulta difficile pianificare l'attività amministrativa con la

difficoltà di delineare una strategia di medio periodo spesso caratterizzata da vari elementi di incertezza, non da ultimo il fatto che il contesto della finanza locale, nel definire competenze e risorse certe, molto spesso è lontano dal possedere una configurazione stabile nel contenuto e duratura nel tempo.
Fondamentale nella redazione di detto strumento di programmazione è altresì l'analisi del contesto in cui si deve collocare la pianificazione comunale, pertanto considerare le condizioni esterne.
Gli anni 2020 e 2021 sono stati caratterizzati da un momento difficile dovuto alla pandemia Covid-19, che ha comportato non poche conseguenze dal punto di vista sociale, economico e politico in tutto il mondo, ma anche, in termini più contenuti, dai cambiamenti dovuti dalle nuove elezioni amministrative, che in Trentino si sono tenute in data 20 e 21 settembre 2020, ed hanno interessato anche il Comune di Denno.
Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 e ss.mm, al paragrafo 8 stabilisce che: "*Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce*."
Il contenuto del DUP 2022-2024 oltre a tenere in considerazione il particolare momento che si sta affrontando, vuole continuare ad affermare la capacità politica dell'Amministrazione di agire in base a comportamenti chiari sia all'interno che all'esterno del Comune.
Il Consiglio Comunale, chiamato ad approvare questo fondamentale strumento di programmazione, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati dal Comune di Denno, devono poter ritrovare nel DUP le caratteristiche di un'organizzazione che agisce in modo trasparente per il conseguimento di obiettivi ben definiti.
Questo documento unisce in se la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili, e questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.
Il DUP 2022-2024, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato. Da un lato, deve fornire una serie di informazioni fondamentali di contesto sul paese di Denno, sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione. Dall'altro, deve offrire una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici del Comune e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee, costituendo il presupposto di tutti i documenti di programmazione dell'Ente, ed offrendo al Consiglio comunale e alla comunità una visione unitaria per il governo dell'Ente locale Si ricorda inoltre che non è previsto uno schema obbligatorio predefinito di DUP, il principio contabile applicato della programmazione ne definisce infatti solo i contenuti minimi, e che gli enti con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti possono presentare un documento di programmazione semplificato, prendendo a riferimento la struttura del DUPS riportata nell'esempio n. 1 del principio applicato concernente la programmazione di bilancio allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.
Con le modifiche introdotte dal Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 ai Comuni con popolazione

fino a 2.000 abitanti, di cui fa parte anche il Comune di Denno, è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente ed in parte investimenti

In base del principio contabile applicato della programmazione nel DUP 2022-2024 sono stati fissati gli indirizzi generali che riguardano principalmente:

- l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate, definendo gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
- l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Sono stati oggetto di specifico approfondimento i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
f) la gestione del patrimonio;
g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati. Partendo dai diversi livelli del ciclo di pianificazione (programmazione strategica, programmazione operativa, pianificazione operativa) è possibile individuare tre documenti fondamentali che, a preventivo, definiscono la programmazione dell'Ente:

a) **programmazione strategica**: Indirizzi di governo: documento proposto dal Sindaco e approvato dal Consiglio comunale ad inizio legislatura, e contenente le linee di mandato quinquennali;
b) **programmazione operativa**: Documento Unico di Programmazione (DUP), cardine della programmazione, proposto dalla Giunta al Consiglio Comunale che lo approva, contenente tra l'altro:
    - nella Sezione Strategica (SeS), approvata in base alle scadenze fissate dal legislatore per l'approvazione del DUP, gli indirizzi strategici, di durata pari al periodo residuo del mandato;
    - nella Sezione Operativa (SeO), approvata contestualmente al bilancio di previsione con nota di aggiornamento del DUP, i programmi operativi, di durata triennale;
c) **pianificazione esecutiva**: Piano Esecutivo di Gestione, approvato dalla Giunta nella prima

seduta utile successiva all'approvazione del bilancio di previsione in Consiglio comunale (ed eventualmente soggetto a variazioni in corso d'anno).

Il documento unico di programmazione si suddivide dunque in due sezioni, denominate Sezione strategica (SeS) e Sezione operativa (SeO). Ha un orizzonte temporale pari a quello del mandato relativamente alla SeS e triennale in riferimento alla SeO. La Sezione Strategica (SeS) fornisce una quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresenta la base per la predisposizione e l'aggiornamento degli indirizzi strategici dell'Ente.

Le condizioni esterne descrivono:

- la situazione socio-economica;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato.

Le condizioni interne descrivono:

- i servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
- la disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa;
- la gestione del patrimonio.

A conclusione della sezione strategica, vengono descritti gli obiettivi strategici dell'Ente ricondotti ad ogni missione. La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, sono illustrati, per ogni missione e coerentemente con gli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente, anche attraverso aziende e società partecipate, intende realizzare nel triennio. Sono individuati in particolare gli obiettivi operativi che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente SeS, ricondotti a missioni e programmi.

La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali ed il piano di fabbisogno del personale.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze.

La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma.

Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

SEZIONE STRATEGICA
PARTE PRIMA

ANALISI DI CONTESTO STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente, identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente rendiconterà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO (CONDIZIONI ESTERNE)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

VALUTAZIONE SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO (CONDIZIONI ESTERNE)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socioeconomica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statisti della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

PARAMETRI PER IDENTIFICARE I FLUSSI FINANZIARI (CONDIZIONI ESTERNE)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, La legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

LO SCENARIO ECONOMICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE
(fonte: Bollettino economico banca d'Italia ottobre 2021)

1 L'ECONOMIA INTERNAZIONALE

1.1 IL CICLO INTERNAZIONALE

Prosegue la ripresa globale, nonostante i rischi legati alle nuove varianti del virus. Gli scambi commerciali sono tornati sui livelli precedenti l'inizio della pandemia, ma sono emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi, in parte connesse proprio con la rapidità della crescita. Negli Stati Uniti si è arrestato l'aumento dell'inflazione, anche se le strozzature nell'offerta potrebbero riflettersi sui prezzi più a lungo di quanto inizialmente atteso. Le quotazioni del gas naturale sono aumentate significativamente, soprattutto in Europa.

Le vaccinazioni attenuano gli effetti della variante Delta

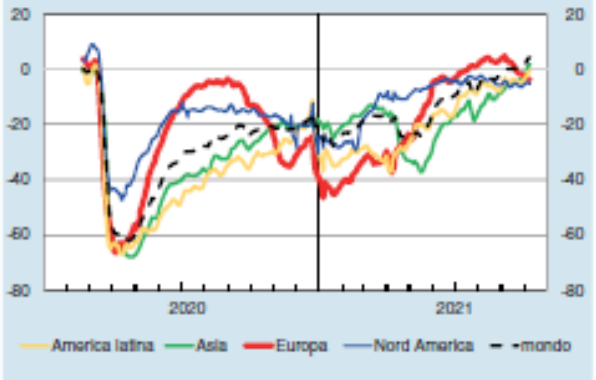
In estate la diffusione della variante Delta ha in un primo momento determinato una crescita delle infezioni su scala globale, ma l'incremento dei decessi è stato meno marcato nelle aree con alti tassi di vaccinazione. Da settembre i contagi sono gradualmente scesi fino a riportarsi sotto i livelli dell'inizio di luglio. È proseguito ovunque il recupero della mobilità, tornata vicina ai livelli pre-pandemici (fig. 1). Le campagne vaccinali hanno rallentato nelle aree dove erano in fase più avanzata (Stati Uniti, Regno Unito e area dell'euro); hanno significativamente accelerato in Giappone; rimangono in forte ritardo nei paesi a basso reddito.

Nel secondo trimestre è proseguita una robusta ripresa globale...

Nel secondo trimestre il PIL ha continuato a espandersi a ritmi sostenuti negli Stati Uniti; ha mostrato una netta ripresa nel Regno Unito, con l'allentamento delle restrizioni; è moderatamente aumentato in Giappone (tav. 1). L'attività economica ha recuperato il livello della fine del 2019 negli

Figura 1

Mobilità durante la pandemia di Covid-19 (1)
(dati giornalieri; numeri indice)



Fonte: elaborazioni su dati Google Covid-19 Community Mobility Reports.
(1) Variazioni degli spostamenti verso negozi al dettaglio e attività ricreative rispetto al valore mediano del corrispondente giorno della settimana nel periodo 3 gennaio-6 febbraio 2020. Dati al 12 ottobre 2021. Media mobile a 7 giorni. Gli aggregati Asia e mondo non includono la Cina, per la quale i dati non sono disponibili.

Tavola 1

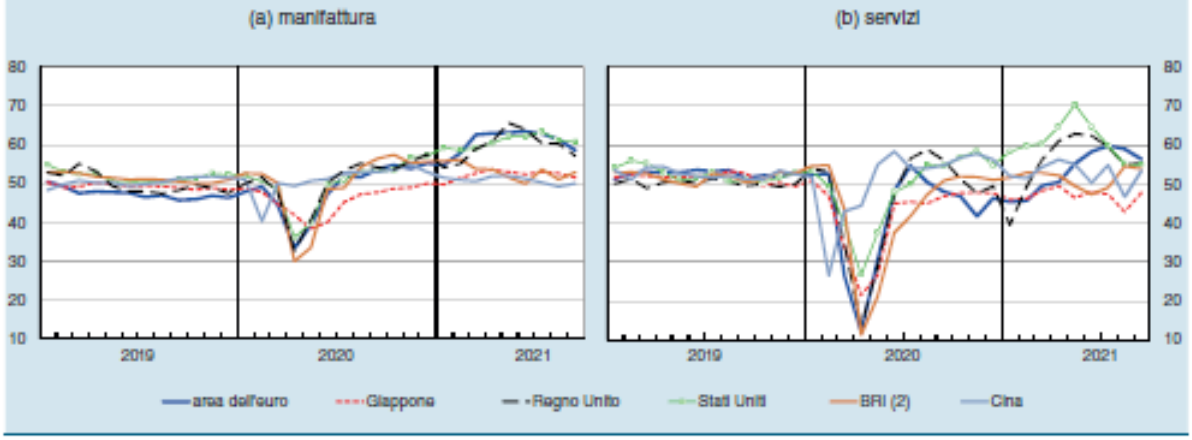
Crescita del PIL e inflazione
(variazioni percentuali)

VOCI	Crescita del PIL				Inflazione (1)
	2020	2021 1° trim. (2)	2021 2° trim. (2)	2021 3° trim. (2)	2021 settembre (3)
Paesi avanzati					
Giappone	-4,6	-4,2	1,9	....	-0,4
Regno Unito	-9,7	-5,3	23,9	....	3,1
Stati Uniti	-3,4	6,3	6,7	....	5,4
Paesi emergenti					
Brasile	-4,1	1,0	12,4	....	10,3
Cina	2,3	18,3	7,9	4,9	0,7
India	-7,0	1,6	20,1	....	4,3
Russia	-3,0	-0,7	10,5	....	7,4

Fonte: statistiche nazionali.
(1) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. – (2) Per i paesi avanzati, variazioni sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni sul periodo corrispondente. – (3) Per il Giappone, agosto 2021.

Figura 2

Indici PMI nelle principali economie avanzate (1)
(dati mensili; indici di diffusione)



Fonte: Markit e Refinitiv.
(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero e nel settore dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Il valore 50 rappresenta la soglia compatibile con l'espansione nel comparto. – (2) Media delle previsioni relative a Brasile, Russia e India (BRI), ponderata con pesi basati sui corrispondenti valori del PIL del 2019.

Stati Uniti, mentre in Giappone e nel Regno Unito è ancora al di sotto, rispettivamente di 1,4 e 3,3 punti percentuali.

...ma con segnali di rallentamento nel terzo trimestre

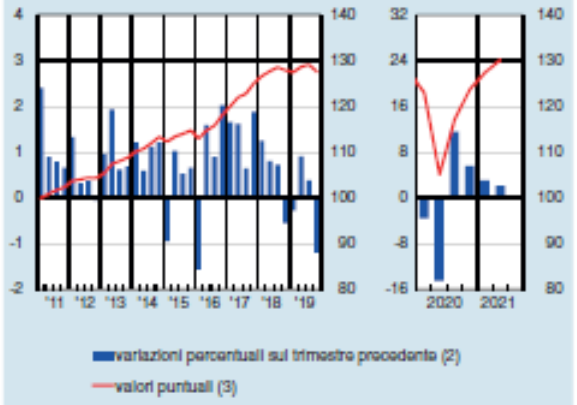
Per il terzo trimestre gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index*, PMI) segnalano una crescita ancora forte negli Stati Uniti e nel Regno Unito, seppure in decelerazione (fig. 2); per il Giappone indicano una ripresa debole nel settore manifatturiero e una contrazione nel terziario, dove pesa il prolungamento delle misure di restrizione. In Cina nel terzo trimestre l'incremento del PIL si è decisamente attenuato, anche per effetto della flessione nel settore immobiliare su cui ha influito il dissesto del gruppo Evergrande (cfr. il par. 1.3).

Aumenta il commercio, ma emergono vincoli di offerta

Nel secondo trimestre gli scambi globali di beni e servizi hanno continuato a espandersi, tornando sui livelli precedenti l'inizio dell'emergenza sanitaria (fig. 3). Sono emerse tuttavia rilevanti strozzature dal lato dell'offerta – in parte indotte dalla stessa rapidità della ripresa – connesse principalmente con la scarsità di semiconduttori e con le criticità nella logistica e nei trasporti. Secondo nostre stime gli scambi cresceranno nel 2021 dell'11,2 per cento, scontando un sensibile rallentamento nella seconda metà dell'anno; permangono rischi al ribasso legati soprattutto all'evoluzione della pandemia, che potrebbero portare a ulteriori interruzioni nelle catene globali di fornitura.

Figura 3

Andamento del commercio mondiale (1)
(dati trimestrali; variazioni percentuali e valori puntuali)



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.
(1) Dati destagionalizzati. – (2) Per esigenze grafiche, i dati relativi alle variazioni percentuali sul trimestre precedente sono rappresentati, per il 2020 e per il 2021, su una scala diversa rispetto a quella utilizzata per gli anni precedenti. – (3) Indice: 1° trimestre 2011=100. Scala di destra.

Si arresta l'incremento dell'inflazione negli Stati Uniti

Negli Stati Uniti si è interrotto il forte rialzo dell'inflazione (fig. 4), che si è stabilizzata su livelli elevati (al 5,4 per cento in settembre); vi ha influito l'attenuazione dei principali fattori di pressione temporanei, come il netto rincaro delle auto usate. Le aspettative di inflazione sono aumentate: alla metà di ottobre quelle sull'orizzonte a cinque anni desunte dai mercati finanziari si sono collocate intorno al 2,7 per cento. Le strozzature dal lato dell'offerta potrebbero continuare a ripercuotersi sui prezzi per un periodo più prolungato di quanto inizialmente atteso, ma che la Federal Reserve giudica comunque transitorio. Dopo un significativo rialzo nel mese precedente, l'inflazione nel Regno Unito è lievemente scesa al 3,1 per cento in settembre. In Giappone la variazione sui dodici mesi dei prezzi al consumo è rimasta negativa (-0,4 per cento in agosto).

Figura 4

Inflazione al consumo nelle principali economie avanzate (1)
(dati mensili; variazioni percentuali sui 12 mesi)

Fonte: Refinitiv.
(1) Per l'area dell'euro e il Regno Unito prezzi al consumo armonizzati.

Le prospettive di ripresa sono confermate

Secondo le previsioni diffuse in ottobre dal Fondo monetario internazionale, nel 2021 il prodotto mondiale crescerà del 5,9 per cento, superando i livelli pre-pandemici (tav. 2). Rispetto alle valutazioni di luglio le previsioni sull'attività economica globale sono state riviste di poco al ribasso, dello 0,1 per cento, per il 2021 e sono rimaste invariate per il 2022. Le prospettive restano eterogenee tra paesi: il prodotto nelle economie avanzate tornerà in linea con il trend precedente l'inizio della pandemia il prossimo anno; nelle economie emergenti invece gli effetti della crisi sanitaria saranno più duraturi. I ritardi delle

Tavola 2

Scenari macroeconomici
(variazioni e punti percentuali)

VOCI	2020 (1)	Previsioni (2)		Revisioni (3)	
		2021	2022	2021	2022
PIL					
Mondo	**-3,1**	**5,9**	**4,9**	**-0,1**	**0,0**
di cui:					
paesi avanzati					
area dell'euro	-6,4	5,0	4,3	0,4	0,0
Giappone	-4,6	2,4	3,2	-0,4	0,2
Regno Unito	-9,7	6,8	5,0	-0,2	0,2
Stati Uniti	-3,4	6,0	5,2	-1,0	0,3
paesi emergenti					
Brasile	-4,1	5,2	1,5	-0,1	-0,4
Cina	2,3	8,0	5,6	-0,1	-0,1
India (4)	-7,3	9,5	8,5	0,0	0,0
Russia	-3,0	4,7	2,9	0,3	-0,2
Commercio mondiale	**-8,4**	**11,2**	**–**	**0,2**	**–**

Fonte: per il PIL, FMI, *World Economic Outlook*, ottobre 2021; per il commercio mondiale, elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali. (1) Per area dell'euro e Regno Unito, dato di contabilità nazionale. – (2) Variazioni percentuali. – (3) Punti percentuali. Revisioni rispetto a FMI, *World Economic Outlook Update*, luglio 2021 e, per il commercio mondiale, rispetto a *Bollettino economico*, 3, 2021. – (4) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

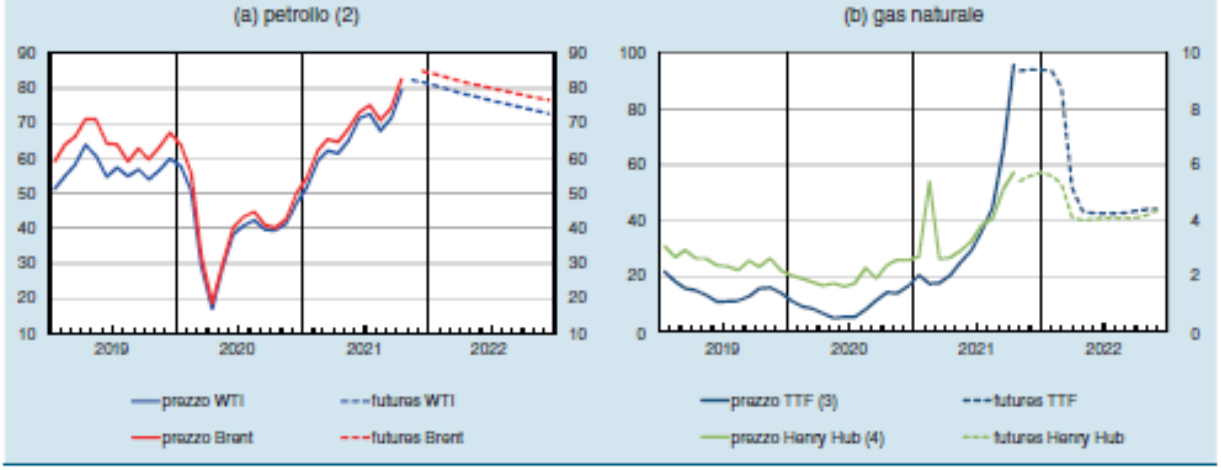
campagne di vaccinazione nei paesi emergenti e la comparsa di possibili nuove varianti del virus più contagiose orientano i rischi verso il basso.

È salito il prezzo del petrolio…

Dopo un calo in agosto, i corsi petroliferi sono tornati a crescere: hanno superato i livelli dell'inizio di luglio, sospingendo l'inflazione globale (fig. 5.a). I contratti futures segnalano una discesa dei prezzi nel medio termine. Dal lato dell'offerta, nella riunione dell'inizio di ottobre i paesi OPEC+ hanno deciso di non aumentare ulteriormente la produzione. Resta elevata la volatilità, che riflette l'incertezza della domanda legata all'evoluzione della pandemia.

Figura 5

Prezzi delle materie prime (1)
(dati mensili)



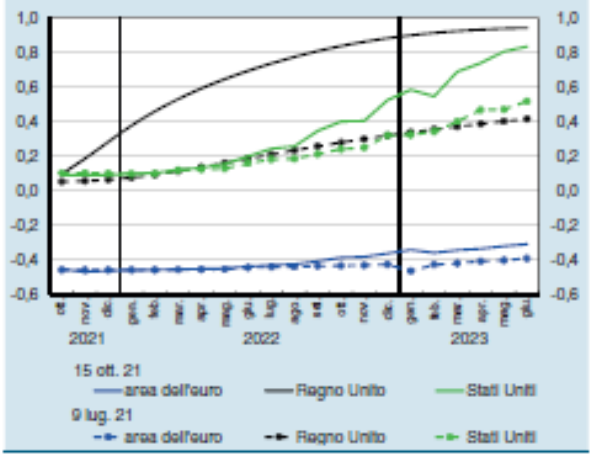
Fonte: Refinitiv.
(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a settembre 2021. L'ultimo dato si riferisce alla media dei dati giornalieri dal 1° al 15 ottobre 2021. Per i prezzi futures i dati si riferiscono alla quotazione del 15 ottobre 2021. – (2) Dollari per barile. – (3) Euro per megawattora. Prezzo del gas naturale europeo scambiato sul mercato olandese Title Transfer Facility (TTF). – (4) Dollari per milioni di *British thermal units* (BTU). Prezzo del gas distribuito attraverso il polo Henry Hub, in Louisiana (USA). Scala di destra.

…e soprattutto quello del gas

Il prezzo del gas naturale è cresciuto notevolmente, soprattutto in Europa (fig. 5.b). Tra i fattori che ne determinano l'offerta, hanno inciso l'inverno particolarmente rigido che ha dato luogo a una riduzione delle scorte per la seconda parte del 2021, la minore produzione in Norvegia dovuta a lavori di manutenzione sulle infrastrutture, i ritardi nell'attivazione del gasdotto Nord Stream 2 che collega Russia e Germania. Dal lato della domanda, la ripresa più rapida del previsto e il forte aumento delle importazioni cinesi dalla Russia hanno sospinto le quotazioni verso l'alto. I prezzi dei futures prefigurano che il rialzo rientrerà parzialmente nel corso del 2022. Tuttavia alcuni fattori di medio termine – la crescita della domanda globale di gas e la diminuzione della produzione europea – suggeriscono che parte dell'incremento delle quotazioni possa divenire permanente.

Figura 6

Tassi di interesse overnight impliciti negli strumenti derivati (1)
(scadenze mensili; punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.
(1) Tasso di interesse atteso implicito nelle quotazioni degli *overnight indexed swaps* (OIS).

Le politiche monetarie restano espansive

Pur confermando l'orientamento monetario espansivo, a fronte del miglioramento delle condizioni cicliche, la Federal Reserve e la Bank of England hanno iniziato a prefigurare le valutazioni che determineranno i tempi e le modalità di riduzione dello stimolo monetario (fig. 6). Nella riunione tenutasi il 22 e il 23 settembre la Federal Reserve ha annunciato che un ridimensionamento degli acquisti diverrebbe presto necessario qualora le condizioni economiche continuassero a evolversi positivamente. La metà dei membri del Federal Open Market Committee (FOMC) prevede un primo rialzo dell'intervallo obiettivo del tasso sui federal funds già nel 2022. Nella riunione del 22 settembre la Bank of England ha comunicato che, qualora l'economia dovesse progredire come atteso, si rafforzerebbe la necessità di una modesta restrizione monetaria nei prossimi mesi. L'orientamento della politica monetaria resta espansivo in Giappone. In Cina i tassi di riferimento sono rimasti inalterati su livelli storicamente bassi.

1.2 L'AREA DELL'EURO

Sulla base delle informazioni disponibili la crescita dell'area dell'euro sarebbe stata significativa anche nei mesi estivi. I forti rincari energetici e alcuni fattori temporanei hanno indotto un deciso rialzo dell'inflazione, che potrebbe persistere nei prossimi mesi ma non dovrebbe protrarsi al medio periodo. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha confermato l'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria.

La crescita è proseguita anche nel terzo trimestre...

Nel secondo trimestre del 2021 l'attività economica dell'area, sospinta dalla ripresa di consumi e investimenti, è tornata a crescere decisamente (2,1 per cento; tav. 3). Il prodotto è aumentato nei principali paesi, più marcatamente in Italia. Sulla base degli indicatori disponibili, il PIL avrebbe continuato a salire in misura sostenuta anche nel terzo trimestre; l'indicatore €-coin, lievemente diminuito in settembre, resta su valori elevati (fig. 7).

...nonostante l'emergere di difficoltà di approvvigionamento

L'attività manifatturiera, in particolare nel settore automobilistico, è stata frenata dalla carenza di semiconduttori a livello globale. Le difficoltà sono risultate particolarmente pronunciate in Germania, a causa sia del maggiore utilizzo di queste componenti nella produzione, sia della più forte dipendenza dall'estero per il loro approvvigionamento. L'allungamento dei tempi di consegna degli input intermedi è evidenziato dall'evoluzione del corrispondente indice PMI (fig. 8), fortemente diminuito dalla seconda metà

Tavola 3

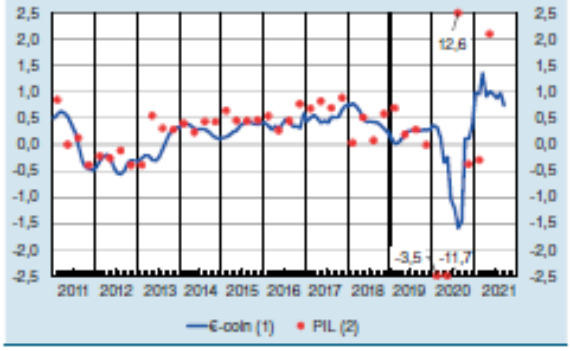
Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali)

PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2020	2021 1° trim. (1)	2021 2° trim. (1)	2021 settembre (2)
Francia	-7,9	0,0	1,1	2,7
Germania	-4,6	-2,0	1,6	4,1
Italia	-8,9	0,2	2,7	2,9
Spagna	-10,8	-0,6	1,1	4,0
Area dell'euro	-6,4	-0,3	2,1	3,4

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.
(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Figura 7

Indicatore ciclico coincidente (€-coin) e PIL dell'area dell'euro
(dati mensili e trimestrali; variazioni percentuali)



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.
(1) Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata delle componenti più erratiche. Per la metodologia di costruzione dell'indicatore e le sue successive modifiche, cfr. il riquadro: *€-coin e la congiuntura dell'area dell'euro*, in *Bollettino economico*, 57, 2009 nonché sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore €-coin: dicembre 2020*. I dati aggiornati sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore €-coin: settembre 2021*. – (2) Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

del 2020 anche se in sostanziale recupero nel trimestre estivo.

Secondo le proiezioni degli esperti della BCE pubblicate all'inizio di settembre, il PIL crescerebbe del 5,0 per cento nel 2021 e del 4,6 e del 2,1 per cento, rispettivamente, nei due anni successivi. Rispetto allo scorso giugno queste proiezioni sono state riviste al rialzo di 0,4 punti percentuali per il 2021, soprattutto per effetto dei risultati migliori del previsto nel secondo trimestre; il PIL tornerebbe al di sopra dei livelli pre-pandemici entro la fine di quest'anno.

L'aumento dell'inflazione riflette fattori temporanei e i rincari energetici

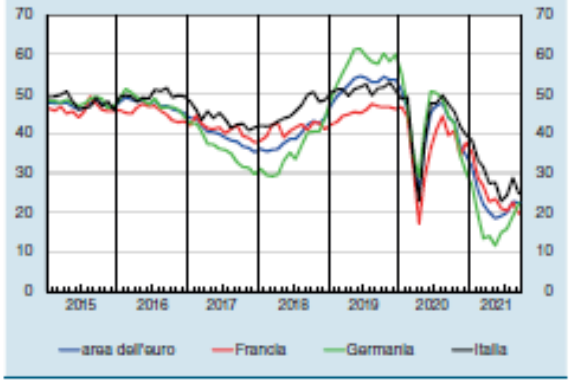
L'inflazione al consumo in settembre si è collocata al 3,4 per cento sui dodici mesi (fig. 9); la componente di fondo è aumentata all'1,9 per cento. L'accelerazione dei prezzi è dovuta soprattutto alla crescita estremamente marcata della componente energetica, oltre che a fattori temporanei connessi con le misure fiscali varate nel 2020 in Germania[1], i cui effetti si protrarranno sino alla fine dell'anno in corso.

Le pressioni all'origine non si sono trasmesse ai salari

Le pressioni sui prezzi associate ai rincari delle materie prime e degli input intermedi dovrebbero avere carattere temporaneo. Non vi sono finora segnali di amplificazione dovuti alla dinamica salariale, anche se non si può escludere emergano in futuro: al momento essa resta assai moderata (0,9 per cento in luglio), anche a causa degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata.

Figura 8

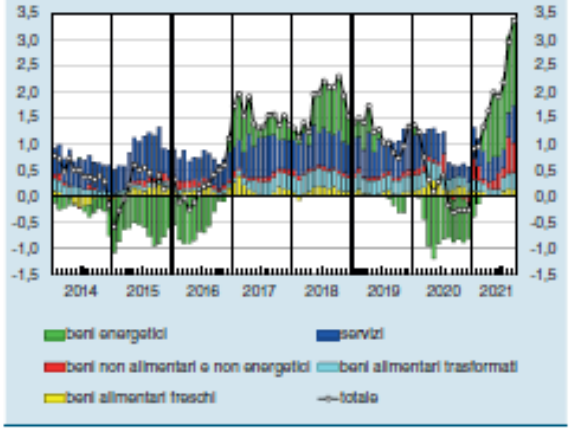
Indici PMI sui tempi di consegna (1)
(dati mensili; indici di diffusione)



Fonte: Markit.
(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI) sui tempi di consegna. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Una riduzione dell'indice segnala un allungamento dei tempi di consegna.

Figura 9

Inflazione al consumo nell'area dell'euro e contributi delle sue componenti (1)
(dati mensili; variazioni percentuali e punti percentuali)



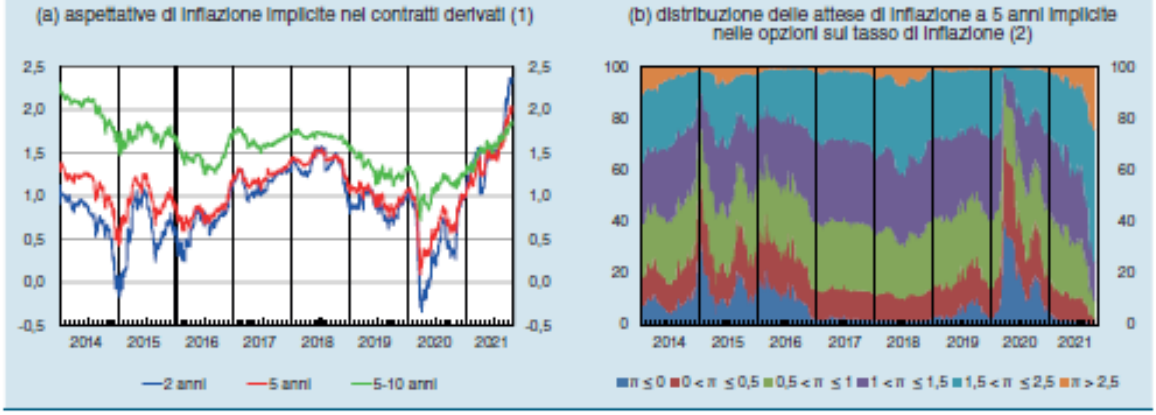
Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e BCE.
(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA.

Secondo le proiezioni degli esperti della BCE, l'inflazione armonizzata si porterebbe al 2,2 per cento nel 2021, all'1,7 nel 2022 e all'1,5 nel 2023, valori superiori a quelli previsti lo scorso giugno (rispettivamente di 0,3, 0,2 e 0,1 punti percentuali), ma comunque ancora non in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi.

[1] In settembre l'inflazione è aumentata in Germania del 4,1 per cento. Nel 2020 il governo tedesco aveva varato alcune misure previste nell'ambito del *Climate Action Programme 2030* (quali la carbon tax, gli incentivi all'utilizzo di energia da fonti sostenibili, l'aumento delle tasse sulle nuove immatricolazioni in base alle emissioni di CO_2), e aveva stabilito il taglio delle aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, limitatamente al secondo semestre.

Figura 10

Aspettative di inflazione
(dati giornalieri; valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg.
(1) Tassi di inflazione attesi impliciti nei contratti di *inflation swap* con durata a 2 anni, a 5 anni e a 5 anni sull'orizzonte a 5 anni in avanti. – (2) La distribuzione dell'inflazione attesa (π) è stimata a partire dai prezzi delle opzioni zero coupon sul tasso di inflazione dell'area dell'euro su un orizzonte di 5 anni. Il tasso di inflazione sottostante è calcolato sull'IPCA dell'area dell'euro al netto dei tabacchi.

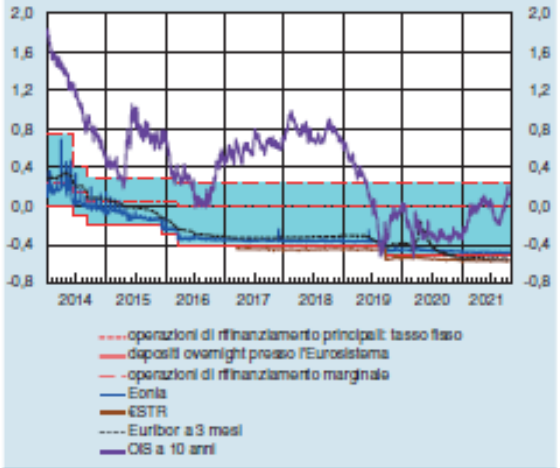
Le aspettative di inflazione indicano il deciso dissiparsi dei timori di deflazione, mentre i rischi di un'inflazione al di sopra dell'obiettivo nel medio termine restano ancora assai contenuti. Le attese di inflazione desunte dagli *inflation swaps* sono aumentate sugli orizzonti a due e cinque anni: a metà di ottobre si collocavano rispettivamente al 2,4 e al 2,0 per cento (dall'1,5 per entrambi all'inizio di luglio; fig. 10.a); quelle sull'orizzonte tra cinque e dieci anni in avanti sono salite in misura più contenuta (all'1,9 per cento, dall'1,6). In base ai prezzi delle opzioni la probabilità che l'inflazione risulti inferiore o uguale all'1,5 per cento nella media dei prossimi cinque anni si è significativamente ridotta (al 25 per cento circa), risultando di poco superiore a quella di un'inflazione maggiore del 2,5 per cento (fig. 10.b).

Continuano gli acquisti nell'ambito del PEPP...

Il Consiglio direttivo della BCE ritiene che il mantenimento di condizioni di finanziamento favorevoli (fig. 11) resti essenziale per assicurare il proseguimento della ripresa. A questo fine continuerà a condurre in modo flessibile gli acquisti nell'ambito del Programma di acquisti di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP). Sulla base di una valutazione congiunta delle condizioni di finanziamento e delle prospettive di inflazione, il Consiglio ha deciso che negli ultimi tre mesi dell'anno il ritmo degli acquisti potrà essere moderatamente più basso dei due trimestri precedenti, ma ha ribadito che le risorse disponibili nell'ambito del PEPP potranno essere aumentate se necessario.

Figura 11

Tassi di interesse ufficiali e del mercato monetario nell'area dell'euro (1)
(dati giornalieri; valori percentuali)



Fonte: BCE e Refinitiv.
(1) A partire dal 1° ottobre 2019 €STR è un nuovo tasso di riferimento overnight per il mercato monetario dell'area dell'euro; per il periodo precedente, nel grafico viene riportato il tasso pre-€STR. Dal 1° ottobre 2019 e sino alla fine del 2021 il tasso Eonia è calcolato come €STR incrementato di 8,5 punti base.

...e i tassi di riferimento della BCE restano bassi

Alla luce dei risultati della revisione della strategia di politica monetaria (cfr. *Bollettino economico*, 3, 2021)[2], il Consiglio direttivo della BCE prefigura di mantenere i tassi di interesse di riferimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non emergano prospettive che l'inflazione raggiunga il 2 per cento ben prima della fine del suo orizzonte triennale di proiezione e in maniera durevole, e finché i progressi conseguiti dall'inflazione di fondo non siano sufficientemente avanzati da essere coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2 per cento nel medio periodo[3].

Gli acquisti netti di titoli pubblici e privati dell'Eurosistema nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) sono proseguiti in modo regolare: alla fine di settembre il loro valore di bilancio era pari a 3.068 miliardi (tav. 4). Nello stesso periodo, gli acquisti netti effettuati nell'ambito del PEPP hanno portato il valore di bilancio del portafoglio di titoli pubblici e privati acquistati mediante questo programma a 1.400 miliardi.

Tavola 4

Titoli detenuti dall'Eurosistema nell'ambito dell'APP e del PEPP
(miliardi di euro)

VOCI	Titoli privati (1)	Titoli pubblici (1)	*di cui:* titoli pubblici italiani (2)	*di cui:* titoli pubblici italiani acquistati dalla Banca d'Italia (2)
APP				
Giugno 2021	602	2.415	422	379
Settembre 2021	619	2.449	431	386
PEPP (3)				
Maggio 2021	40	1.059	183	164
Settembre 2021	47	1.353	230	206

Fonte: Banca d'Italia e BCE.
(1) Valori di bilancio al costo ammortizzato. – (2) Differenza tra i valori a prezzo di acquisto e gli importi nominali rimborsati. – (3) I dati riferiti al PEPP sono pubblicati con frequenza bimestrale.

Il 29 settembre è stata regolata la nona asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3): sono stati assegnati 98 miliardi alle controparti dell'area dell'euro, di cui 42 a quelle italiane (tav. 5). Il totale dei fondi erogati con queste operazioni è salito a 2.206 miliardi per l'area e a 447 per l'Italia.

La crescita del credito si è rafforzata

Nel corso dei mesi estivi si è rafforzata l'espansione dei prestiti alle società non finanziarie, che ha raggiunto in agosto il 2,8 per cento sui tre mesi in ragione d'anno (dall'1,1 in maggio, dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni; fig. 12.a); la dinamica ha beneficiato prevalentemente del miglioramento del quadro congiunturale. Il credito alle famiglie ha nuovamente accelerato, portandosi al 4,6 per cento nella media dell'area.

Tra maggio e agosto i tassi di interesse applicati ai nuovi prestiti alle società non finanziarie sono lievemente diminuiti (all'1,4 per cento; fig. 12.b); il costo del credito alle famiglie per l'acquisto di abitazioni si è mantenuto invariato (1,3 per cento).

[2] Per ulteriori dettagli e per un'analisi più approfondita della nuova strategia di politica monetaria, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *Esito del riesame della strategia di politica monetaria*, 8 luglio 2021, nonché, in particolare, *Dichiarazione sulla strategia di politica monetaria della BCE* e *Una panoramica della strategia di politica monetaria della BCE*.

[3] BCE, *Decisioni di politica monetaria del 22 luglio 2021*, comunicato stampa del 22 luglio 2021.

Tavola 5

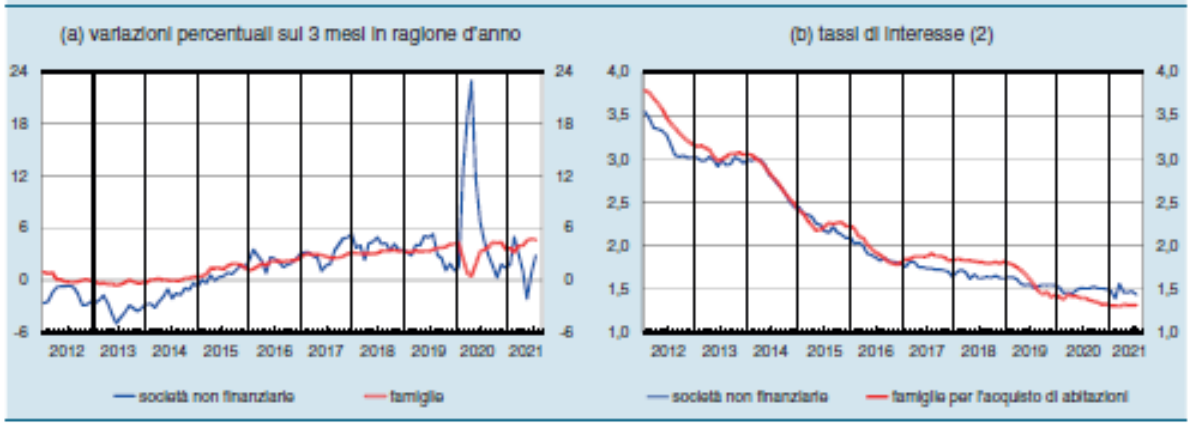
Operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema
(miliardi di euro)

VOCI	Area dell'euro		Italia	
	Importo	Numero di controparti	Importo	Numero di controparti
Rifinanziamento totale al 29 settembre 2021 (1)	**2.230**		**468**	
Rifinanziamento nell'ambito delle TLTRO3	2.206		447	
di cui: ultima operazione regolata a settembre 2021 (lordo)	98	152	42	43
ultima operazione regolata a settembre 2021 (netto) (2)	18		5	

Fonte: Banca d'Italia e BCE.
(1) Include il totale delle operazioni di rifinanziamento principali e a più lungo termine in essere, ossia LTRO a 3 mesi, TLTRO3 e operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO). – (2) L'importo dei fondi assegnati è calcolato al netto degli importi giunti a scadenza o rimborsati nell'ambito del programma TLTRO2.

Figura 12

Prestiti nell'area dell'euro (1)
(dati mensili)



Fonte: BCE.
(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati dalla componente stagionale. – (2) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve e a medio-lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuova erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente.

Sono stati erogati i primi fondi del programma *Next Generation EU*

Tra la fine di luglio e ottobre, su proposta della Commissione europea, il Consiglio della UE ha approvato altri sette piani nazionali di investimenti e riforme nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza[4], il principale strumento del programma *Next Generation EU*. La Commissione ha cominciato a erogare la prima quota di risorse a titolo di prefinanziamento per oltre 52 miliardi, di cui poco meno della metà destinati all'Italia[5]. Per questo scopo sono stati finora raccolti sul mercato dei capitali più di 85 miliardi.

[4] Il 26 luglio il Consiglio ha adottato i piani di Cipro, Croazia, Lituania e Slovenia, il 6 settembre quelli di Irlanda e Repubblica Ceca e il 5 ottobre quello di Malta; in precedenza erano stati approvati altri 12 piani (cfr. *Bollettino economico*, 3, 2021).

[5] Oltre che all'Italia, le risorse a titolo di prefinanziamento sono state erogate ad Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia e Spagna.

1.3 I MERCATI FINANZIARI INTERNAZIONALI

Dalla metà di luglio i rendimenti dei titoli di Stato a lungo termine sono aumentati nelle principali economie avanzate. I timori legati al caso Evergrande non hanno influito significativamente sulla volatilità dei mercati nel terzo trimestre. L'euro si è deprezzato contro il dollaro, in linea con un orientamento monetario relativamente più espansivo della BCE.

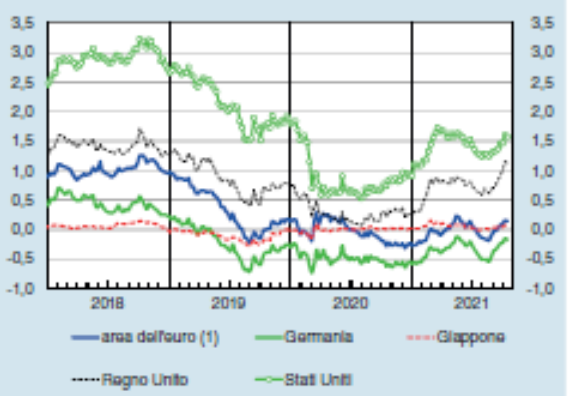
I rendimenti a lungo termine sono aumentati

In settembre l'annuncio di una prossima restrizione monetaria da parte della Federal Reserve e della Bank of England (cfr. il par. 1.1) ha contribuito a far salire rispettivamente di circa 20 e 40 punti base i rendimenti a lungo termine negli Stati Uniti e nel Regno Unito (fig. 13); i tassi sono cresciuti anche nell'area dell'euro, pur se in misura minore; sono rimasti stabili in Giappone. All'inizio di ottobre i rendimenti dei titoli pubblici decennali si collocavano intorno all'1,6 per cento negli Stati Uniti, all'1,1 nel Regno Unito, a -0,2 in Germania e allo 0,1 in Giappone. Nei principali paesi dell'area dell'euro i differenziali di rendimento rispetto ai titoli tedeschi si sono mantenuti sostanzialmente stabili (fig. 14).

Dalla metà di luglio nelle maggiori economie avanzate i corsi azionari sono cresciuti (fig. 15); dall'inizio dell'anno sono aumentati intorno al 20 per cento negli Stati Uniti, al 15 nell'area dell'euro, al 10 nel Regno Unito e al 5 in Giappone.

Figura 13

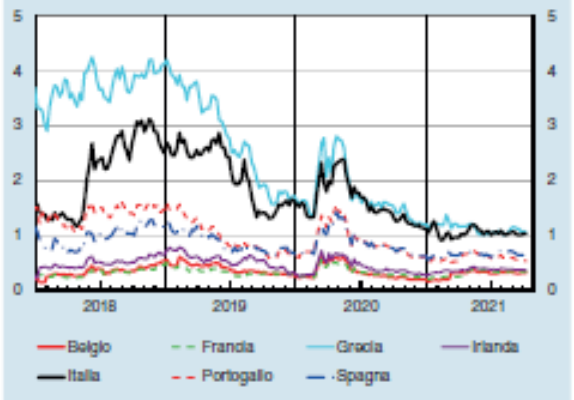
Rendimenti delle obbligazioni pubbliche decennali
(dati di fine settimana; valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.
(1) Media dei rendimenti dei titoli di Stato benchmark decennali dei paesi dell'area dell'euro, ponderati con il PIL a prezzi concatenati del 2019; il dato esclude Cipro, Estonia, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Slovacchia e Slovenia.

Figura 14

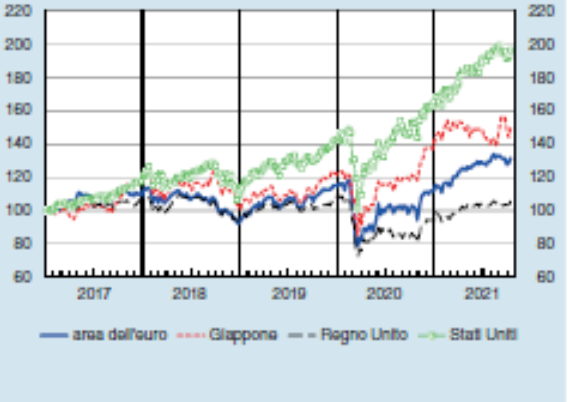
Differenziali di rendimento tra titoli di Stato decennali e il corrispondente titolo tedesco
(dati di fine settimana; punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Bloomberg.

Figura 15

Corsi azionari (1)
(dati di fine settimana)



Fonte: Refinitiv.
(1) Indici: Dow Jones Euro STOXX per l'area dell'euro, Nikkei 225 per il Giappone, FTSE All Share per il Regno Unito e Standard & Poor's 500 per gli Stati Uniti. Indice: 1ª settimana gen. 2017=100.

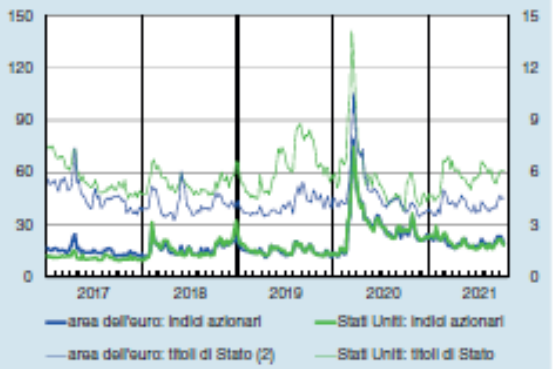
Sono emerse tensioni legate al caso Evergrande

In settembre il mancato pagamento delle cedole su due emissioni internazionali da parte del gruppo immobiliare cinese Evergrande ha innescato tensioni sui mercati finanziari locali e internazionali. I timori di ripercussioni sull'intero comparto immobiliare di un possibile dissesto del gruppo – il secondo più grande in Cina nel settore – non si sono tuttavia riflessi in un rialzo della volatilità dei corsi azionari negli Stati Uniti e nell'area dell'euro (fig. 16). L'eventuale default potrebbe rallentare la crescita in Cina nel medio periodo, con possibili ricadute sull'attività economica nel resto del mondo. I rischi per la stabilità finanziaria globale sono comunque bassi, data la limitata esposizione degli investitori internazionali verso Evergrande e i suoi creditori.

Figura 16

Volatilità implicita dei corsi azionari e dei titoli di Stato (1)

(dati medi settimanali; punti percentuali)



Fonte: Refinitiv.
(1) Indici azionari: VSTOXX per l'area dell'euro e VIX per gli Stati Uniti. Titoli di Stato: volatilità implicita nelle opzioni sui contratti futures sul Bund tedesco per l'area dell'euro e sul Treasury Note per gli Stati Uniti (indicatore MOVE). – (2) Scala di destra.

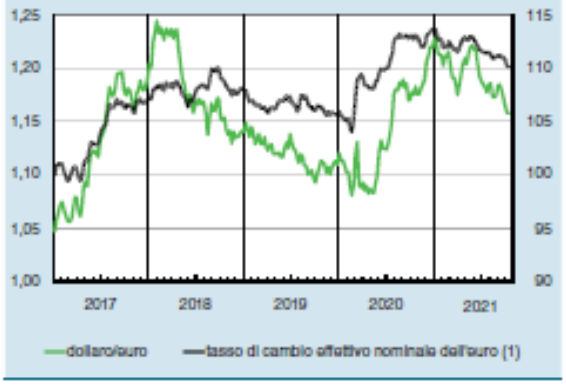
L'euro si è deprezzato

Dall'inizio di luglio l'euro si è deprezzato nei confronti del dollaro, rispecchiando aspettative di un orientamento monetario relativamente più espansivo nei prossimi mesi da parte della BCE (fig. 17). La valuta comune si è indebolita anche in termini effettivi nominali, dell'1,4 per cento. Gli indicatori desunti dai mercati finanziari non segnalano attese di rilevanti variazioni del cambio euro-dollaro (fig. 18).

Figura 17

Tassi di cambio

(dati medi settimanali; dollari per un euro e indice)

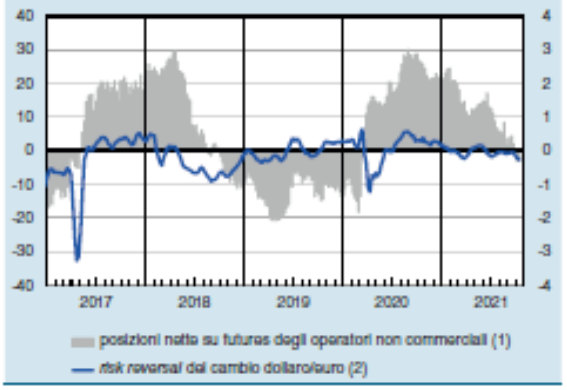


Fonte: BCE, Bloomberg e Refinitiv.
(1) Indice: 1ª settimana gen. 2017=100. Scala di destra. Un aumento dell'indice corrisponde a un apprezzamento dell'euro.

Figura 18

Posizioni nette sul cambio dollaro/euro e *risk reversal*

(dati di fine settimana; valori percentuali)



Fonte: BCE, Bloomberg e Refinitiv.
(1) Differenza tra le posizioni lunghe e quelle corte in euro degli operatori non commerciali su futures sul cambio dollaro/euro, in percentuale del totale delle posizioni in essere. – (2) Indicatore *risk reversal* a un mese (media mobile a 20 giorni) che misura l'asimmetria della distribuzione delle attese sul cambio dell'euro rispetto al dollaro. Valori negativi (positivi) indicano il prevalere di rischi di un deprezzamento (apprezzamento) dell'euro. Scala di destra.

2 L'ECONOMIA ITALIANA

2.1 LA FASE CICLICA

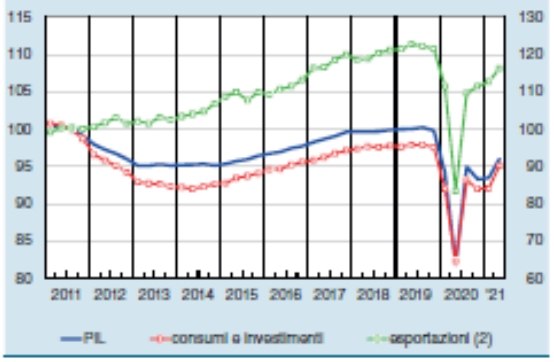
La crescita si è decisamente rafforzata nel secondo trimestre del 2021, sospinta soprattutto dalla domanda nazionale. L'estensione della copertura vaccinale si è riflessa sulla fiducia e sui comportamenti di imprese e consumatori. Le nostre valutazioni, basate sugli indicatori ad alta frequenza, segnalano che nel terzo trimestre l'espansione del PIL sarebbe proseguita, a un ritmo superiore al 2 per cento.

Il PIL ha sorpreso al rialzo nel secondo trimestre

In primavera il PIL è aumentato oltre le attese formulate da tutti gli osservatori[1] (2,7 per cento nel confronto con il primo trimestre; fig. 19), sostenuto dalla forte ripresa della spesa delle famiglie, soprattutto in servizi. È proseguita

Figura 19

PIL e principali componenti della domanda (1)
(dati trimestrali; indici: 2011=100)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Scala di destra.

Tavola 6

PIL e principali componenti (1)
(variazioni percentuali sul periodo precedente e punti percentuali)

VOCI	2020		2021		2020
	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.	
PIL	15,9	-1,7	0,2	2,7	-8,9
Importazioni di beni e servizi	15,7	6,2	3,5	2,4	-12,9
Domanda nazionale (2)	11,7	-0,7	0,8	2,5	-8,4
Consumi nazionali	9,9	-1,4	-0,9	3,4	-7,8
spesa delle famiglie (3)	13,3	-2,7	-1,0	5,0	-10,7
spesa delle Amministrazioni pubbliche	1,0	2,3	-0,5	-0,8	1,9
Investimenti fissi lordi	29,2	-0,1	4,1	2,6	-9,2
costruzioni	43,2	-1,1	6,1	3,5	-6,7
beni strumentali (4)	18,8	0,8	2,3	1,8	-11,3
Variazione delle scorte (5)	-1,4	0,5	0,7	-0,8	-0,4
Esportazioni di beni e servizi	31,5	1,6	1,1	3,2	-14,0
Esportazioni nette (6)	4,3	-1,1	-0,6	0,3	-0,8

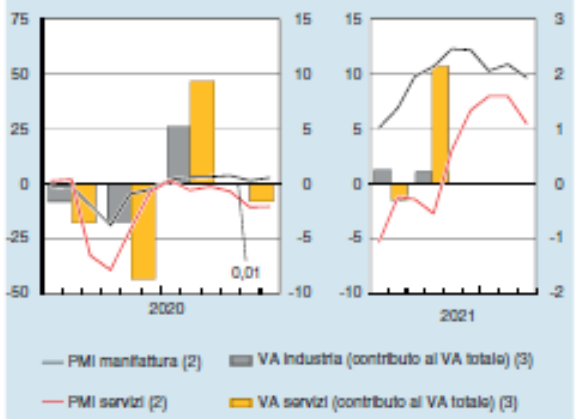
Fonte: Istat.
(1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali. – (6) Differenza tra esportazioni e importazioni; contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

[1] La nostra stima di luglio (cfr. *Bollettino economico*, 3, 2021) indicava una crescita sul periodo precedente superiore a un punto percentuale; la media delle previsioni censite da Consensus Economics e diffuse il 19 luglio 2021 si collocava all'1,3 per cento.

Figura 20

PMI nell'industria e nei servizi e contributi al valore aggiunto (1)

(dati mensili e trimestrali)

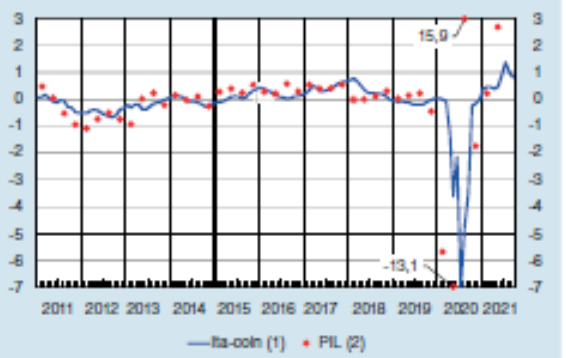


Fonte: elaborazioni su dati Istat e Markit.
(1) Per esigenze grafiche, i dati relativi al 2021 sono rappresentati su una scala diversa da quelli del 2020. – (2) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI). Distanza dell'indicatore rispetto al valore di 50, che rappresenta la soglia compatibile con l'espansione del comparto. – (3) Contributi del comparto alla variazione trimestrale del valore aggiunto (VA). Punti percentuali. Scala di destra.

Figura 21

Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin) e PIL dell'Italia

(dati mensili e trimestrali; variazioni percentuali)



Fonte: Banca d'Italia e Istat.
(1) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche. Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin)*. Da novembre del 2019 il campione di dati utilizzato per la stima di Ita-coin è stato ampliato con nuove informazioni relative ai servizi, che hanno comportato la revisione del profilo dell'indicatore. – (2) Dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

l'espansione degli investimenti delle imprese e l'interscambio con l'estero è tornato a fornire un contributo positivo alla crescita (tav. 6).

All'ampio recupero del valore aggiunto nei servizi, soprattutto nei settori più colpiti dalle misure di contenimento (commercio, trasporto e alloggio), si è associato il nuovo incremento nell'industria in senso stretto e, in misura maggiore, nelle costruzioni (fig. 20).

La ripresa è proseguita nel terzo trimestre

Sulla base degli indicatori finora disponibili, valutiamo che nel terzo trimestre l'espansione del PIL sia stata superiore al 2 per cento: all'ulteriore sostenuto recupero nei servizi si sarebbe accompagnata la prosecuzione della crescita nell'industria (cfr. il riquadro: *L'attività economica nel terzo trimestre del 2021*). Gli indici PMI (fig. 20) e quelli del clima di fiducia di imprese e famiglie, benché in lieve attenuazione, rimangono nel complesso favorevoli, collocandosi su valori storicamente molto elevati. In settembre l'indicatore Ita-coin è sceso, pur restando largamente positivo; tale andamento risente in parte dei problemi di approvvigionamento delle imprese manifatturiere, mentre la domanda ha fornito un contributo positivo (fig. 21).

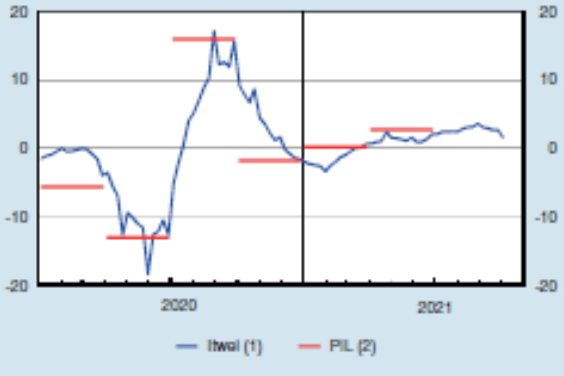
L'ATTIVITÀ ECONOMICA NEL TERZO TRIMESTRE DEL 2021

Nei mesi estivi l'economia italiana ha continuato a beneficiare dei progressi della campagna vaccinale e del pieno recupero della mobilità. Sulla base dell'insieme dei modelli utilizzati dalla Banca d'Italia, si stima che nel terzo trimestre la crescita del PIL rispetto ai tre mesi precedenti sia stata superiore al 2 per cento, riflettendo un ulteriore recupero del valore aggiunto nei servizi e la prosecuzione dell'incremento nell'industria.

Figura A

Indicatore settimanale dell'attività economica (Itwei)

(dati settimanali e trimestrali; variazioni percentuali)

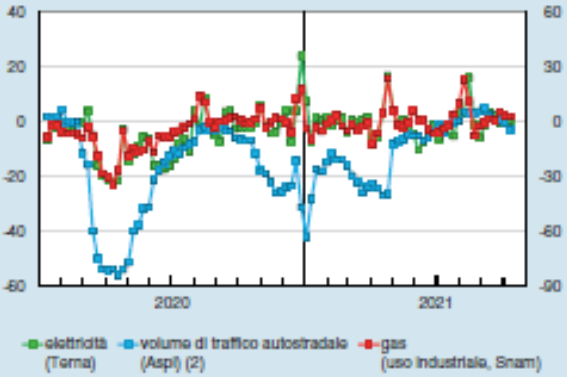


Fonte: Banca d'Italia, per Itwei; Istat, per il PIL.
(1) L'indicatore riporta la variazione dalla media delle ultime 13 settimane (corrispondenti a circa un trimestre) rispetto alla media delle 13 settimane precedenti. – (2) Dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

Figura B

Indicatori congiunturali ad alta frequenza (1)

(dati settimanali; variazioni percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Autostrade per l'Italia (Aspi), Snam e Terna.
(1) Variazioni rispetto alla stessa settimana dell'anno precedente. A partire dalla 9ª settimana del 2021 le variazioni sono calcolate usando come anno base il 2019, a causa degli andamenti anomali generati dalla pandemia nelle corrispondenti settimane del 2020. Le variazioni relative alla settimana dal 20 aprile 2020 e a quella dal 4 aprile 2021 risentono della ricorrenza delle festività di Pasqua. – (2) Scala di destra.

L'indicatore settimanale dell'attività economica (*Italian weekly economic index*, Itwei; figura A)[1] conferma un sostenuto rialzo del prodotto e si colloca per il complesso del terzo trimestre intorno al 2 per cento, con un limite superiore delle stime attorno al 3.

La produzione industriale, che da giugno si è portata al di sopra dei livelli pre-pandemici, è lievemente diminuita in agosto (-0,2 per cento sul mese precedente); tenendo conto delle nostre stime per settembre, nel terzo trimestre sarebbe cresciuta di circa l'1 per cento, in linea con quanto osservato nel secondo. Questo andamento risulta coerente con i segnali provenienti dagli indicatori ad alta frequenza (figura B), dal clima di fiducia delle imprese industriali e dall'indice PMI per la manifattura (cfr. fig. 23.b).

I servizi, beneficiando dell'allentamento delle misure di restrizione alla mobilità, avrebbero continuato a crescere in misura robusta anche nel terzo trimestre; la dinamica è confermata dal livello del relativo indice PMI, ben al di sopra della soglia compatibile con l'espansione, nonostante il calo di settembre (cfr. fig. 20). In estate è proseguito il miglioramento della fiducia nei servizi di mercato e nel commercio al dettaglio, che è divenuta superiore alla media di lungo periodo.

Nelle costruzioni il valore aggiunto sarebbe rimasto sostanzialmente stazionario nel terzo trimestre, dopo i forti incrementi dei periodi precedenti. Queste indicazioni trovano conferma nelle informazioni disponibili sulla produzione; la fiducia del comparto è invece risultata in miglioramento nel mese di settembre, sostenuta da attese di occupazione in forte espansione.

[1] L'indicatore permette di monitorare l'andamento del PIL, incorporando un'ampia varietà di informazioni tra cui quelle ad alta frequenza sui flussi di pagamento e di trasporto autostradale e sui consumi elettrici e di gas a uso industriale. Per maggiori dettagli, cfr. D. Delle Monache, S. Emiliozzi e A. Nobili, *Tracking economic growth during Covid-19: a weekly indicator for Italy*, Banca d'Italia, "Note Covid-19", 27 gennaio 2021.

La mobilità è aumentata grazie ai vaccini

Al proseguimento della ripresa ha contribuito il ritorno della mobilità verso i valori pre-pandemici, reso possibile dalla diffusione delle vaccinazioni. Secondo l'indice di mobilità di Google, nel terzo trimestre è proseguito il recupero degli spostamenti sia

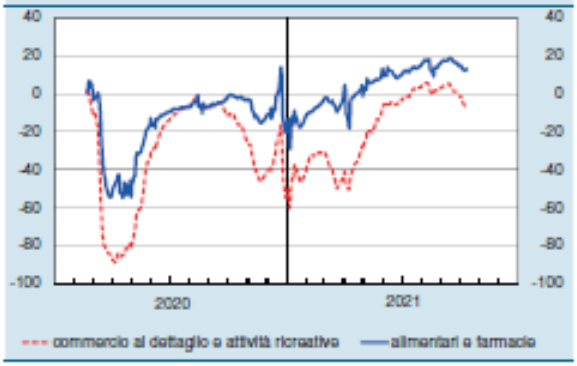
verso i negozi di alimentari e le farmacie, sia verso le altre attività di commercio al dettaglio e quelle ricreative, che avevano risentito maggiormente delle restrizioni amministrative imposte in precedenza (fig. 22).

Le previsioni sul PIL sono migliorate

Le stime di crescita del prodotto nell'anno in corso formulate dalle principali istituzioni internazionali e dai previsori privati sono state progressivamente riviste al rialzo (tav. 7). Sulla base delle informazioni più recenti, anche l'aggiornamento delle nostre previsioni suggerisce che la crescita potrebbe collocarsi attorno al 6 per cento, più di quanto ipotizzato nel *Bollettino economico* di luglio.

Figura 22

Indici di mobilità di Google (1)
(dati giornalieri; numero indice)



Fonte: elaborazioni su dati Google Covid-19 Community Mobility Reports.
(1) Variazioni degli spostamenti verso negozi al dettaglio, attività ricreative, alimentari e farmacie rispetto al valore mediano del corrispondente giorno della settimana nel periodo 3 gennaio-6 febbraio 2020. Dati al 12 ottobre 2021. Media mobile a 7 giorni.

Tavola 7

Crescita del PIL: aggiornamento delle stime
(variazioni percentuali sull'anno precedente)

	Stima più recente			Stima precedente		
		2021	2022		2021	2022
FMI	ottobre	5,8	4,2	luglio	4,9	4,2
OCSE	settembre	5,9	4,1	maggio	4,5	4,4
Consensus Economics	ottobre	5,9	4,3	luglio	4,9	4,2

Fonte: FMI, *World Economic Outlook Update*, luglio 2021 e *World Economic Outlook*, ottobre 2021; OCSE, *OECD Economic Outlook*, maggio 2021 e *OECD Interim Economic Outlook*, settembre 2021; Consensus Economics, *Consensus Forecasts*, luglio e ottobre 2021.

2.2 LE IMPRESE

Secondo le più recenti informazioni ad alta frequenza, la produzione industriale ha continuato a crescere nel terzo trimestre, recuperando stabilmente i livelli pre-pandemici. Nelle valutazioni delle imprese, rilevate tra agosto e settembre, le previsioni di investimento per il 2021 restano complessivamente favorevoli.

La produzione industriale è cresciuta

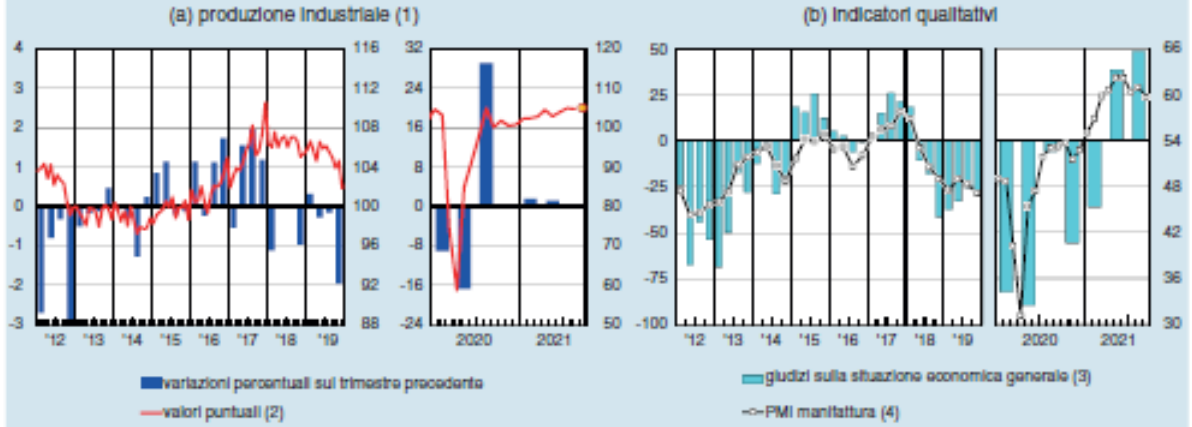
Nell'industria l'attività è cresciuta in luglio prima di segnare una lieve diminuzione in agosto. Sulla base di nostre stime, nel complesso del terzo trimestre ha continuato a espandersi di circa l'1 per cento, in linea con l'evoluzione dei tre mesi precedenti (fig. 23.a; cfr. il riquadro: *L'attività economica nel terzo trimestre del 2021*). Anche gli indicatori qualitativi più recenti sono coerenti con un ulteriore aumento della produzione nella manifattura (fig. 23.b).

Prosegue l'espansione degli investimenti

Nel secondo trimestre la spesa delle imprese in beni strumentali è nuovamente salita (1,8 per cento sul periodo precedente), ridimensionando il divario rispetto ai livelli di fine 2019 a 1,3 punti percentuali. La riduzione del valore dei contratti di leasing registrata dall'Associazione italiana leasing (Assilea) è compatibile con una lieve decelerazione degli investimenti nel terzo trimestre rispetto ai mesi primaverili. Anche nelle nostre indagini condotte tra agosto e settembre le imprese prefigurano per il semestre in corso una dinamica degli investimenti ancora positiva, ma marginalmente meno marcata rispetto a quanto previsto nella precedente rilevazione. Le condizioni per investire si confermano molto favorevoli (cfr. il riquadro: *Le opinioni delle imprese italiane nelle indagini della Banca d'Italia*).

Figura 23

Produzione industriale e indicatori qualitativi
(dati mensili; indici di diffusione)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.
(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Per esigenze grafiche i dati relativi al 2020 e al 2021 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle usate per gli anni precedenti. – (2) Dati mensili. Indice: 2015=100. Il punto giallo rappresenta la previsione del dato di settembre 2021. Scala di destra. – (3) Dati trimestrali. Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 11 ottobre 2021). – (4) Dati trimestrali medi (a sinistra) e dati mensili (a destra). Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Scala di destra.

LE OPINIONI DELLE IMPRESE ITALIANE NELLE INDAGINI DELLA BANCA D'ITALIA

Tra il 26 agosto e il 16 settembre la Banca d'Italia ha condotto la consueta indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita presso un campione di circa 1.500 imprese con almeno 50 addetti attive nell'industria in senso stretto, nei servizi e nelle costruzioni (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 11 ottobre 2021).

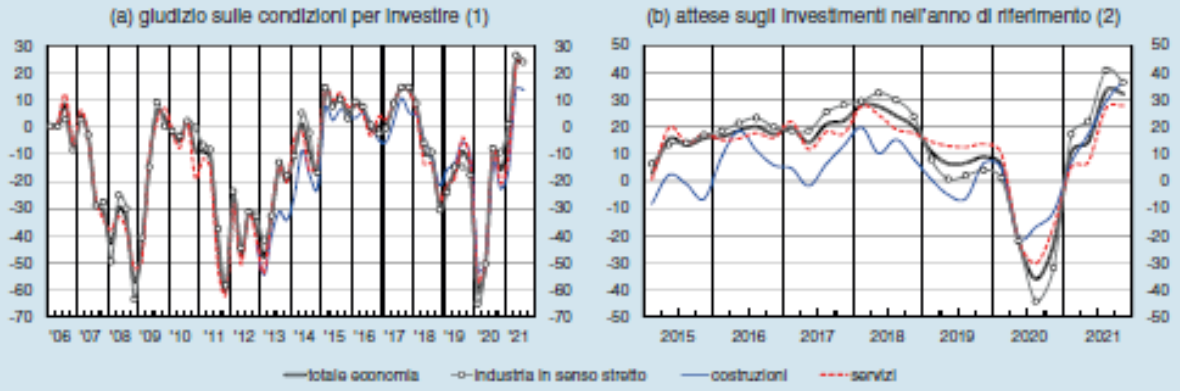
La situazione economica generale è valutata in miglioramento rispetto alla fine della scorsa primavera da oltre il 50 per cento delle aziende, un valore storicamente elevato. Il saldo tra la percentuale di risposte di aumento e di riduzione delle vendite correnti è ulteriormente cresciuto nel complesso dell'economia di circa 5 punti percentuali (a 49 punti nell'industria in senso stretto, a 36 nei servizi e a 37 nelle costruzioni). Il numero di imprese che si attende un aumento della domanda per i propri prodotti nei successivi tre mesi prevale nettamente su quello che ne prefigura una riduzione, anche con riferimento ai mercati esteri.

L'attività economica, secondo le risposte, beneficerà dell'andamento positivo della domanda, mentre l'incertezza imputabile a fattori economici e politici continua a rappresentare il principale elemento di freno, insieme con il rialzo del prezzo del petrolio; l'indisponibilità di input intermedi costituisce il più rilevante fattore di ostacolo per l'attività delle imprese dell'industria in senso stretto, soprattutto per quelle di grande dimensione. La maggioranza delle aziende si aspetta per i tre mesi successivi all'indagine un aumento dei contagi, sia pure in misura inferiore rispetto all'autunno del 2020.

Il saldo fra le quote di imprese che esprimono, rispettivamente, giudizi di miglioramento delle condizioni per investire e giudizi di peggioramento – nettamente cresciuto già nella precedente rilevazione e tornato positivo per la prima volta da un triennio – si è stabilizzato su valori storicamente elevati (a 24 punti percentuali; figura, pannello a).

Figura

Giudizi e attese sugli investimenti
(dati trimestrali; punti percentuali)



Fonte: *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 11 ottobre 2021.
(1) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento rispetto al trimestre precedente. Le imprese di costruzione sono incluse nel totale economia a partire dal 1° trimestre del 2013. – (2) Saldi tra giudizi di miglioramento e giudizi di peggioramento rispetto all'anno precedente. La prima indicazione delle attese sull'anno di riferimento è rilevata nel 4° trimestre dell'anno precedente.

Le aziende dell'industria in senso stretto e dei servizi prefigurano nel semestre in corso un aumento degli investimenti complessivamente analogo (seppure appena inferiore) a quanto previsto nella scorsa rilevazione. Con riferimento al complesso del 2021, il saldo tra le imprese che si attendono una crescita dell'accumulazione rispetto al 2020 e quelle che ne prefigurano una diminuzione è rimasto pressoché stabile (circa 32 punti percentuali; figura, pannello b).

L'andamento positivo degli investimenti nell'anno in corso è confermato dalle valutazioni espresse nell'ambito del sondaggio congiunturale condotto tra settembre e ottobre dalle Filiali della Banca d'Italia presso un campione di oltre 4.500 imprese, selezionate tra quelle dell'industria in senso stretto e dei servizi con almeno 20 addetti e quelle delle costruzioni con almeno 10 addetti (cfr. *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi*, Banca d'Italia, Statistiche, di prossima pubblicazione).

Due terzi delle imprese confermano per il 2021 investimenti sostanzialmente in linea con i programmi, in media espansivi, formulati alla fine del 2020; il saldo tra la quota di aziende che riporta una spesa superiore ai programmi e quella che ne indica una inferiore è positivo in tutti i settori e le classi dimensionali, principalmente grazie alla percentuale esigua di giudizi di contrazione, che si è collocata su valori molto bassi nel confronto storico. Con riferimento ai piani di investimento per il 2022, le attese di aumento rispetto all'anno in corso superano ampiamente quelle di riduzione.

L'accumulazione è stata sostenuta sia dal recupero delle vendite nei primi nove mesi dell'anno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, sia dalle attese di un loro ulteriore rafforzamento nei successivi sei mesi. Circa il 60 per cento delle aziende dei servizi e il 70 per cento di quelle dell'industria in senso stretto dichiarano che il fatturato nel 2021 sarà pari o superiore rispetto ai livelli pre-pandemia; tuttavia oltre la metà delle imprese del settore tessile, abbigliamento e calzature si attende di non recuperare i livelli del 2019 entro la fine dell'anno. Le valutazioni sono omogenee tra classi dimensionali di impresa.

Una quota significativa di aziende ha incontrato difficoltà di approvvigionamento di input produttivi nei primi nove mesi del 2021: si tratta di circa il 20 per cento delle imprese operanti nel settore nei servizi e del 60 per cento di quelle attive nell'industria, specialmente nei comparti della chimica, della gomma e plastica e della metalmeccanica. Tra le aziende con problemi di approvvigionamento,

l'80 per cento ha riportato rincari negli input produttivi, circa il 70 per cento ne ha indicato l'indisponibilità e una quota analoga ha segnalato ritardi legati ai tempi di lavorazione dei fornitori o ai tempi di trasporto; in particolare l'indisponibilità di semiconduttori e altre componenti elettriche ha riguardato prevalentemente il comparto metalmeccanico. Le difficoltà di acquisto di input produttivi sono più accentuate tra le aziende che dichiarano di avere prospettive favorevoli per il fatturato; tali difficoltà, secondo le imprese interessate da problemi di approvvigionamento, si stanno riflettendo principalmente in un aumento dei prezzi di vendita (per il 34 per cento) e dei tempi di consegna (30 per cento), nonché nella riduzione dei margini di profitto (23 per cento).

La ripresa dell'attività ha favorito anche la dinamica dell'occupazione: le aziende segnalano una decisa crescita delle ore lavorate nei primi nove mesi dell'anno e un aumento complessivo della compagine entro la fine del 2021.

Ulteriori informazioni raccolte dalla rete territoriale della Banca d'Italia mediante contatti informali con le imprese evidenziano che le aspettative sull'attuazione del *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR) stanno positivamente influenzando i piani di investimento delle imprese. Le aziende hanno limitato le conseguenze delle difficoltà di approvvigionamento di input intermedi sui tempi di lavorazione e di consegna riorganizzando la produzione e rimodulando i contratti di fornitura.

Anche le imprese di costruzione censite nel sondaggio congiunturale hanno espresso valutazioni complessivamente positive sull'andamento della loro attività: il saldo tra la quota dei giudizi di aumento e quelli di riduzione dell'occupazione è tornato a essere largamente positivo nel 2021, così come il saldo relativo alla produzione totale, in parte sostenuta dal settore delle opere pubbliche. Nei giudizi delle imprese la produzione continuerà a crescere anche nel 2022. Secondo le opinioni raccolte mediante contatti informali dalle Filiali della Banca d'Italia, il Superbonus introdotto dal DL 34/2020 (decreto "rilancio") starebbe determinando effetti molto positivi sull'attività delle imprese del settore, specialmente dopo l'entrata in vigore del DL 77/2021 (decreto "semplificazioni") che ne ha fortemente incrementato l'efficacia.

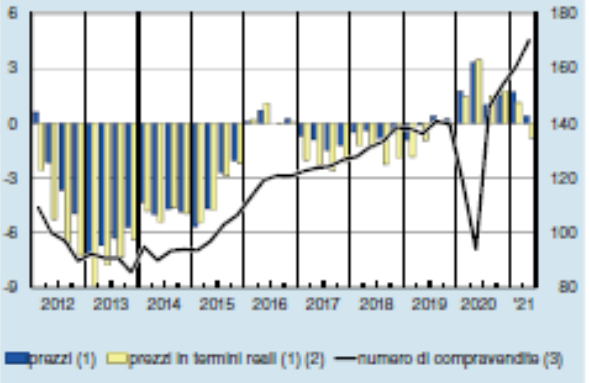
Migliorano le prospettive del mercato immobiliare

Nel secondo trimestre gli investimenti in costruzioni sono aumentati di oltre il 3 per cento, sia nella componente residenziale sia in quella commerciale. Nel terzo trimestre la produzione edile sarebbe rimasta su livelli ben superiori a quelli pre-pandemici. Il volume delle compravendite nel comparto residenziale è cresciuto nettamente in primavera (6,0 per cento). In base a nostre elaborazioni sugli annunci presenti sulla piattaforma digitale Immobiliare.it, anche nei mesi estivi la domanda di abitazioni si sarebbe collocata su valori più alti del trimestre precedente lo scoppio della pandemia. I prezzi delle case – in particolare di quelle nuove – hanno continuato ad aumentare nel secondo trimestre del 2021; nella prima metà dell'anno sono saliti dell'1,0 per cento rispetto al periodo corrispondente (fig. 24). Secondo il *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*,

Figura 24

Compravendite e prezzi delle abitazioni

(dati trimestrali; variazioni percentuali e numeri indice)



Fonte: elaborazioni su dati OMI, Banca d'Italia, Istat e *Consulente immobiliare*.
(1) Variazioni sul periodo corrispondente. – (2) Prezzi delle abitazioni deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo. – (3) Valori corretti per la stagionalità e per gli effetti di calendario. Indici: 2015=100. Scala di destra.

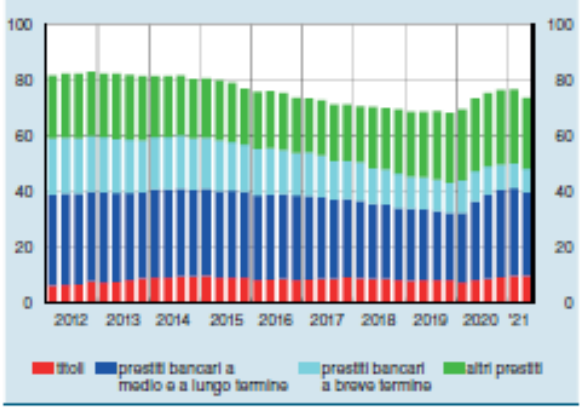
condotto presso gli agenti immobiliari tra giugno e luglio, le prospettive sull'evoluzione del mercato nazionale sono migliorate, anche per l'effetto della pandemia sulla domanda di abitazioni, giudicato complessivamente tale da produrne un rialzo[2]; il saldo tra le attese di aumento e quelle di riduzione dei prezzi ha continuato a migliorare.

Resta elevata la liquidità delle imprese

Nel secondo trimestre dell'anno il debito delle società non finanziarie italiane è diminuito rispetto al periodo precedente, raggiungendo il 74,1 per cento del PIL (112,3 nell'area dell'euro; fig. 25). La liquidità detenuta dalle imprese su depositi e conti correnti continua a rimanere su livelli elevati (cfr. il par. 2.7) sebbene inferiori al primo trimestre. Questi andamenti hanno determinato un saldo finanziario positivo.

Figura 25

Debito delle imprese (1)
(dati trimestrali; in percentuale del PIL)



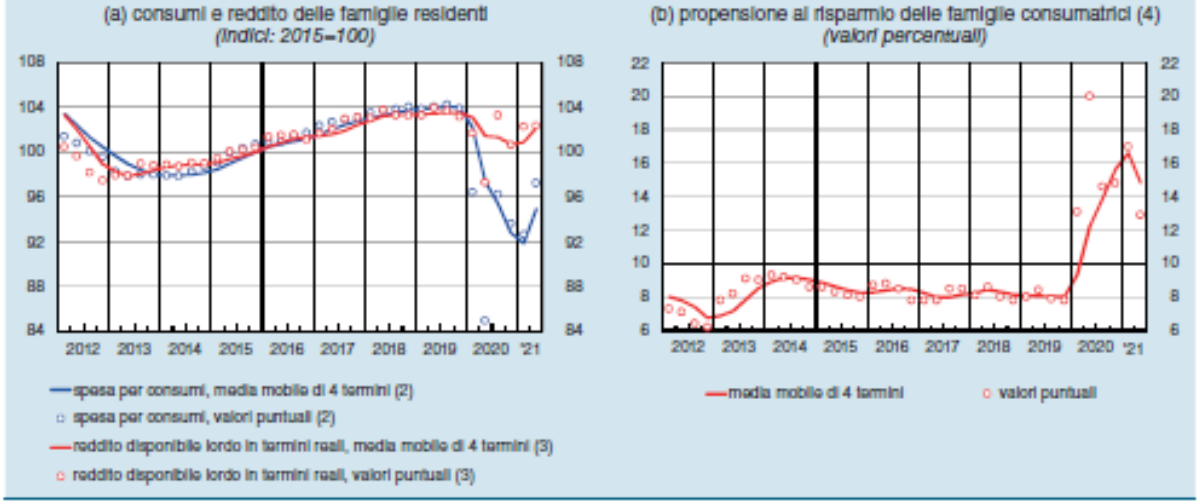
Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
(1) Per il debito (comprensivo dei prestiti cartolarizzati), consistenze di fine trimestre; per il reddito, flussi cumulati su 4 trimestri. I dati dell'ultimo periodo sono provvisori.

2.3 LE FAMIGLIE

Sulla base degli indicatori disponibili, la ripresa dei consumi è proseguita nei mesi estivi grazie al progresso della campagna vaccinale, che ha permesso l'aumento della mobilità e ha attenuato la cautela negli acquisti. Le famiglie restano comunque prudenti nelle decisioni di consumo. Nel secondo trimestre la propensione al risparmio è diminuita.

Figura 26

Consumi, reddito e propensione al risparmio (1)
(dati trimestrali)

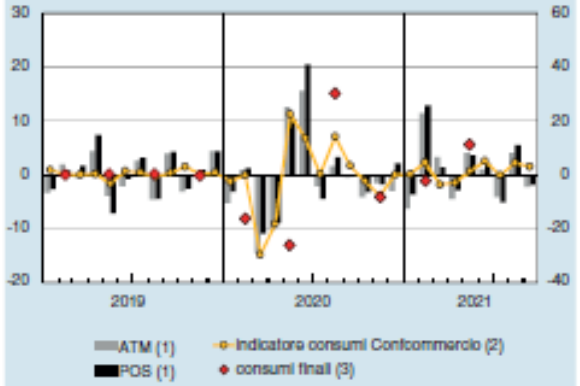


Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Dati destagionalizzati. – (2) Valori concatenati. – (3) Al netto della dinamica del deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti. – (4) Rapporto tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici.

[2] Per maggiori dettagli, cfr. E. Guglielminetti, M. Loberto, G. Zevi e R. Zizza, *Living on my own: the impact of the Covid-19 pandemic on housing preferences*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 627, 2021.

Figura 27

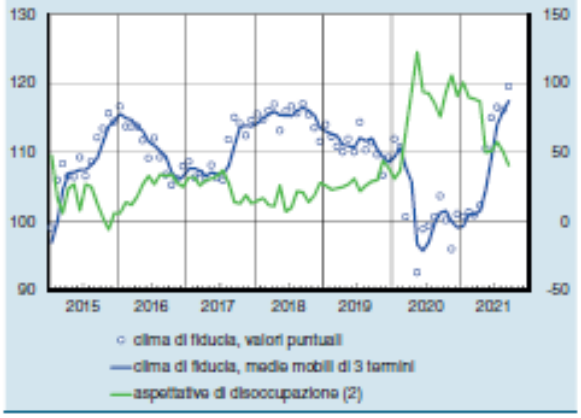
Spesa per consumi e importi dei prelievi ATM e dei pagamenti POS
(dati mensili e trimestrali; variazioni percentuali sul periodo precedente)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Confcommercio e Istat.
(1) Dati tratti dal sistema di compensazione multilaterale BI-Comp (per ulteriori dettagli, cfr. sul sito della Banca d'Italia: *BI-Comp e CABI: i sistemi di pagamento al dettaglio*) e corretti per la stagionalità. Scala di destra. – (2) Dati corretti per la stagionalità. Scala di destra. – (3) Spesa per consumi finali sul territorio economico da parte delle famiglie residenti e non residenti; prezzi correnti; serie corretta per il numero di giorni lavorativi. Il dato relativo al 3° trimestre non è ancora disponibile.

Figura 28

Clima di fiducia dei consumatori (1)
(dati mensili; indici: 2010=100 e punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
(1) Dati destagionalizzati. In assenza del dato di aprile la media mobile per i mesi di aprile, maggio e giugno del 2020 è costruita sulla base delle sole due osservazioni disponibili. – (2) Saldo in punti percentuali tra le risposte "in aumento" e "in diminuzione". Un aumento del saldo segnala un peggioramento delle attese sul tasso di disoccupazione. Scala di destra.

I consumi sono aumentati in primavera…

Nel secondo trimestre i consumi delle famiglie sono aumentati del 5,0 per cento, più di quanto atteso dai principali previsori, compensando ampiamente il calo cumulato nei sei mesi precedenti. L'aumento della spesa ha riguardato sia gli acquisti di beni sia, soprattutto, quelli di servizi; data la marcata flessione registrata dall'avvio della crisi, questi ultimi si sono mantenuti però inferiori del 14 per cento rispetto ai livelli di fine 2019 (contro il 6,4 per cento dei consumi complessivi). Il reddito disponibile in termini reali è rimasto sostanzialmente stabile sul trimestre precedente (fig. 26.a). La propensione al risparmio è quindi scesa al 12,9 per cento, 5 punti percentuali al di sopra dei livelli pre-pandemici (fig. 26.b).

…e sarebbero cresciuti anche in estate

Le informazioni congiunturali più recenti segnalano un'ulteriore forte espansione dei consumi nel terzo trimestre, favorita dall'allentamento delle restrizioni associato ai progressi nella campagna di vaccinazione. L'indicatore elaborato da Confcommercio è aumentato rispetto al secondo trimestre, sospinto dal forte incremento nei servizi; anche i dati ad alta frequenza su prelievi e pagamenti elettronici sono coerenti con la prosecuzione della crescita dei consumi nei mesi estivi (fig. 27). Il clima di fiducia delle famiglie è decisamente migliorato in settembre, toccando il valore più elevato dall'inizio della serie storica, grazie a valutazioni molto più favorevoli sulla situazione economica corrente del Paese (fig. 28).

Nell'*Indagine straordinaria sulle famiglie italiane* condotta dalla Banca d'Italia tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, le attese delle famiglie sulla situazione economica e sul mercato del lavoro sono divenute positive per la prima volta dall'avvio delle rilevazioni nella primavera del 2020. Gli effetti negativi sui comportamenti di consumo legati all'emergenza sanitaria sono significativamente attenuati dai progressi della campagna vaccinale (cfr. il riquadro: *Le famiglie italiane durante la pandemia: l'indagine della Banca d'Italia*).

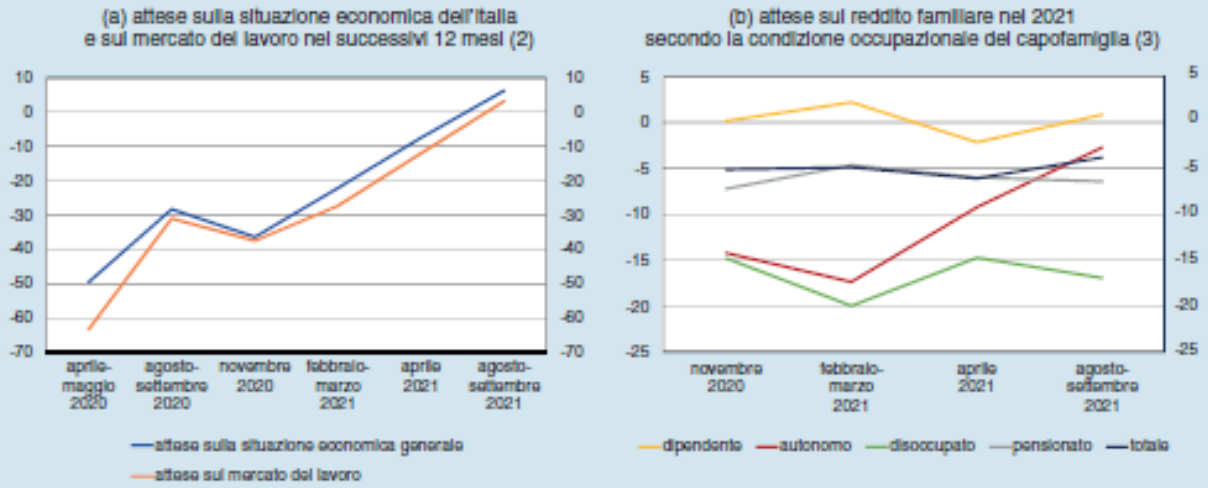
LE FAMIGLIE ITALIANE DURANTE LA PANDEMIA: L'INDAGINE DELLA BANCA D'ITALIA

Tra la fine di agosto e l'inizio di settembre la Banca d'Italia ha condotto la sesta edizione dell'*Indagine straordinaria sulle famiglie italiane* (ISF) per raccogliere informazioni sulle loro condizioni economiche e sulle loro aspettative[1]. Rispetto alla rilevazione della scorsa primavera (cfr. *Bollettino economico*, 3, 2021) le attese delle famiglie sulla situazione economica dell'Italia sono nel complesso migliorate, grazie alle valutazioni sui progressi della campagna vaccinale e sulle prospettive più incoraggianti del quadro epidemiologico.

Il saldo tra le attese di miglioramento e peggioramento della situazione economica generale e del mercato del lavoro nei successivi dodici mesi è divenuto positivo per la prima volta dall'avvio delle rilevazioni nella primavera del 2020 (figura A, pannello a). La percentuale di famiglie che prefigura un peggioramento del quadro generale e del mercato del lavoro è diminuita di oltre 10 punti percentuali, portandosi al 27 e al 31 per cento rispettivamente; sono le quote più basse dall'inizio dell'indagine.

Figura A

Attese sulle condizioni economiche generali e familiari (1)
(punti percentuali)



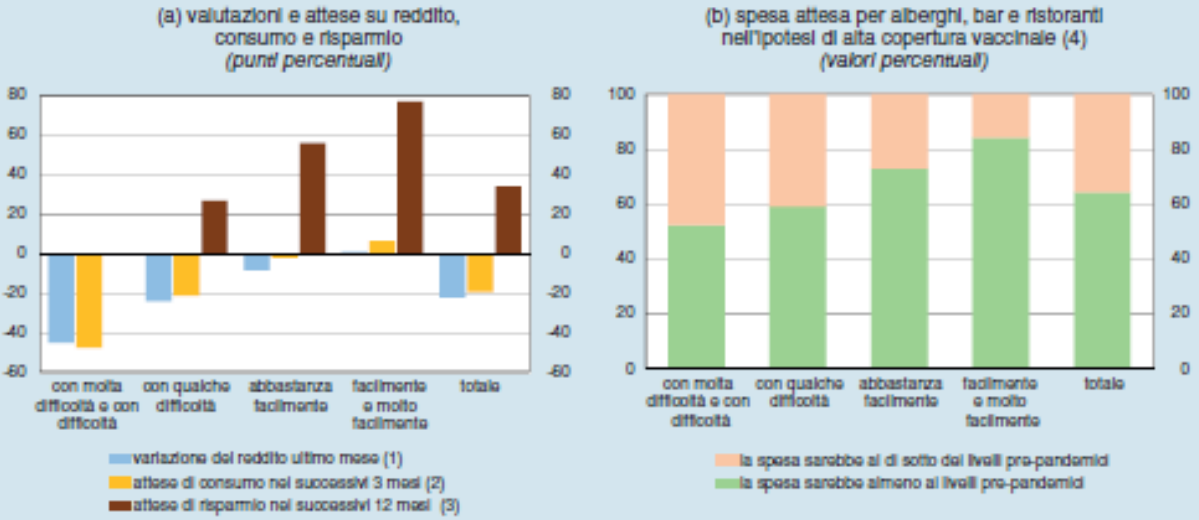
Fonte: ISF.
(1) Sugli assi orizzontali sono indicate le date in cui sono state condotte le rilevazioni dell'ISF. Per l'edizione di aprile-maggio 2020 sono stati utilizzati solo i dati rilevati con la stessa tecnica di intervista di quelle successive. – (2) Saldi tra i giudizi di miglioramento e di peggioramento. Per la 1ª edizione le attese sul mercato del lavoro si riferiscono all'andamento del numero dei disoccupati nei successivi 12 mesi. – (3) Saldo tra la percentuale di famiglie che prevede un aumento del reddito nel 2021 rispetto al 2020 e la quota di quelle che ne prevede una diminuzione.

Le attese sul reddito familiare restano sostanzialmente stabili rispetto alla primavera: tre nuclei su quattro si aspettano nell'anno in corso entrate analoghe a quelle del 2020; il 15 per cento ritiene che saranno inferiori. Le valutazioni sono progressivamente migliorate durante l'anno per i nuclei con capofamiglia lavoratore autonomo, che erano stati maggiormente colpiti nelle fasi più acute della pandemia: il saldo tra aspettative di

[1] Le interviste sono state condotte tra il 23 agosto e il 3 settembre utilizzando un dispositivo di collegamento a distanza (dialogatore) e hanno coinvolto oltre 2.000 nuclei familiari, che avevano partecipato anche alla quinta edizione dell'ISF. A partire da aprile del 2020 sono state condotte sei edizioni dell'indagine; con riferimento alla quinta, i principali risultati e le caratteristiche metodologiche sono descritti in C. Rondinelli e F. Zanichelli, *Principali risultati della quinta edizione dell'indagine straordinaria sulle famiglie italiane*, Banca d'Italia, "Note Covid-19", 7 settembre 2021.

Figura B

Valutazioni e attese delle famiglie in base alla capacità di fronteggiare le spese mensili



Fonte: ISF, 6ª ed.
(1) Saldo tra la percentuale di famiglie per cui il reddito familiare nell'ultimo mese è aumentato rispetto a prima della pandemia e la quota di quelle per cui è diminuito. – (2) Saldo tra la percentuale di famiglie che si attendono un aumento dei consumi non durevoli nei successivi 3 mesi e la quota di quelle che si attendono una riduzione. – (3) Saldo tra la percentuale di famiglie che prevedono che nei successivi 12 mesi riusciranno a mettere da parte qualche risparmio e la quota di quelle che prevedono di liquidare risparmi o indebitarsi. – (4) Alle famiglie è stato chiesto di indicare come sarebbe variata la propria spesa per alberghi, bar e ristoranti se il 75 per cento della popolazione italiana avesse completato il ciclo vaccinale nei 3 mesi successivi alla rilevazione.

aumento e diminuzione del reddito familiare è aumentato di 7 punti percentuali rispetto ad aprile, portandosi per la prima volta dallo scorso autunno in linea con la media della popolazione (figura A, pannello b).

Circa un terzo delle famiglie afferma di essere riuscito ad accantonare qualche risparmio a partire dall'inizio della pandemia; la quota è più ampia per i nuclei il cui capofamiglia è laureato. La percentuale di famiglie che ritiene di riuscire a risparmiare nei prossimi dodici mesi è rimasta sostanzialmente stabile, al 44 per cento (in maggioranza nuclei che hanno già risparmiato durante la crisi). Le attese di risparmio interessano anche le famiglie che dichiarano di arrivare alla fine del mese con qualche difficoltà (figura B, pannello a).

I comportamenti di consumo restano condizionati dall'emergenza sanitaria, ma appaiono in progressivo miglioramento. Rispetto alla rilevazione di aprile la percentuale di famiglie che dichiara di avere ridotto le spese per alberghi, bar e ristoranti nel confronto con il periodo pre-pandemia è diminuita di 15 punti percentuali, pur restando elevata (al 71 per cento; aveva toccato quasi il 90 per cento nelle fasi più acute della pandemia); la riduzione della quota è di circa 30 punti (al 55 per cento) per i nuclei che arrivano con facilità alla fine del mese. Anche le percentuali di famiglie che hanno fatto meno frequentemente acquisti in negozi di abbigliamento e per servizi di cura della persona sono significativamente scese, rispettivamente al 63 e al 57 per cento[2]. Tra le motivazioni che hanno frenato la spesa, è rimasta invariata l'importanza attribuita alla paura del contagio; è sensibilmente diminuita quella associata alle misure di contenimento, in connessione con il venire meno delle restrizioni a partire dalla primavera. Permane tuttavia una certa cautela nelle attese di spesa a tre mesi, in particolare tra le famiglie con maggiori difficoltà economiche e tra quelle che nel mese precedente l'intervista hanno percepito un reddito più basso rispetto a prima della pandemia (figura B, pannello a).

[2] Alle famiglie è stato chiesto con quale frequenza hanno effettuato spese per alberghi, bar e ristoranti, in negozi di abbigliamento e per servizi di cura della persona nell'ultimo mese rispetto a prima della pandemia.

Due terzi delle famiglie hanno indicato che, nel periodo in cui ha avuto luogo la rilevazione, la campagna vaccinale stava procedendo meglio o in linea rispetto alle attese. Al momento delle interviste il 64 per cento dei nuclei ha dichiarato che avrebbe riportato la propria spesa per alberghi, bar e ristoranti almeno ai livelli precedenti l'emergenza sanitaria se i tre quarti della popolazione italiana avessero completato il ciclo vaccinale[3]; tale quota supera l'80 per cento per le famiglie che dichiarano di arrivare con facilità alla fine del mese, ma è sotto il 60 per cento per quelle con difficoltà economiche (figura B, pannello b).

Poco più della metà delle famiglie prefigura un aumento dei contagi nei tre mesi successivi alla rilevazione, sia pure in misura inferiore rispetto all'autunno del 2020; il 20 per cento ritiene che non ci sarà un incremento. I nuclei più ottimisti sull'andamento del quadro epidemiologico hanno espresso anche attese più favorevoli sulla situazione economica generale e su quella personale.

[3] Secondo i dati diffusi dal Governo, al 20 ottobre la percentuale di popolazione italiana che aveva completato il ciclo di somministrazione del vaccino era pari a 74,5 per cento (81,7 se si considerano solo gli individui con più di 12 anni).

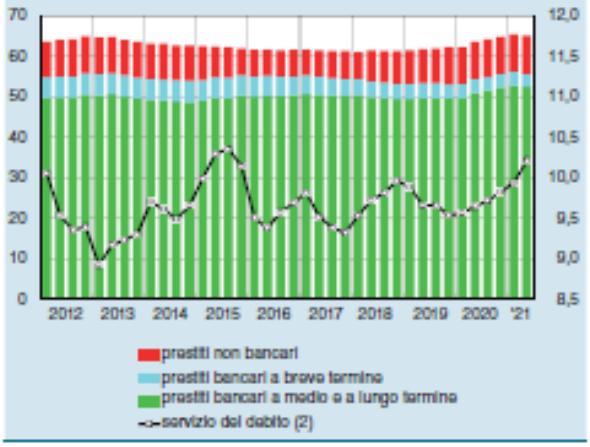
Il debito delle famiglie è rimasto stabile

Nel secondo trimestre del 2021 il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è rimasto stabile al 65 per cento (fig. 29) e inferiore a quello medio dell'area (97,9 per cento).

L'incidenza degli oneri sostenuti per il servizio del debito (spesa per interessi e restituzione del capitale) è aumentata nel confronto con il trimestre precedente, al 10,2 per cento (fig. 29), principalmente per effetto del rimborso delle quote di capitale. Rispetto al PIL il debito è lievemente diminuito, al 44,1 per cento (61,2 nell'area dell'euro), anche a seguito della dinamica positiva del prodotto.

Figura 29

Debito delle famiglie (1)
(dati trimestrali; in percentuale del reddito disponibile lordo)



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.
(1) Per il debito, consistenza di fine trimestre; per il reddito, flussi cumulati su 4 trimestri. I dati dell'ultimo periodo sono provvisori. Il debito include i prestiti cartolarizzati. – (2) Stima degli oneri per il servizio del debito (pagamento di interessi più rimborso delle quote di capitale) imputabili alle sole famiglie consumatrici. Scala di destra.

2.4 GLI SCAMBI CON L'ESTERO E LA BILANCIA DEI PAGAMENTI

Nel secondo trimestre la crescita delle esportazioni dell'Italia è stata sostenuta, superiore a quella del commercio mondiale. La ripresa degli afflussi di turisti stranieri si è intensificata nei mesi estivi. Sono proseguiti gli acquisti di titoli italiani, pubblici e privati, da parte di non residenti; si sono ampliati l'avanzo di conto corrente e la posizione creditoria netta.

In primavera le esportazioni hanno accelerato...

Nel secondo trimestre l'aumento delle esportazioni di beni e servizi è stato marcato (tav. 8). Le vendite all'estero di beni sono cresciute del 3,4 per cento, un dato superiore a quello dei maggiori partner europei, con un contributo positivo da parte di quasi tutti i principali settori di attività. L'incremento è stato più pronunciato verso i mercati esterni all'area dell'euro, in particolare Stati Uniti e Regno Unito; in quest'ultimo è stata in larga parte riassorbita la flessione che era seguita all'entrata in vigore del nuovo accordo sugli scambi e sulla cooperazione con la UE. Sono aumentate anche le esportazioni di servizi, sostenute dal graduale recupero del turismo internazionale.

Tavola 8

Esportazioni e importazioni in volume (1)
(variazioni percentuali sul trimestre precedente)

VOCI	2021 1° trim.	2021 2° trim.
Esportazioni	**1,1**	**3,2**
Beni	2,0	3,4
sui mercati dell'area dell'euro	4,0	2,8
sui mercati esterni all'area (2)	0,6	3,9
Servizi	-4,4	1,5
Importazioni	**3,5**	**2,4**
Beni	3,2	2,6
sui mercati dell'area dell'euro	3,5	0,9
sui mercati esterni all'area (2)	2,9	4,0
Servizi	5,4	1,6

Fonte: elaborazioni su dati Istat di contabilità nazionale e di commercio estero.
(1) Valori concatenati; dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include i paesi e i territori non allocati e, per le esportazioni, le provviste di bordo.

Le importazioni si sono ampliate, soprattutto la componente dei beni, in un contesto di ulteriore ripresa degli investimenti (cfr. il par. 2.1).

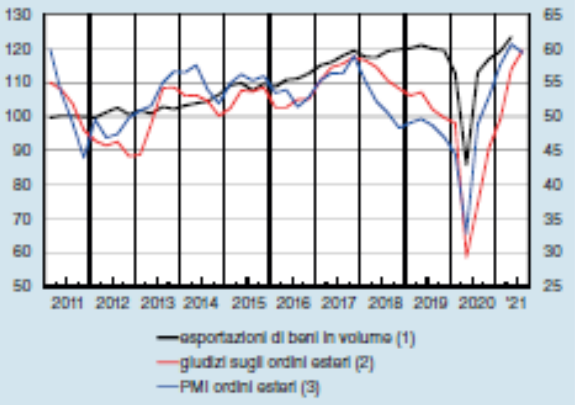
...e sono cresciute anche in estate

Nel bimestre luglio-agosto le esportazioni di beni (valutate a prezzi correnti e corrette per la stagionalità) sono aumentate, anche per effetto di alcune transazioni di importo elevato nella cantieristica navale. I giudizi sugli ordini esteri delle imprese manifatturiere rilevati dall'Istat e il corrispondente indicatore PMI rimangono, nella media del terzo trimestre, compatibili con un'espansione delle vendite (fig. 30).

La ripresa dei flussi turistici in atto dalla primavera si è ulteriormente rafforzata: tra luglio e agosto la spesa dei viaggiatori stranieri in Italia è stata significativamente più elevata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, benché ancora al di sotto dei valori del 2019 (fig. 31).

Figura 30

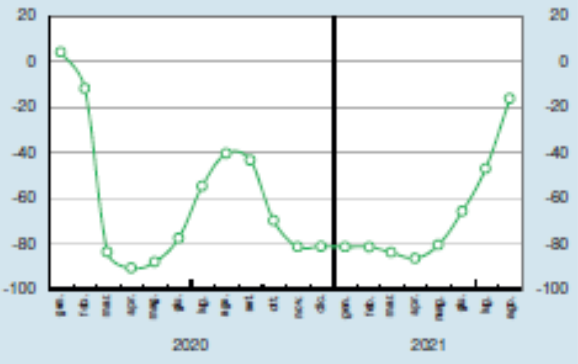
Valutazioni sugli ordini esteri da parte delle imprese manifatturiere
(dati trimestrali)



Fonte: Istat, Markit e Refinitiv.
(1) Dati di contabilità nazionale. Valori concatenati, destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Indici: 2011=100. – (2) Media trimestrale basata sull'inchiesta congiunturale mensile dell'Istat presso le imprese; saldo percentuale delle risposte "in aumento" e "in diminuzione", al quale viene sottratta la media dall'inizio della serie storica (gennaio 2000) e viene sommato il valore 100. Il 2° trimestre 2020 è la media di due mesi: il dato di aprile non è stato rilevato a causa dell'emergenza pandemica. Dati destagionalizzati. – (3) Indici di diffusione, medie trimestrali. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Dati destagionalizzati. Scala di destra.

Figura 31

Spesa turistica dei viaggiatori internazionali in Italia (1)
(variazioni percentuali rispetto allo stesso mese del 2019)

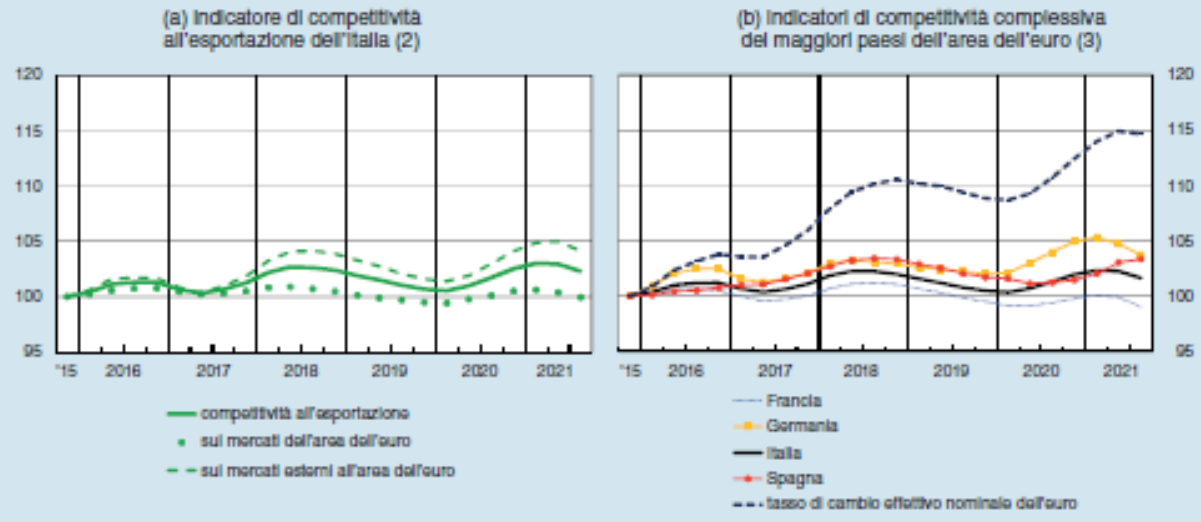


(1) Corrisponde alla voce "viaggi", lato crediti, del conto corrente della bilancia dei pagamenti. Per il mese di agosto 2021, dati provvisori.

Nella media dei quattro trimestri terminanti in settembre la competitività di prezzo complessiva e quella all'esportazione delle imprese italiane sarebbero rimaste pressoché invariate rispetto allo stesso periodo del 2020 (fig. 32).

Figura 32

Indicatori di competitività di prezzo dei maggiori paesi dell'area dell'euro (1)
(dati trimestrali; numeri indice: 4° trimestre 2015=100; media mobile di 4 trimestri)



Fonte: per il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro, BCE. Per gli altri indicatori, Banca d'Italia (per il metodo di calcolo, cfr. A. Felettigh e C. Giordano, *A novel three-market view of price competitiveness*, "Journal of Economic and Social Measurement", 44, 2-3, 2019, pp. 89-116, pubblicato anche in Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, 447, 2018).
(1) Un aumento segnala una perdita di competitività. I dati per l'ultimo trimestre sono in parte stimati. – (2) L'indicatore di competitività di prezzo all'esportazione misura la capacità di un paese di competere con altri 60 esportatori e con i produttori locali sui mercati di sbocco internazionali. Tutti gli indicatori sono calcolati sulla base dei prezzi alla produzione dei manufatti e ponderati con i flussi commerciali di manufatti. – (3) Indicatori di competitività complessiva: media ponderata della competitività all'importazione, che coglie l'abilità di competere sul mercato interno con le produzioni importate, e della competitività all'esportazione. Il tasso di cambio effettivo nominale dell'euro è calcolato nei confronti di 42 paesi esterni all'area dell'euro e ponderato con i flussi commerciali di manufatti e servizi.

L'avanzo di conto corrente si è ampliato

L'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti è stato pari a 38,4 miliardi di euro nei primi otto mesi del 2021 (tav. 9), 7,4 miliardi in più rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno; l'aumento è riconducibile soprattutto al maggiore surplus mercantile, che si è registrato nonostante il peggioramento della bilancia energetica. In rapporto al PIL l'avanzo ha raggiunto il 4,3 per cento (valutato nella media dei quattro trimestri terminanti in giugno; fig. 33).

La domanda estera di titoli italiani resta sostenuta

Sono continuati gli acquisti di titoli italiani per investimenti di portafoglio da parte di non residenti, pari a 45,2 miliardi nei primi otto mesi dell'anno (di cui 28,8 in titoli pubblici, circa un quarto delle emissioni nette). Secondo i dati di Emerging Portfolio Fund Research (EPFR) relativi a un campione di fondi internazionali, gli investimenti in attività finanziarie italiane sono proseguiti in settembre.

Tra gennaio e agosto i residenti hanno investito 75,5 miliardi in attività estere di portafoglio: gli acquisti, in prevalenza da parte di famiglie e assicurazioni, hanno riguardato per quasi tre quarti quote di fondi comuni. La raccolta netta all'estero delle banche italiane in prestiti e depositi è aumentata nello stesso periodo di 11,2 miliardi. Il settore pubblico ha ricevuto afflussi dall'estero per 35,5 miliardi, in relazione alle quote di prestiti della Commissione europea nell'ambito dello strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*, SURE) e alle erogazioni a titolo di prefinanziamento di una prima quota delle risorse previste dal PNRR (cfr. il par. 2.9)[3].

[3] Le erogazioni includono sia la componente dei prestiti sia quella dei trasferimenti (rispettivamente per 15,9 e 9,0 miliardi), entrambe registrate nella bilancia dei pagamenti di agosto come aumento delle passività per altri investimenti della Pubblica amministrazione.

Tavola 9

Bilancia dei pagamenti (1)

(saldi in miliardi di euro)

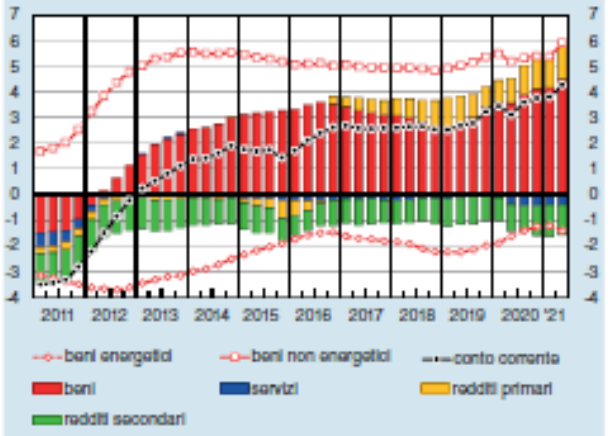
VOCI	2019	2020	gen.-ago. 2020	gen.-ago. 2021
Conto corrente	**57,9**	**62,1**	**31,0**	**38,4**
per memoria: in % del PIL	3,2	3,8		
Merci	60,7	68,4	40,3	46,6
prodotti non energetici (2)	96,3	89,1	54,4	67,2
prodotti energetici (2)	-35,6	-20,7	-14,1	-20,7
Servizi	-0,7	-7,3	-5,8	-5,6
Redditi primari	15,0	20,3	8,9	11,7
Redditi secondari	-17,1	-19,3	-12,4	-14,2
Conto capitale	**-1,8**	**-0,4**	**-0,9**	**-2,0**
Conto finanziario	**46,1**	**62,7**	**37,8**	**25,4**
Investimenti diretti	1,5	19,1	5,6	-1,9
Investimenti di portafoglio	-53,3	108,5	92,9	30,3
Derivati	2,5	-2,9	-3,7	-0,6
Altri investimenti (3)	92,2	-65,9	-59,4	-21,9
Variazione riserve ufficiali (4)	3,2	4,0	2,5	19,6
Errori e omissioni	**-10,0**	**1,0**	**7,6**	**-11,1**

(1) Secondo gli standard internazionali pubblicati in FMI, *Balance of Payments and International Investment Position Manual*, 6ª ed., 2009 (BPM6). Per i mesi di luglio e agosto 2021, dati provvisori. – (2) Elaborazioni su dati di commercio estero dell'Istat. – (3) Include la variazione del saldo TARGET2. – (4) Include l'allocazione dei nuovi diritti speciali di prelievo deliberata dall'FMI nel mese di agosto 2021; l'aumento delle riserve ufficiali non ha avuto effetto sul saldo del conto finanziario in quanto è stato compensato da un incremento di pari importo delle passività per altri investimenti della Banca d'Italia.

Figura 33

Saldo del conto corrente e sue componenti (1)

(dati trimestrali; in percentuale del PIL)

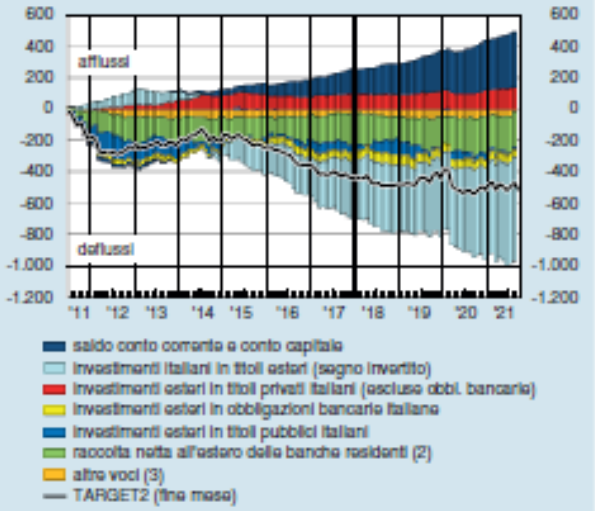


Fonte: per il PIL, Istat; per la disaggregazione fra beni energetici e non energetici, elaborazioni su dati Istat di commercio estero.
(1) Medie mobili di 4 trimestri.

Figura 34

Saldo TARGET2 e flussi cumulati della bilancia dei pagamenti (1)

(dati mensili; miliardi di euro)



(1) Utilizzando l'identità contabile della bilancia dei pagamenti, un miglioramento del saldo passivo della Banca d'Italia nei confronti della BCE sul sistema dei pagamenti TARGET2 può riflettere investimenti in Italia da parte dei non residenti (maggiori passività), disinvestimenti di attività estere da parte dei residenti (minori attività) o un saldo di conto corrente e conto capitale in attivo. Flussi cumulati a partire da luglio 2011. – (2) Raccolta netta per prestiti, depositi e altri investimenti del settore bancario (compresa quella intermediata da controparti centrali residenti). – (3) Investimenti diretti, derivati, voci residuali degli altri investimenti, riserve ufficiali, errori e omissioni.

Tavola 10

Variazioni del saldo TARGET2 e relazione con i flussi di bilancia dei pagamenti (1)

(miliardi di euro)

PERIODO	Saldo TARGET2 (alla fine del periodo)	Variazione del saldo TARGET2 (rispetto alla fine del periodo precedente) (A) + (B) + (C) + (D) + (E) + (F) – (G)	Investimenti di portafoglio esteri in titoli pubblici italiani (A)	Investimenti di portafoglio esteri in titoli privati italiani (escluse obbligazioni bancarie) (B)	Investimenti di portafoglio esteri in obbligazioni bancarie italiane (C)	Raccolta netta all'estero delle banche residenti (D)	*di cui:* intermediata da controparti centrali residenti	Saldo di conto corrente e conto capitale (E)	Altre voci (2) (F)	Investimenti di portafoglio italiani in titoli esteri (G)
2020	-516	-77	-25	4	4	-36	5	62	7	91
2021 – 1° trim.	-516	..	24	8	-3	-9	6	7	7	34
2° trim.	-522	-6	6	3	-1	6	13	16	-3	33
2021 – gen.	-482	34	13	-1	-2	25	11	1	1	2
feb.	-467	15	9	4	-3	8	7	4	7	15
mar.	-516	-49	2	5	2	-42	-13	3	-1	17
apr.	-481	35	6	1	-1	24	7	6	-4	-1
mag.	-493	-13	-8	2	-1	8	5	4	-3	16
giu.	-522	-28	8	-1	1	-27	..	5	4	18
lug.	-492	29	9	4	3	12	..	8	-6	1
ago.	-472	20	-10	1	..	2	-1	5	29	8
set.	-514	-41	....	....	....	....	....	....	....	....

(1) Un valore negativo della variazione del saldo TARGET2 indica un aumento delle passività della Banca d'Italia su TARGET2. I dati sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Base dati statistica (BDS)*, in particolare nella tav. TBP60200. Per i mesi di luglio e agosto 2021, dati di bilancia dei pagamenti provvisori. – (2) Investimenti diretti, derivati, voci residuali degli altri investimenti, riserve ufficiali, errori e omissioni.

Nei mesi estivi il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 si è ridotto, beneficiando degli afflussi di capitale e dell'avanzo di conto corrente (fig. 34 e tav. 10). In settembre il saldo si è ampliato (a 514 miliardi alla fine del mese), riflettendo consistenti rimborsi netti di titoli del Tesoro.

La posizione creditoria netta sull'estero è aumentata

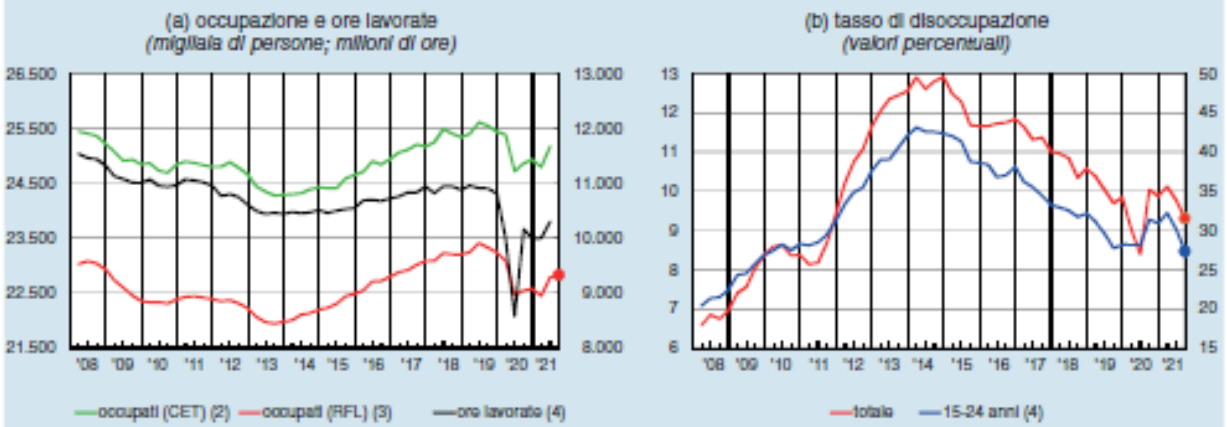
Alla fine dello scorso giugno la posizione netta sull'estero dell'Italia era creditoria per 89,6 miliardi di euro, pari al 5,2 per cento del PIL, in aumento di 39,1 miliardi rispetto alla fine di marzo. Il miglioramento è dovuto all'avanzo di conto corrente e, in misura maggiore, ai positivi aggiustamenti di valutazione sulle attività, in particolare sulle quote di fondi esteri.

2.5 IL MERCATO DEL LAVORO

In primavera la ripresa nel settore dei servizi si è tradotta in un aumento superiore alle attese degli occupati, soprattutto quelli a termine, e delle ore lavorate; in luglio e agosto l'occupazione ha continuato a crescere, benché a ritmi più contenuti. Indicazioni di un persistente sottoutilizzo del lavoro provengono tuttavia dal ricorso agli strumenti di integrazione salariale, ancora ampio, e dal tasso di attività, al di sotto del valore pre-pandemia. I recenti accordi contrattuali non evidenziano un trasferimento delle tensioni sui prezzi alla dinamica dei salari.

Figura 35

Occupazione e disoccupazione (1)
(dati trimestrali e mensili)



Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali* (CET), per l'occupazione e le ore lavorate; Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL), per l'occupazione e il tasso di disoccupazione.
(1) Dati destagionalizzati. I punti in corrispondenza del 3° trimestre 2021 indicano il valore medio del bimestre luglio-agosto, in quanto il dato di settembre non è ancora disponibile. – (2) Include tutte le persone che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del Paese. – (3) Include tutte le persone residenti occupate, esclusi i dimoranti in convivenze e i militari. – (4) Scala di destra.

L'occupazione è sospinta dalla ripresa dei servizi...

Dopo la contrazione nei mesi invernali, in primavera il numero di occupati è aumentato dell'1,5 per cento rispetto al trimestre precedente (fig. 35.a e tav. 11). Alla robusta crescita ha contribuito soprattutto la ripresa dell'occupazione nel commercio e nel turismo (2,2 per cento nel complesso dei servizi privati), favorita dall'allentamento delle restrizioni alla mobilità e alle attività. Gli occupati hanno continuato a salire nelle costruzioni (1,7 per cento) e si sono mantenuti stabili nell'industria in senso stretto.

...ma resta ampio il ricorso alle integrazioni salariali

Le ore lavorate sono aumentate del 3,0 per cento, rimanendo tuttavia al di sotto del livello precedente l'emergenza sanitaria (-4,7 per cento rispetto all'ultimo trimestre del 2019), anche in conseguenza dell'ampio ricorso agli strumenti di

Tavola 11

Occupazione e ore lavorate
(dati destagionalizzati; migliaia di persone, milioni di ore e variazioni percentuali sul trimestre precedente)

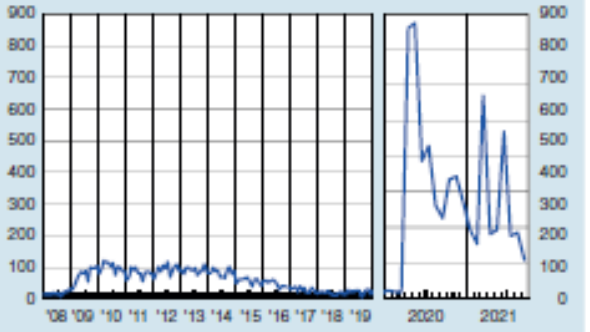
VOCI	Consistenze	Variazioni			
	2° trim. 2021	3° trim. 2020	4° trim. 2020	1° trim. 2021	2° trim. 2021
Occupati	**25.170**	**0,6**	**0,3**	**-0,5**	**1,5**
di cui: Industria in senso stretto	4.260	-0,2	0,4	-0,3	0,0
servizi privati (1)	10.944	0,5	1,1	-2,0	2,2
costruzioni	1.659	0,6	0,2	4,7	1,7
Dipendenti	19.452	1,0	0,2	-0,1	1,6
Autonomi	5.718	-0,8	0,4	-2,1	1,1
Ore lavorate totali	**10.300**	**18,5**	**-1,7**	**0,0**	**3,0**
di cui: Industria in senso stretto	1.808	23,9	-1,4	0,8	2,6
servizi privati (1)	4.568	20,8	-1,2	-1,6	4,2
costruzioni	748	33,6	-2,7	7,1	1,8
Dipendenti	7.316	15,3	-1,0	0,2	2,6
Autonomi	2.984	27,2	-3,4	-0,4	4,0

Fonte: Istat, CET.
(1) Esclusi i servizi alle famiglie e agli individui (attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; lavoro domestico; altri servizi per la persona e la casa).

integrazione salariale. Le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) e dei fondi di solidarietà sono diminuite in primavera[4] e in misura maggiore in estate, portandosi molto al di sotto del picco raggiunto lo scorso anno; si sono tuttavia mantenute in media su livelli superiori a quelli registrati durante la fase recessiva del 2009-2012 (fig. 36).

Figura 36

Evoluzione delle ore autorizzate dei trattamenti di integrazione salariale
(dati mensili; milioni di ore)



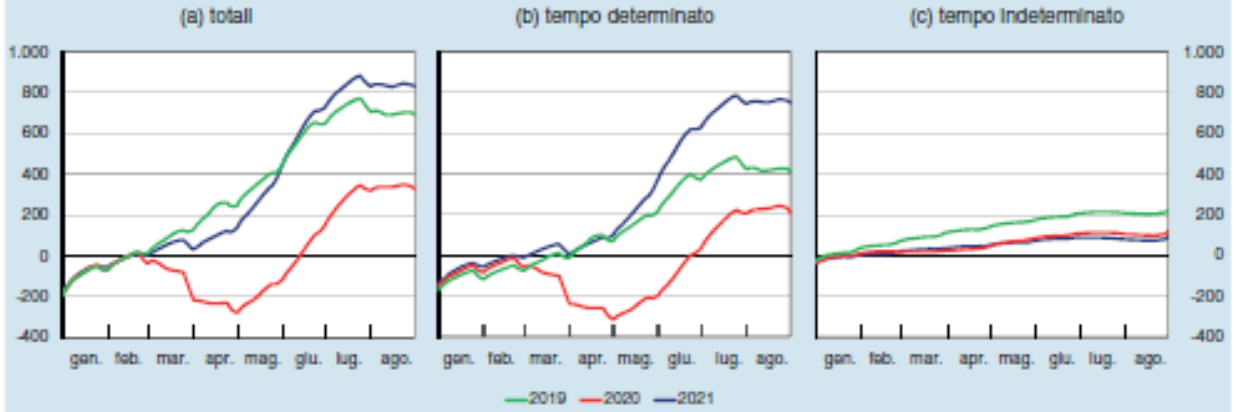
Fonte: elaborazioni su dati INPS.

La ripresa dell'occupazione è trainata dai contratti a termine

Sulla base dei dati preliminari dell'RFL, nel bimestre luglio-agosto il numero complessivo di occupati è lievemente salito (0,2 per cento sui due mesi precedenti), ma è rimasto ancora inferiore dell'1,6 per cento rispetto a dicembre del 2019. Ciò riflette l'andamento ancora debole del lavoro autonomo. Al contrario l'occupazione dipendente ha quasi pienamente recuperato: secondo i dati delle comunicazioni obbligatorie, la crescita di questa componente è stata sospinta dal settore turistico e dai contratti a tempo determinato (fig. 37).

Figura 37

Attivazioni nette cumulate da inizio anno per tipo di contratto (1)
(migliaia di unità)



Fonte: elaborazioni su dati del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (comunicazioni obbligatorie).
(1) Medie mobili a 7 giorni. Le attivazioni nette nel giorno *t* sono calcolate come il saldo tra le attivazioni del giorno *t* e le cessazioni del giorno *t*-1. I contratti analizzati sono quelli a tempo indeterminato, a tempo determinato e di apprendistato nel settore privato non agricolo.

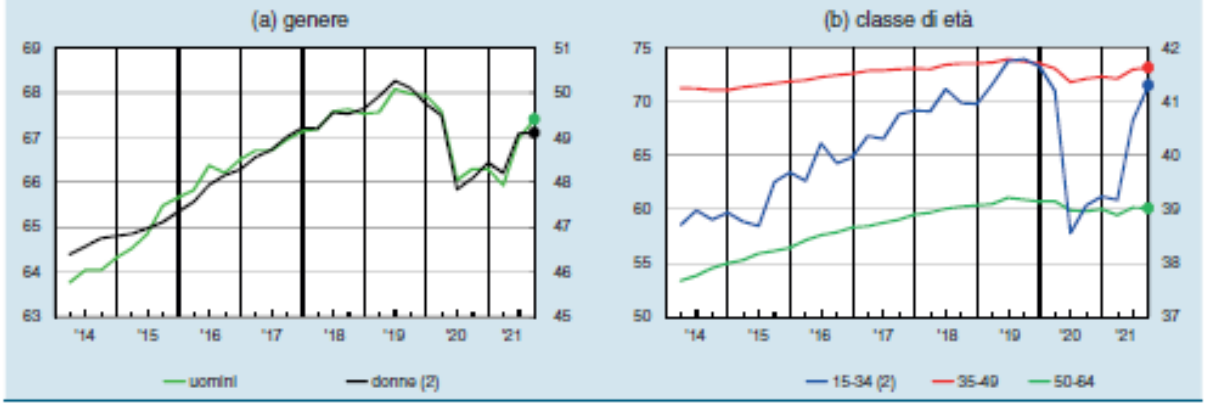
La dinamica delle posizioni a tempo indeterminato risente soprattutto della debolezza delle assunzioni e delle trasformazioni. In seguito alla rimozione dallo scorso luglio del blocco delle procedure di licenziamento per motivi economici nei comparti edile e industriale[5], i licenziamenti sono aumentati a luglio, restando tuttavia in prossimità dei valori registrati nello stesso mese del 2019. In agosto sono

[4] In giugno – ultimo mese per il quale sono disponibili dati – quasi un milione di lavoratori ha usufruito della CIG di emergenza con causale Covid-19.

[5] Il blocco, introdotto dal DL 18/2020 (decreto "cura Italia"), sospendeva le procedure di licenziamento per motivi economici avviate dopo il 23 febbraio 2020. Nel comparto industriale il blocco dei licenziamenti è stato prorogato oltre il 30 giugno scorso solo per le imprese del settore tessile, dell'abbigliamento e della pelletteria; è ancora in vigore nel comparto dei servizi.

Figura 38

Tasso di occupazione per genere e classe di età (1)
(dati trimestrali e mensili; valori percentuali)



Fonte: Istat, RFL.
(1) Dati destagionalizzati. I punti in corrispondenza del 3° trimestre 2021 indicano il valore medio del bimestre luglio-agosto, in quanto il dato di settembre non è ancora disponibile. – (2) Scala di destra.

ritornati su livelli contenuti, anche per effetto della conferma di condizioni favorevoli per l'accesso ai regimi di integrazione salariale che ha accompagnato la rimozione del blocco[6].

La ripresa dei servizi privati ha favorito l'occupazione femminile e giovanile, che era stata particolarmente penalizzata nelle fasi più acute della pandemia: nel bimestre luglio-agosto i tassi di occupazione delle donne e dei giovani con meno di 35 anni si sono portati su valori vicini, anche se ancora inferiori, a quelli precedenti l'emergenza sanitaria (fig. 38).

La partecipazione rimane bassa

Il tasso di disoccupazione è sceso al 9,3 per cento nel bimestre luglio-agosto, 6 decimi di punto in meno rispetto alla fine del 2019 (fig. 35.b). Oltre al miglioramento del quadro congiunturale, a contenere il tasso di disoccupazione contribuisce tuttavia anche il mancato ritorno ai valori pre-crisi del tasso di partecipazione; nel bimestre luglio-agosto quest'ultimo si è portato al 64,3 per cento, ancora un punto percentuale in meno rispetto a dicembre del 2019.

La crescita dei salari è moderata

Le retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo sono cresciute in misura contenuta (1,0 per cento sia in luglio sia in agosto, rispetto agli stessi mesi dell'anno precedente), nonostante una lieve accelerazione dovuta al pagamento, in alcuni comparti[7], di aumenti già previsti (fig. 39). La quota di dipendenti in attesa di rinnovo contrattuale nel settore privato ha raggiunto in agosto il 39 per cento (dal 76 nella media del 2020) grazie ai rinnovi di alcuni importanti contratti nell'industria, la maggior parte dei quali dispone l'erogazione delle prime tranche tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo.

I recenti accordi prevedono incrementi salariali basati sulla variazione attesa dell'IPCA al netto dei prezzi dei beni energetici importati, ancora relativamente contenuta[8], e non comportano una significativa accelerazione delle retribuzioni contrattuali nei prossimi mesi.

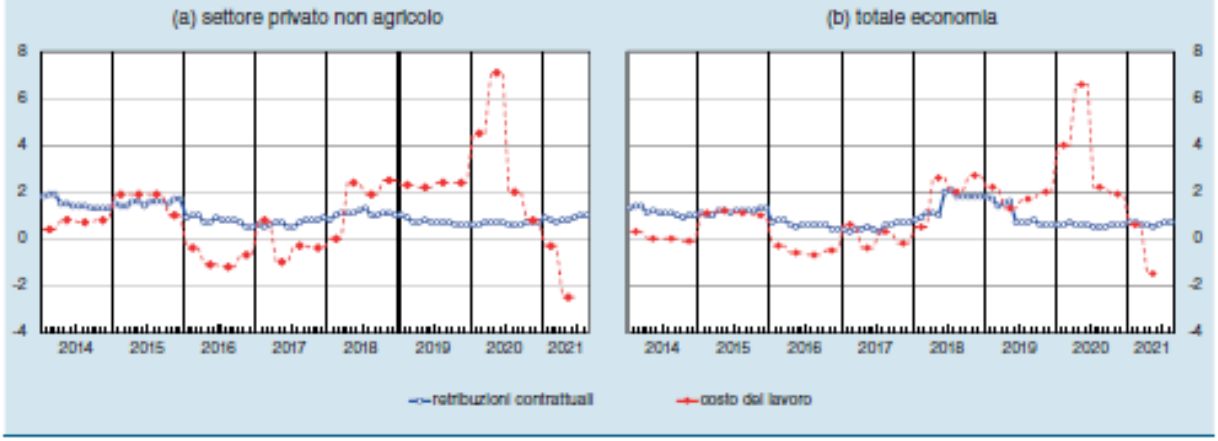
[6] Banca d'Italia e Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, *Il mercato del lavoro: dati e analisi. Le Comunicazioni obbligatorie*, 5, settembre 2021.

[7] Nei mesi di luglio e agosto sono state pagate tranche di aumenti per i seguenti contratti: attività estrattive, laterizi e manufatti in cemento, servizi aeroportuali di assistenza a terra, pulizia locali. I chimici hanno ricevuto un adeguamento dell'indennità.

[8] Per i contratti già rinnovati, le previsioni formulate dall'Istat nel mese di giugno circa l'inflazione annua misurata dall'IPCA al netto degli energetici importati si collocano in media all'1,1 per cento nel prossimo triennio.

Figura 39

Retribuzioni contrattuali e costo del lavoro per ora lavorata (1)
(dati mensili e trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



Fonte: Istat, CET e indagine sulle retribuzioni contrattuali.
(1) Per le retribuzioni contrattuali, dati mensili grezzi. Per il costo del lavoro, dati trimestrali destagionalizzati.

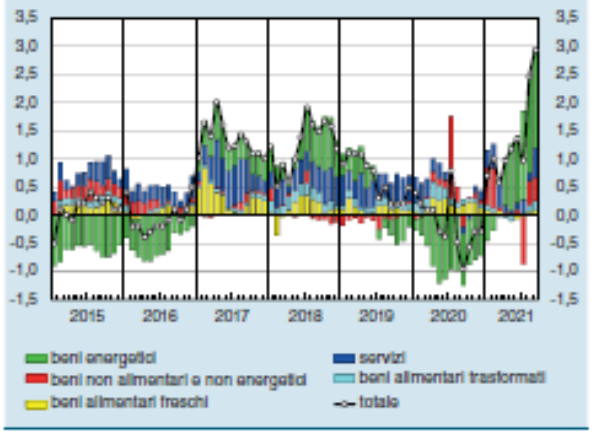
Nel secondo trimestre il costo orario del lavoro nel settore privato non agricolo è nettamente diminuito rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-2,5 per cento), riflettendo anche la composizione della domanda di lavoro, che si è concentrata in settori con retribuzioni medie più basse. Vi ha contribuito il calo degli oneri sociali a carico del datore di lavoro, verosimilmente a seguito dell'introduzione, dalla seconda parte del 2020, di sgravi contributivi per le assunzioni di alcune tipologie di lavoratori.

2.6 LA DINAMICA DEI PREZZI

L'inflazione, sospinta dalla crescita marcata dei prezzi dei beni energetici, in settembre ha raggiunto il 2,9 per cento. L'incremento potrebbe protrarsi nei prossimi mesi ma non dovrebbe estendersi al medio periodo. Le aspettative delle imprese sui prezzi praticati alla clientela si sono adeguate al rialzo solo in misura contenuta.

Figura 40

Inflazione al consumo in Italia e contributi delle sue componenti (1)
(dati mensili; variazioni percentuali e punti percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat.
(1) Variazione sui 12 mesi dell'IPCA.

L'inflazione è sostenuta dall'eccezionale aumento dei prezzi dell'energia

In settembre l'inflazione al consumo è salita al 2,9 per cento sui dodici mesi (dal 2,5 in agosto; fig. 40 e tav. 12). I prezzi dell'energia hanno accelerato, portandosi al 20,5 per cento. La componente di fondo è cresciuta all'1,4 per cento (dallo 0,8), riflettendo il rialzo dei prezzi dei servizi. Vi ha inciso soprattutto la dinamica dei prezzi del trasporto aereo. L'inflazione dei beni industriali non energetici ha risentito negli ultimi mesi dell'effetto base connesso con il posticipo dei saldi estivi nel 2020, che ha determinato ampie oscillazioni di carattere temporaneo; in settembre è lievemente scesa, all'1,6 per cento.

Tavola 12

Indicatori di inflazione in Italia

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente, se non diversamente specificato)

PERIODO	IPCA (1)			IPC (2)			IPP (3)	Deflatore del PIL
	Indice generale	Al netto di energetici e alimentari	Indice generale a tassazione costante (4)	Indice generale	a 1 mese (5)	Al netto di energetici e alimentari	Indice generale	
2014	0,2	0,7	-0,1	0,2	–	0,7	-1,8	0,9
2015	0,1	0,7	0,0	0,1	–	0,5	-3,4	0,9
2016	-0,1	0,5	-0,1	-0,1	–	0,5	-2,2	1,1
2017	1,3	0,8	1,3	1,3	–	0,7	2,6	0,7
2018	1,2	0,6	1,2	1,1	–	0,5	3,9	1,1
2019	0,6	0,5	0,6	0,6	–	0,5	0,0	0,8
2020	-0,1	0,5	-0,2	-0,2	–	0,4	-4,4	1,2
2019 – gen.	0,9	0,6	0,9	0,9	0,3	0,5	4,4	–
feb.	1,1	0,4	1,0	1,0	0,0	0,3	3,9	–
mar.	1,1	0,3	1,0	1,0	0,1	0,3	3,6	–
apr.	1,1	0,7	1,0	1,1	-0,3	0,7	2,8	–
mag.	0,9	0,5	0,8	0,8	0,2	0,4	1,9	–
giu.	0,8	0,4	0,7	0,7	0,1	0,5	1,1	–
lug.	0,3	0,4	0,2	0,4	0,0	0,5	-1,0	–
ago.	0,5	0,6	0,4	0,4	0,0	0,5	-2,1	–
set.	0,2	0,5	0,2	0,3	-0,1	0,5	-2,4	–
ott.	0,2	0,7	0,1	0,2	0,1	0,6	-4,1	–
nov.	0,2	0,7	0,1	0,2	0,1	0,7	-3,6	–
dic.	0,5	0,6	0,4	0,5	0,0	0,6	-3,1	–
2020 – gen.	0,4	0,5	0,3	0,5	0,2	0,7	-3,4	–
feb.	0,2	0,5	0,1	0,3	-0,2	0,7	-3,8	–
mar.	0,1	0,6	0,0	0,1	0,1	0,6	-4,9	–
apr.	0,1	0,6	0,0	0,0	-0,4	0,5	-6,7	–
mag.	-0,3	0,6	-0,4	-0,2	-0,2	0,6	-7,2	–
giu.	-0,4	0,5	-0,5	-0,2	0,0	0,5	-6,1	–
lug.	0,8	2,1	0,7	-0,4	1,2	0,3	-4,5	–
ago.	-0,5	0,3	-0,6	-0,5	-1,3	0,1	-4,0	–
set.	-1,0	-0,5	-1,1	-0,6	-0,6	0,0	-3,8	–
ott.	-0,6	-0,1	-0,7	-0,3	0,6	0,3	-2,9	–
nov.	-0,3	0,3	-0,4	-0,2	0,2	0,4	-2,8	–
dic.	-0,3	0,4	-0,4	-0,2	0,1	0,6	-2,3	–
2021 – gen.	0,7	1,3	0,7	0,4	1,3	0,8	-0,4	–
feb.	1,0	1,5	1,0	0,6	0,1	1,0	0,7	–
mar	0,6	0,7	0,7	0,8	-0,5	0,9	3,0	–
apr.	1,0	0,3	1,0	1,1	0,1	0,5	8,2	–
mag.	1,2	0,2	1,3	1,3	0,0	0,4	10,0	–
giu.	1,3	0,3	1,4	1,3	0,2	0,4	11,0	–
lug.	1,0	-0,9	1,1	1,9	1,0	0,6	13,5	–
ago.	2,5	0,8	2,6	2,0	0,3	0,6	13,8	–
set.	2,9	1,4	3,0	2,5	0,0	1,1	....	–

Fonte: elaborazioni su dati Eurostat e Istat.
(1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo. – (2) Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale; differisce dall'indice armonizzato essenzialmente per una diversa modalità di rilevazione dei prezzi dei prodotti medicinali e delle vendite promozionali. – (3) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. – (4) Indice calcolato dall'Istat sottraendo dai prezzi di vendita l'impatto delle variazioni delle imposte indirette nell'ipotesi che queste siano state traslate immediatamente e per intero. – (5) Variazione percentuale a un mese, depurata dalla componente stagionale.

I vincoli di offerta spingono i costi di produzione…

Le carenze nell'offerta di materie prime e prodotti intermedi, le limitazioni e i maggiori costi nei trasporti e il conseguente allungamento nei tempi di consegna continuano a determinare pressioni crescenti nelle fasi iniziali della formazione dei prezzi. In agosto al rialzo dei prezzi alla produzione (13,8 per cento sui dodici mesi; tav. 12) hanno contribuito soprattutto la componente energetica (32,3 per cento) e, in misura minore, quella dei beni intermedi (12,9 per cento). La dinamica dei listini dei beni destinati al consumo resta invece moderata (2,8 per cento). L'indicatore PMI dei costi degli input è diminuito nella manifattura in agosto e settembre, pur rimanendo su valori storicamente elevati.

…il cui rialzo non si è finora trasferito sui prezzi

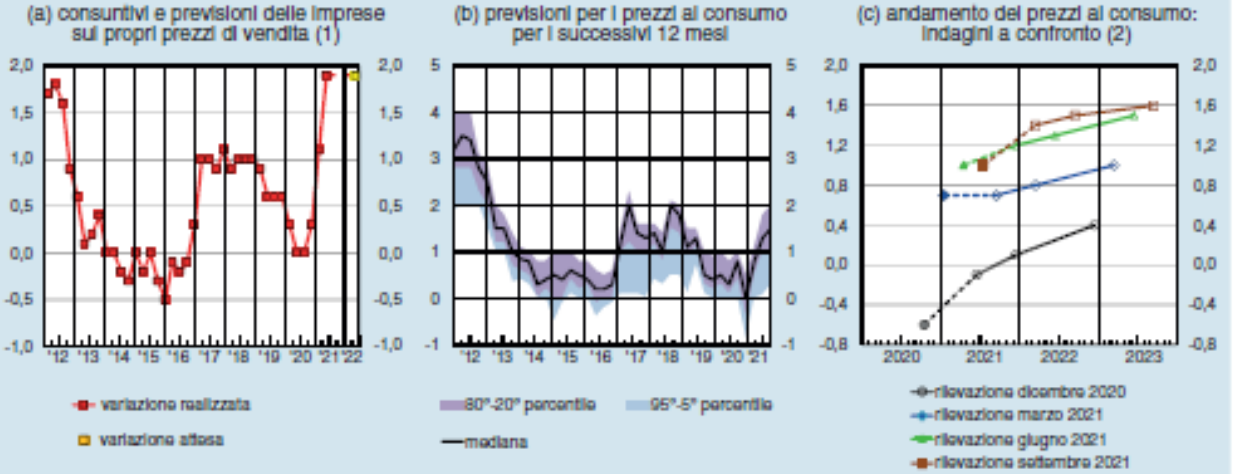
Non si sono tuttavia materializzati i rischi di un aumento sostenuto e generalizzato dei prezzi delle componenti che più dovrebbero risentire delle strozzature dal lato dell'offerta (elettrodomestici, beni informatici, mezzi di trasporto). La crescita dei salari nel settore privato non agricolo è rimasta molto contenuta in agosto (cfr. il par. 2.5). Nel secondo trimestre il costo del lavoro per unità di prodotto nel complesso dell'economia è lievemente salito (0,7 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno), rispecchiando una riduzione della produttività più intensa del calo dei redditi orari.

Le attese di inflazione di famiglie e imprese sono salite ma restano contenute

Nell'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta in settembre dalla Banca d'Italia, le imprese hanno adeguato al rialzo le proprie attese di inflazione e le previsioni di rincaro dei listini; sia le une che le altre restano però ancora inferiori al 2 per cento annuo (fig. 41). Secondo l'*Indagine straordinaria sulle famiglie italiane*, condotta dalla Banca d'Italia tra la fine di agosto e l'inizio di settembre, la percentuale di famiglie che prevedeva un'accelerazione dei prezzi nei successivi dodici mesi è rimasta contenuta, poco sotto il 20 per cento come nella rilevazione della scorsa primavera. Gli operatori professionali censiti in ottobre da Consensus Economics si attendono che nella media del 2021 l'inflazione sia pari all'1,7 per cento, 5 decimi di punto in più rispetto alle attese formulate lo scorso giugno.

Figura 41

Aspettative di inflazione delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi
(dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



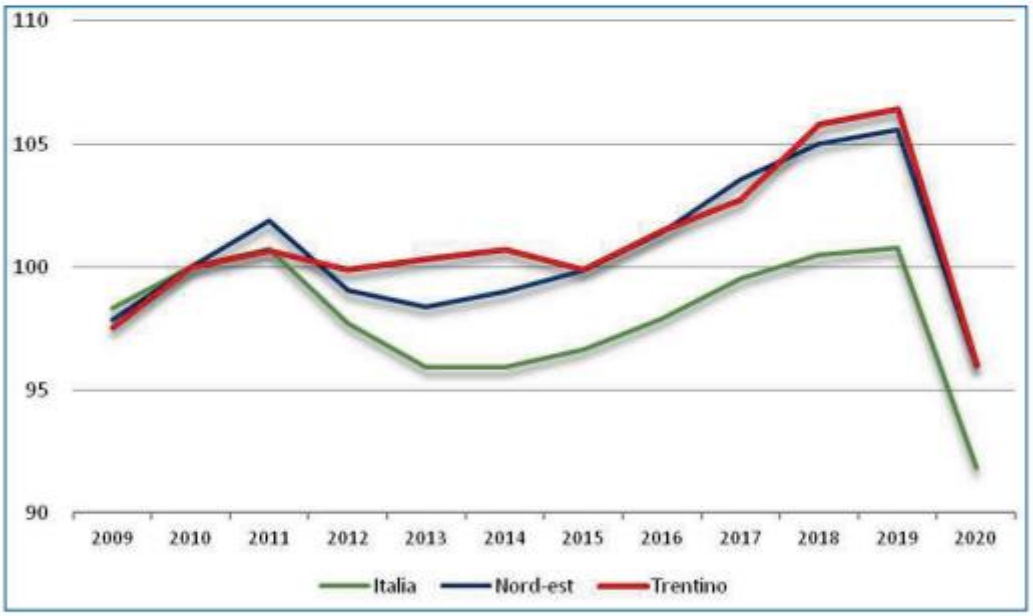
Fonte: elaborazioni sui risultati dell'*Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, condotta trimestralmente dalla Banca d'Italia. Fino a ottobre 2018 l'indagine è stata svolta in collaborazione con *Il Sole 24 Ore*.
(1) Media robusta delle risposte ai quesiti sul tasso di variazione dei propri prezzi rispetto ai 12 mesi precedenti e su quello atteso nei successivi 12 mesi. – (2) La data in legenda indica il mese in cui l'indagine è stata condotta. Il primo punto di ciascuna curva rappresenta il dato definitivo dell'inflazione disponibile al momento della realizzazione dell'indagine, fornito agli intervistati nel questionario come riferimento per la formulazione delle loro aspettative; il secondo punto rappresenta la media delle previsioni (della variazione dei prezzi a 12 mesi) per i 6 mesi successivi alla data dell'indagine; il terzo punto rappresenta la media delle previsioni per i 12 mesi successivi; il quarto punto rappresenta la media delle previsioni per i 24 mesi successivi.

(dati aggiornati fino al 15 ottobre 2021)[18]

1.2.1 Le risultanze e l'andamento dell'economia provinciale

Il periodo complesso osservato nel 2020 sembra essere alle spalle e, grazie alle misure di contenimento della pandemia e alla buona evoluzione della campagna di vaccinazione, l'economia provinciale ha ritrovato un sentiero di crescita che si è rafforzato nel corso dell'anno. Rimane ancora evidente l'incertezza perché la pandemia non è sconfitta e c'è la necessità di un ritorno ad una situazione di normalità del contesto economico nazionale e internazionale e a comportamenti delle famiglie non più condizionati dalla prudenza. Rimane presente la preoccupazione degli imprenditori per l'accelerazione dell'inflazione che per ora i governi e le istituzioni internazionali ritengono sia un fenomeno transitorio.

L'andamento del PIL
(valori concatenati con anno di riferimento 2015, numero indice 2010 = 100)



Fonte: per l'Italia e per il Nord-est Istat; per il Trentino fino al 2018 Istat, 2019 e 2020 ISPAT - elaborazioni ISPAT.

Nel 2021 l'economia provinciale ritorna a correre

Dopo la marcata flessione subita dall'economia provinciale nel 2020 e un inizio anno ancora condizionato in alcuni settori dalle restrizioni per contrastare l'emergenza sanitaria generata dal COVID-19, l'economia in Trentino è in significativa ripresa. Il confronto tendenziale con i valori del 2020 mostra risultati eccezionali che, sebbene inficiati dall'effetto di trascinamento statistico, denotano un quadro estremamente favorevole

e un ritrovato clima di fiducia. Per il PIL trentino[19] si prevede una crescita del 5,7% nel 2021 sospinta dal forte contributo delle diverse componenti della domanda interna ed esterna, in particolare del commercio interregionale.
Coerentemente con quanto ipotizzato in primavera, lo scenario conferma che il Trentino ha intrapreso uno sviluppo vivace, che si prevede tuttavia per il 2021 leggermente meno espansivo rispetto al quadro presentato per l'Italia nella NADEF 2021 in ragione dell'impatto relativamente più marcato che gli effetti negativi della pandemia hanno avuto sui consumi turistici provinciali.

Nel 2021 il PIL torna a superare i 20 miliardi di euro

Si stima che nel 2021 il PIL a prezzi di mercato tornerà a superare i 20 miliardi di euro (20.800 milioni di euro correnti), con un incremento di quasi mezzo miliardo rispetto al valore del 2020. Il totale recupero dei livelli pre-pandemia si realizzerà, come in Italia, nella prima parte del 2022. In termini di contributi alla crescita, la domanda interna fornisce un sostanziale apporto positivo (+3,3 punti percentuali), sostenuta dagli investimenti (+1,6 punti) e dai consumi delle famiglie (+1,8 punti i consumi dei residenti e -0,4 punti i consumi turistici). Marcata risulta anche la spinta positiva della domanda estera ed interregionale[20], nonché delle variazioni delle scorte che complessivamente contribuiscono alla crescita del PIL per 2,4 punti percentuali.

Vivace è la ripresa degli investimenti e dei consumi

Dopo l'avvio difficile che ha caratterizzato la prima parte del 2021 a causa delle misure di restrizione e dell'incertezza delle famiglie sull'andamento dei contagi e dei redditi futuri, i consumi delle famiglie nel secondo trimestre hanno sperimentato un marcato rimbalzo. I progressi nella campagna vaccinale hanno restituito fiducia e maggiore normalità ai comportamenti delle famiglie tanto che proprio le voci di consumo maggiormente penalizzate nel primo trimestre stanno ora trainando la ripresa della spesa. In tale contesto, la ripresa dei flussi turistici a partire dall'estate ha limitato la caduta dei consumi turistici su base annua, pesantemente condizionati dalla cancellazione della stagione invernale.
Diversamente dai consumi, l'andamento degli investimenti ha manifestato segni positivi già dall'inizio dell'anno. La vivacità della domanda internazionale, il perdurare di condizioni di finanziamento favorevoli e gli impulsi delle agevolazioni fiscali, soprattutto per l'edilizia, hanno concorso al miglioramento della propensione all'investimento delle imprese. La fase espansiva degli investimenti sembra interessare tutte le tipologie di beni, ma è particolarmente significativa nel settore delle costruzioni, favorita anche dall'andamento positivo del mercato immobiliare.

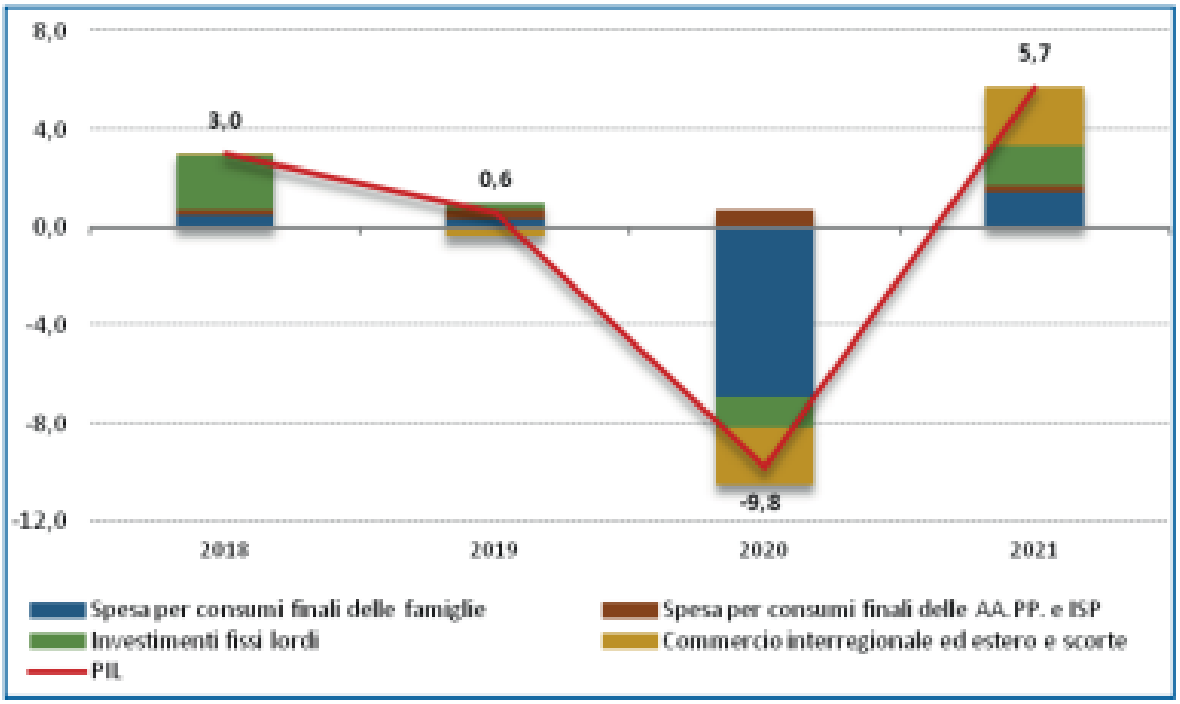
---

[19] Le previsioni sono effettuate attraverso l'uso integrato della Matrice intersettoriale dell'economia trentina (SUT), curata da ISPAT, e del Modello Econometrico Multisettoriale del Trentino (MEMT), curato da FBK-IRVAPP nella partnership di ricerca con ISPAT e Prometeia. L'elaborazione dello scenario si basa sulle previsioni nazionali riportate nella NADEF 2021 – quadro programmatico e sulle più recenti informazioni congiunturali inerenti alla provincia di Trento. Si ricorda che il PIL trentino rappresenta circa l'1% del PIL italiano. Pertanto l'affidabilità delle stime è soggetta ai limiti legati alle difficoltà di fare previsioni per un territorio relativamente piccolo e aperto agli scambi commerciali.

[20] In Trentino le importazioni crescono in modo simile alle esportazioni e quindi il contributo netto alla crescita del PIL risulta limitato. Gli scambi esterni sono legati in modo significativo anche al commercio interregionale che nel 2020 aveva sofferto in misura relativamente maggiore rispetto ad altri territori. Pertanto, il relativo contributo alla crescita del PIL nel 2021 è condizionato pure da un effetto di trascinamento statistico.

Il contributo della crescita del PIL

(punti percentuali)



Fonte: ISPAT – elaborazioni ISPAT

Sul fronte degli scambi con l'estero, il ritmo di crescita delle esportazioni è risultato in Trentino particolarmente sostenuto. Lo sviluppo generalizzato in Italia supporta anche la domanda proveniente dalle altre regioni determinando un marcato dinamismo degli scambi interni.

I settori produttivi ripartono in modo diversificato ma nel secondo trimestre 2021 l'economia è pienamente attiva e si rafforza

Dopo un 2020 con risultati negativi in modo molto eterogeneo per i settori produttivi, condizionati dalla straordinarietà del periodo, nel 2021 l'economia ritrova un percorso di crescita. Ripartono da inizio anno i settori del manifatturiero e delle costruzioni, nel secondo trimestre si osserva il riavvio sostenuto dell'economia trentina che usufruendo della campagna vaccinale e dell'allentamento delle restrizioni mostra un recupero massiccio sia della produzione delle imprese che del fatturato, anche nei servizi che si caratterizzano per il contatto con il pubblico. Il periodo aprile-giugno 2021 presenta una ripresa significativa che diventa più intensa e abbraccia tutta l'economia. Il fatturato complessivo cresce su base annua del 36,5% (40,7% il settore manifatturiero) mentre la produzione si incrementa del 35,8% (41,8% il manifatturiero). In questo trimestre il fatturato aumenta del 30,3% nel mercato provinciale, del 44% in quello nazionale e del 39,2% in quello estero.

QUADRO DI SINTESI DEL CONTESTO ECONOMICO E SOCIALE DEL TRENTINO

(dati aggiornati fino al 15 ottobre 2021)

L'ECONOMIA

Il PIL del Trentino nel 2021	Nel 2021 il PIL del Trentino, a prezzi correnti, tornerà a superare i 20 miliardi di euro (20.800 milioni di euro correnti), con un incremento di quasi mezzo miliardo rispetto al valore del 2020. Il totale recupero dei livelli pre-pandemia si realizzerà, come in Italia, nella prima parte del 2022. In termini di contributi alla crescita, la domanda interna fornisce un sostanziale apporto positivo (+3,3 punti percentuali), sostenuta dagli investimenti (+1,6 punti) e dai consumi delle famiglie (+1,8 punti i consumi dei residenti e -0,4 punti i consumi turistici). Anche la domanda estera netta fornisce un contributo positivo seppur contenuto. Marcata risulta invece la spinta positiva della domanda interregionale.
Le previsioni per il PIL trentino sono ottimistiche	Nel periodo 2022-2024 il PIL trentino dovrebbe posizionarsi su un percorso di sviluppo più intenso rispetto al periodo pre-pandemico e agli ultimi dieci anni. Il sostegno derivante dalle misure pubbliche straordinarie, in particolare PNRR, PNC e fondi europei, dovrebbe consentire nel 2022 un aumento, a prezzi costanti, del PIL pari al 5,3%. Nel biennio successivo il *trend* dovrebbe rallentare pur permanendo su valori di crescita significativi. Si prevede per il 2023 un incremento del PIL del 2,5% e per il 2024 dell'1,8%. La manovra provinciale potrebbe rafforzare questo scenario di crescita dell'economia trentina di 3 decimi di punto percentuale nel 2022 (+5,6%) e 2 decimi nel biennio successivo (+2,7% nel 2023 e +2,0% nel 2024).
Vivace la ripresa degli investimenti e dei consumi	Dopo l'avvio difficile che ha caratterizzato la prima parte del 2021 a causa delle misure di restrizione e dell'incertezza delle famiglie sull'andamento dei contagi e dei redditi futuri, i consumi delle famiglie nel secondo trimestre hanno sperimentato un marcato rimbalzo. In tale contesto, la ripresa dei flussi turistici a partire dall'estate ha limitato la caduta dei consumi turistici su base annua, pesantemente condizionati dalla cancellazione della stagione invernale. Diversamente dai consumi, l'andamento degli investimenti ha manifestato segni positivi già dall'inizio dell'anno. La fase espansiva degli investimenti sembra interessare tutte le tipologie di beni, ma è particolarmente significativa nel settore delle costruzioni, favorita anche dall'andamento positivo del mercato immobiliare.
Nel secondo trimestre 2021 l'economia trentina si rafforza	Nel 2021 i settori produttivi ritrovano un percorso di crescita. Ripartono da inizio anno il manifatturiero e le costruzioni; nel secondo trimestre si osserva il riavvio sostenuto di tutti i settori dell'economia trentina che mostra un recupero massiccio sia della produzione delle imprese che del fatturato, anche nei servizi che si caratterizzano per il contatto con il pubblico. In questo trimestre il fatturato complessivo cresce, su base annua, del 36,5%: +30,3% nel mercato provinciale, +44% in quello nazionale e +39,2% in quello estero.
Gli ordinativi prevedono miglioramenti nell'economia	Gli ordinativi del primo semestre 2021 permettono di capire come potrebbe evolvere la seconda parte dell'anno. Il portafoglio ordini delle imprese (+25,2%, con il secondo trimestre in rafforzamento al 36,1%) fa prevedere un consolidamento dei livelli produttivi nei restanti mesi dell'anno. Gli incrementi più consistenti del primo semestre riguardano il settore manifatturiero (+32,7%) e quello del commercio all'ingrosso (+30,4%) e le imprese con oltre 50 addetti (+39%), più strutturate ed aperte agli scambi internazionali.
Un recupero importante delle esportazioni e delle importazioni	Gli scambi internazionali mostrano una forte ripresa. Dopo la pesante caduta del 2020 (13,7%), le esportazioni sono in deciso recupero (+28,9% l'incremento tendenziale rispetto al primo semestre 2020 e +4,3% rispetto allo stesso periodo pre-COVID). La ripartenza *dell'export* è stata favorita dalla rapida, seppur disomogenea, riattivazione delle catene globali del valore e dagli investimenti delle imprese. A fare da traino le produzioni manifatturiere (+2,8% rispetto al primo semestre 2019) e i prodotti agricoli (+44,2% rispetto al primo semestre 2019). Stati Uniti, Francia e Germania sono i mercati dove si riscontra la maggiore vivacità negli scambi. Il recupero dei livelli produttivi spinge verso l'alto anche le importazioni che risultano incrementate nei primi sei mesi 2021 del 27,3% sullo scorso anno e del 3% rispetto al 2019.

Gli italiani contribuiscono alla piena ripresa dei flussi turistici	La filiera del turismo ha sofferto duramente le conseguenze delle misure di distanziamento e delle restrizioni agli spostamenti che hanno compromesso le stagioni turistiche del 2020 e cancellato quella invernale 2020/2021. La stagione turistica estiva 2021 si è avviata lentamente ed è andata via via migliorando, con incrementi marcati sulla stessa stagione del 2020 (+37,2%) che è stata condizionata dal periodo anomalo. Il confronto con la stagione estiva 2019 mostra ancora un recupero incompleto con presenze inferiori di circa il 4%: +5,2% le presenze italiane,-20,5% quelle straniere. Le presenze nei mesi di agosto (+2,7%) e di settembre (+12,7%) sono risultate in evidente crescita rispetto agli stessi mesi del 2019. Le presenze italiane in questi mesi sono ancora più importanti: +5,2% in agosto, +25,7% in settembre.
Si è interrotta l'emorragia dei turisti stranieri	La stagione estiva 2021 segna il progressivo ritorno della componente straniera che però sconta presenze non ancora in linea con la stagione estiva 2019 (-20,5%). Il mese di settembre 2021, rispetto a quello del 2019, evidenzia il primo riscontro positivo con un +0,9% delle presenze.
Il mercato del lavoro conferma la tradizionale reattività alle difficoltà	Gli effetti della crisi si sono manifestati più sulle ore lavorate che sull'occupazione; ciononostante il numero di persone rimaste senza lavoro è considerevole. Nel secondo trimestre 2021 l'occupazione, con la ripresa del settore dei servizi, conferma la reattività del mercato del lavoro provinciale. Aumentano gli occupati di circa 9 mila unità (+4%) e i disoccupati di 2 mila unità (+15,6%). Diminuiscono gli inattivi in età lavorativa (10 mila unità, pari al 9,1%) coerentemente con la fiducia nel trovare un'occupazione. Le ore lavorate evidenziano una crescita rilevante rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente (+24,6%) determinata, in particolare, dalla variazione in sensibile aumento del mese di aprile 2021 (+57,4%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, caratterizzato da un *lockdown* severo.
È un mercato del lavoro ancora in assestamento	Il mercato del lavoro non è tuttavia in grado di assorbire l'offerta di manodopera disponibile. Pertanto si assiste ad un aumento del numero dei disoccupati che passa dalle 14 mila unità del primo trimestre 2021 alle 15,5 mila unità del secondo trimestre. Sia su base congiunturale che tendenziale l'incremento della disoccupazione interessa quasi esclusivamente la componente femminile (+4,3 mila disoccupate sul trimestre precedente e +1,8 mila sullo stesso trimestre dell'anno precedente) in quanto il numero dei maschi disoccupati resta sostanzialmente invariato sull'anno e si riduce di 3 mila unità sul trimestre precedente. I dipendenti dei settori privati, a metà 2021, mostrano un incremento, in particolare i dipendenti con contratto a tempo determinato (circa il 31% in più).
IL SOCIALE	
La popolazione trentina invecchia e diminuisce la speranza di vita	L'aumento spropositato dei decessi (oltre il 30% in più nel 2020) ha reso impossibile il bilanciamento della caduta del saldo naturale con il saldo sociale avendo, come conseguenza, una diminuzione della popolazione residente. Le misure di distanziamento sociale hanno rallentato inoltre i trasferimenti di residenza. Queste evoluzioni straordinarie del 2020 hanno ridotto la popolazione residente dell'1,2 per mille e la speranza di vita alla nascita di 1,7 anni. Il Trentino da lungo tempo presentava un'elevata longevità della sua popolazione, in particolare per la componente femminile, in evidente maggioranza fra i grandi anziani. Nel 2020 la speranza di vita risulta pari a 82,6 anni: 85,1 anni per le donne e 80,3 per gli uomini. L'eccezionalità del 2020 si inserisce in un contesto di invecchiamento della popolazione che necessita di un ripensamento di molti ambiti della vita sociale e del *welfare* trentino. Di rilievo lo stato di salute delle persone che costituisce il fondamento del benessere e che vede in Trentino il 37,8% della popolazione affetta da multicronicità. Di conseguenza, la speranza di vita in buona salute mostra una sensibile riduzione degli anni vissuti bene rispetto alla speranza di vita.
Nonostante tutto migliora il livello di soddisfazione delle persone	Il Trentino gode di una posizione di vantaggio tra le regioni italiane e, grazie ad una ricchezza economica sviluppata, sostiene il *welfare* distintivo del territorio, che integra intervento pubblico, volontariato e azioni spontanee delle persone. Risultano maggiormente soddisfatti gli uomini. Questa caratteristica trova conferma anche osservando specifici aspetti della vita quali la salute, le relazioni familiari, le relazioni amicali e il tempo libero. La soddisfazione più elevata è attribuita alle relazioni familiari che mostrano una quota di popolazione soddisfatta superiore al 93%, in coerenza con l'importanza che questi legami stretti hanno anche nei momenti di necessità. Ciò trova conferma nell'alta percentuale di persone che sanno di poter ricevere aiuto in caso di difficoltà. Questo indicatore nel 2020 posiziona il Trentino al primo posto tra le regioni italiane che in media registrano un valore pari all'81,6%.

Il capitale sociale in Trentino si conferma molto elevato	La soddisfazione delle persone per la propria vita si associa positivamente alla presenza di uno sviluppato capitale sociale nel territorio che può essere ben rappresentato dalle relazioni familiari, dalle relazioni amicali e dal volontariato: tre aspetti dei quali il Trentino è ricco per tradizione. Oltre all'elevato livello di soddisfazione delle relazioni familiari e amicali, anche il volontariato, rappresentato dalla rete di associazioni che operano sul territorio, è molto sviluppato. La provincia si posiziona infatti nella parte alta della graduatoria regionale sia per l'attività di volontariato che per il finanziamento alle associazioni. In merito si osserva che nel 2020 il tempo dedicato a queste attività si è ridotto, probabilmente complice la situazione straordinaria che ha limitato la mobilità delle persone, mentre il finanziamento alle associazioni rimane più o meno sugli stessi valori negli ultimi dieci anni.
I sostegni pubblici hanno limitato la povertà	Nel 2020 il reddito disponibile delle famiglie (-4,5%) è diminuito molto meno del PIL (-8,9%) e le misure pubbliche di sostegno hanno permesso di moderare il rischio di povertà. Questi interventi straordinari hanno contribuito inoltre a ridurre la disuguaglianza. Le azioni attuate dal Governo statale e provinciale hanno consentito alle famiglie di affrontare la situazione anomala del 2020, limitando le preoccupazioni e riducendo anche la povertà perché la maggioranza degli aiuti pubblici è intervenuta sui redditi bassi.
C'è voglia di spendere e le famiglie investono soprattutto nella casa	Nel 2020, complice la situazione anomala, è aumentata sensibilmente la propensione al risparmio. Nel 2021, con l'allentamento delle misure anti-pandemia, i consumi delle famiglie hanno ripreso vivacità pur con comportamenti ancora prudenziali. Alcuni studi prevedono, comunque, un recupero significativo influenzato, da un lato, dall'ampia disponibilità di risparmi accumulati e, dall'altra, dalla voglia delle persone di normalità con il ritorno a trascorrere tempo fuori casa per incontrare amici, mangiare insieme, divertirsi, fare *shopping*. Le famiglie si stanno impegnando anche in investimenti importanti. I finanziamenti per abitazioni nel secondo trimestre 2021 sono aumentati, su base annua, del 4,6%. Questo indicatore è coerente con le compravendite nel settore immobiliare che, nel periodo gennaio-agosto, sono aumentate oltre il 30%. Parimentisono cresciuti gli investimenti in beni durevoli delle famiglie che hanno registrato una variazione positiva pari al 3,9% sullo stesso periodo dell'anno precedente.
Il clima di fiducia delle famiglie è in crescita	In Trentino, la fiducia delle famiglie è in crescita evidente allineandosi al dato italiano ed europeo, con una maggiore prudenza rispetto alla ripartizione Nord-est. I dati più recenti sul clima di fiducia dei consumatori in Italia mostrano un generalizzato ottimismo sulla situazione economica e sulla sua evoluzione. Maggiore prudenza si osserva sul giudizio relativo alla propria situazione personale.

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA
(fonte: Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Provinciale 2022-2024 - DEFP)

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU). È un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

L'Italia è la prima beneficiaria in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto.

A questo si aggiungono il Fondo Complementare di 30,6 mld e le risorse del React per 13 mld che portano il totale degli investimenti previsti a 235,12 mld.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni.

Le 6 Missioni del Piano sono le seguenti:
- Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura
- Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Infrastrutture per una mobilità sostenibile
- Istruzione e ricerca
- Inclusione e coesione
- Salute

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal Piano si sviluppa intorno a **3 Assi strategici** condivisi a livello europeo:
- transazione digitale e innovazione
- transazione ecologica
- inclusione sociale e riequilibrio territoriale

All'interno di questa strategia complessiva, sono presenti tre **priorità trasversali**:
- parità di genere
- protezione e valorizzazione dei giovani;
- superamento dei divari territoriali (Mezzogiorno)

Il Piano prevede 63 riforme e 134 investimenti; fissa 517 traguardi e obiettivi da raggiungere.

Il PNRR e le sue regole costituiscono allo stesso tempo uno stimolo e un'occasione per la Provincia autonoma per rafforzare l'autonomia speciale, chiamando in causa l'intera macchina provinciale e la sua capacità di avere un ruolo di traino anche nei confronti degli enti locali.

L'autonomia speciale potrà infatti vedere un consolidamento delle proprie basi, materiali e immateriali, attraverso le opportunità che il PNRR offre alla Provincia autonoma di Trento. Da un lato, infatti, le strade tracciate dal Piano portano alla realizzazione di

un'ingente quantità di **investimenti pubblici** che serviranno per raggiungere gli obiettivi generali insiti nel PNRR. Accanto alla leva delle opere pubbliche in senso lato, i tanti progetti che sono messi sul tavolo necessitano anche di un quadro di stimolo degli investimenti privati complementari. Due elementi, questi, che consentiranno di ottenere un rafforzamento del quadro economico, pubblico e privato, del nostro territorio.

Il processo che è stato innescato dallo sforzo europeo e nazionale per rendere più solidi e forti i territori, le loro economie e le loro istituzioni, come detto, consente di pensare allo stesso come a una occasione per la Provincia di rilanciare l'Autonomia, dimostrando una efficienza e una capacità di fare da battistrada anche per il resto d'Italia, facendo leva sulle proprietà asburgiche dell'amministrazione trentina.

La macchina provinciale ha già avviato la propria organizzazione e si è già focalizzata sul PNRR, con una concentrazione e una capacità di analizzare i fabbisogni del territorio che ha prodotto la proposta di una serie di opere e progetti da presentare al governo nazionale sui fondi del PNRR.

Il dialogo con Roma sul piano amministrativo e tecnico ha già prodotto una serie di risposte, per ora parziali, sui finanziamenti che potranno essere destinati al Trentino per finanziare una serie di opere e di interventi di grande spessore e prospettiva. E che dovranno essere portate a termine nell'ambito di tempi definiti per non perdere le risorse. Anche in questo senso, l'amministrazione provinciale avrà il compito di rispettare le scadenze e di farlo per garantire una serie di investimenti con ricadute decisive sul futuro assetto economico, sociale, ambientale del nostro territorio. Nel quadro che segue l'indicazione delle potenziali risorse per la Provincia di Trento identificate nell'ambito delle 6 Missioni in cui è suddiviso il PNRR.

La prima missione è quella della Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, all'interno della quale la Provincia autonoma è potenziale beneficiaria di 6.295.000 euro per l'assunzione di esperti e professionisti.

La missione numero due è quella della Rivoluzione verde e della transizione ecologica, altro progetto che rappresenta un elemento di modernizzazione del territorio e della sua mobilità. In questo caso le risorse sono già state assegnate sono pari a 7.895.200 euro da spendere negli anni dal 2022 al 2026 per l'acquisto di autobus a basso impatto ambientale adibiti al trasporto pubblico extraurbano e suburbano, in coerenza con le disposizioni del Piano Strategico Nazionale per la mobilità sostenibile, con alimentazione a metano, elettrica o a idrogeno, e per le relative infrastrutture di alimentazione. Ci sono poi 15.147.591,71 euro per i treni a basso impatto ecologico e 30 milioni di euro per le ciclovie turistiche, che per il Trentino sono destinate a finanziare la ciclovia del Garda che tocca anche i territori di Lombardia e Veneto. Il territorio potrà investire anche in efficienza energetica, capitolo sul quale sono state assegnate risorse per la riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica del Programma "Sicuro e verde sociale" per 15.914.414,37 euro.
Nell'ambito della componente relativa alla Tutela del territorio e della risorsa idrica sono state assegnate risorse per la riduzione dei rischi idrogeologici e da alluvione per 695.648,24 euro. Inoltre il 1° ottobre 2021 sono stati inseriti nella graduatoria dei progetti esecutivi ammissibili a finanziamento 14 progetti nell'ambito della componente investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per un totale di 83.863.949,37 euro.

Per quanto riguarda la missione 5 su inclusione e coesione, per la componente relativa alle politiche del lavoro sono state assegnate risorse per 8.624.000 euro a favore del progetto Gol Garanzia di occupabilità dei lavoratori. Il progetto punta a superare la separazione tra politiche della formazione e politiche attive del lavoro per reinserire le persone nel mercato del lavoro entro il 2025, di cui il 75% donne, disoccupati di lunga durata, persone con disabilità, giovani under 30, lavoratori over 55.

Nella missione 6 relativa alla salute, poi, la componente delle reti di prossimità, strutture per la telemedicina e per l'assistenza territoriale la Provincia di Trento è potenzialmente beneficiaria di risorse stimate in circa 26 milioni di euro destinati alla realizzazione: di 12 Case della comunità, due Ospedali di Comunità e di 5 Centrali Operative Territoriali. Per quanto riguarda la componente dell'innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio sanitario nazionale la Provincia di Trento è potenzialmente beneficiaria di risorse per l'ammodernamento del parco tecnologico delle strutture sanitarie (30 interventi in apparecchiature elettromedicali e di diagnostica per immagini) per 9.574.003,74 euro e per l'ammodernamento del digitale ospedaliero delle strutture sanitarie (ovvero nuova cartella clinica elettronica, modernizzazione dei servizi di diagnostica e rinnovo delle apparecchiature di rete e centrali di telefonia VoiP in 3 strutture ospedaliere) per un totale pari a 11.675.100,34 euro. Sono stati assegnati poi oltre 16,8 milioni di euro per l'adeguamento sismico di strutture sanitarie che riguardano l'Ospedale di Borgo Valsugana e quello di Rovereto.
Nell'ambito della missione numero 6 è altresì previsto l'investimento per lo "Sviluppo delle competenze tecnico-professionali, digitali e manageriali del sistema sanitario" suddiviso in quattro ambiti, uno dei quali destinato all'incremento della formazione specifica per i medici di medicina generale, garantendo il completamento di tre cicli di apprendimento triennali. La Provincia autonoma di Trento risulta beneficiaria per tre anni di 7 borse di studio per l'intero ciclo di formazione con una assegnazione pari a 731.000 euro.

Ma sul territorio trentino, come è noto, arriveranno anche risorse che lo Stato destina a progetti di respiro nazionale. È il caso della missione 3 dedicata alle Infrastrutture per una mobilità sostenibile. In questo caso, nell'ambito della componente degli investimenti sulla rete ferroviaria Alta velocità Verona-Brennero opere di adduzione è stata inserita la previsione di finanziamento della Circonvallazione di Trento (15 km) collegata al Tunnel del Brennero con risorse del PNRR per 930 milioni di euro in prestiti. Anche in questo caso ci sono dei tempi da rispettare per poter usufruire delle risorse del PNRR. Come si vede, il Piano rappresenta una grande occasione per il nostro territorio di poter ammodernare le proprie infrastrutture materiali e immateriali e di poter avere strumenti a disposizione nel prossimo futuro per poter reagire in modo ancora più resiliente alle possibili situazioni di crisi, siano esse sanitarie, economiche o sociali. La Pubblica amministrazione trentina, in una parola la Provincia autonoma di Trento, ha quindi la responsabilità storica di confermare la propria capacità di attuazione di un programma di portata intergenerazionale. Gli investimenti, le opere, le trasformazioni che l'Autonomia speciale sarà in grado di mettere a terra nei prossimi mesi e anni saranno il miglior viatico per garantire ai trentini di oggi, ma ancor più a quelli di domani, un territorio più forte e solido e più capace di proteggerli nel caso di shock come quelli che la pandemia, purtroppo, ci ha costretti a subire.

IL PROTOCOLLO D'INTESA IN MATERIA DI FINANZA LOCALE PER L'ANNO 2022.

Il Protocollo è stato approvato il 16 novembre dal Consiglio delle Autonomie Locali.
Con la grave situazione pandemica tutt'ora in atto, il quadro giuridico, istituzionale e finanziario di riferimento su cui la finanza locale era stata impostata per i prossimi anni è stato totalmente stravolto. Il susseguirsi di fonti normative (D.L. e Leggi Provinciali) ed amministrative (DPCM statali ed ordinanze provinciali) per intervenire a livello economico, sociale, sanitario e finanziario necessita di una revisione concreta delle strategie di bilancio provinciale sia per il 2022 che per le scelte di medio periodo. Obiettivo primario (a fronte dell'urgenza sanitaria prioritaria), è la salvaguardia della tenuta socio-economica del Trentino mediante interventi, sia generali che mirati, da parte dei diversi soggetti pubblici interessati, ognuno per le proprie competenze ma tutti in sinergia dinamica.
In termini di bilancio quindi, i versanti di entrata e spesa devono rispondere da un lato alla necessità di razionalizzare gli interventi fiscali e tariffari così da dare respiro a famiglie ed attività economiche e dall'altro reperire e liberare risorse per avere ulteriori margini di spesa per il medesimo fine.

MISURE IN MATERIA DI ENTRATE

L'attuale quadro economico congiunturale, pur presentando incoraggianti segnali di ripresa economica dopo la crisi pandemica necessita ancora di sostegno sul versante tributario.
Si conferma per il biennio 2022/2023 il quadro in vigore dal 2018 ad oggi relativamente all'applicazione di numerose agevolazioni in materia di aliquote e deduzioni IM.I.S. ai fabbricati di quasi tutti i settori economici.
Nello specifico si ha:

- la disapplicazione dell'IM.I.S. per le abitazioni principali e fattispecie assimilate (ad eccezione dei fabbricati di lusso) – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'esenzione dall'IM.I.S. per le scuole paritarie – misura di carattere strutturale già prevista nella normativa vigente;
- l'aliquota agevolata dello 0,55 % per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categoria catastale D1 fino a 75.000 Euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 Euro di rendita e l'aliquota agevolata dello 0,00 % per i fabbricati della categoria catastale D10 (ovvero comunque con annotazione catastale di strumentalità agricola) fino a 25.000 Euro; l'aliquota agevolata dello 0,79 % per i rimanenti fabbricati destinati ad attività produttive e dello 0,1 % per i fabbricati D10 e strumentali agricoli;
- l'aliquota ulteriormente agevolata dello 0,55 % (anziché dello 0,86 %) per alcune specifiche categorie catastali e precisamente per i fabbricati catastalmente iscritti in:
    a) C1 (fabbricati ad uso negozi);
    b) C3 (fabbricati minori di tipo produttivo);
    c) D2 (fabbricati ad uso di alberghi e di pensioni);
    d) A10 (fabbricati ad uso di studi professionali);
- la deduzione dalla rendita catastale di un importo pari a 1.500 Euro (anziché 550,00 Euro) per i fabbricati strumentali all'attività agricola la cui rendita è superiore a 25.000 Euro;
- la conferma della facoltà per i Comuni di adottare un'aliquota agevolata fino all'esenzione per i fabbricati destinati ad impianti di risalita e a campeggi (categoria catastale D8), come già in vigore rispettivamente dal 2015 e dal 2017;
- la conferma per le categorie residuali (ad es. seconde case, aree edificabili, banche e assicurazioni ecc.) l'aliquota standard dello 0,895 %.

RAPPORTI FINANZIARI CON LO STATO INERENTI LE RISORSE STATALI FINALIZZATE ALL'ESPLETAMENTO DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI, ANCHE IN RELAZIONE ALLA POSSIBILE PERDITA DI ENTRATE CONNESSE ALL'EMERGENZA COVID-19 (art. 106 D.L. 34/2020)

Il protrarsi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 ha comportato anche nel 2021 il sostegno finanziario statale agli enti territoriali. Le risorse finanziarie in materia di finanza locale, disposte dal Ministero dell'interno a favore degli enti locali, ed assegnate dalla Provincia di Trento ai propri comuni e comunità nel corso del 2021, hanno riguardato in particolare le seguenti tipologie di intervento:

- Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali di cui all'art. 106 del decreto legge n. 34 del 2020:I decreti del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 14 aprile e del 30 luglio 2021 hanno assegnato alla Provincia di Trento le risorse incrementali per l'anno 2021 previste dall'art. 1, comma 822 della legge n. 178 del 2020, per un ammontare complessivo pari a 6,7 milioni di euro. Tali risorse sono state ripartite dalla Giunta provinciale ai comuni e alle comunità, con delibera n. 1557 del 2021.
- Fondo finalizzato alla concessione di riduzioni TARI per l'anno 2021 ai sensi dell'art. 6 del decreto legge n. 73 del 2021: Con delibera della Giunta provinciale n. 1219 del 2021 è stato assegnato ai comuni trentini l'importo di euro 4,5 milioni, secondo il riparto definito dal Ministero dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze (decreto del 24 giugno 2021). Tali risorse sono destinate a finanziare le riduzioni TARI da riservare alle categorie economiche colpite dai provvedimenti di chiusura o di restrizione delle attività a seguito dell'emergenza epidemiologica.
- Fondo per il ristoro delle minori entrate derivanti dall'esonero dal pagamento del canone di cui all'articolo 1, commi 816 e seguenti e commi 837 e seguenti della 27 dicembre 2019, n. 160 (ex TOSAP/COSAP): L'articolo 9 ter del decreto legge n. 137 del 2020 e s.m.i. ha previsto l'istituzione di un apposito fondo finalizzato a ristorare i comuni per la perdita di gettito derivante dall'esonero dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021 dal pagamento del canone sopra citato per determinate tipologie di soggetto passivo. Con decreto ministeriale del 14 aprile 2021 sono stati attribuiti ai comuni trentini 633 mila euro per il periodo di esonero 1° gennaio 2021-31 marzo 2021 (delibera della Giunta provinciale n. 1207 del 2021) e con successivo decreto del 22 ottobre 2021 sono stati assegnati ulteriori 633 mila euro per il periodo di esonero dal 1° aprile 2021 al 30 giugno 2021, rinviando ad un successivo decreto il riparto della quota relativa all'esonero dal 1° luglio al 31 dicembre 2021. Tali risorse saranno assegnate ai comuni trentini con provvedimenti della Giunta provinciale.
- Fondo di solidarietà alimentare previsto dall'articolo 53 del decreto legge n. 73 del 2021: Le risorse di cui al decreto del Ministero dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 24 giugno 2021, stanziate per il territorio trentino e pari a 2,3 milioni di euro sono state assegnate alle Comunità e al Comune di Trento, quale capofila del Territorio Val d'Adige, in considerazione della competenza di tali Enti in materia socio- assistenziale (delibera della giunta provinciale n. 1465 del 2021). Tali risorse sono finalizzate a finanziare misure urgenti di solidarietà alimentare e misure di sostegno alle famiglie bisognose per il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche

La legge n. 178 del 2020 all'art. 1, comma 823, stabilisce che le risorse di cui all'art. 106 del D.L. 34/2020 e successivi rifinanziamenti sono vincolate alla finalità di ristorare, nel biennio 2020-2021, la perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID 19 e le risorse assegnate per la già menzionata emergenza a titolo di ristori specifici di spesa che rientrano nella certificazione sono vincolate per la finalità cui sono state assegnate, nel biennio 2020-2021. Le eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

La medesima normativa prevede inoltre che gli enti locali destinatari delle risorse del fondo funzioni degli enti locali (di cui all'art. 106 del decreto legge 34/2020 e all'art. 1, comma 822 della legge 178/2020) sono tenuti ad inviare alla Ragioneria generale dello Stato, utilizzando l'applicativo web

http://pareggiobilancio.mef.gov.it, una certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese.

QUANTIFICAZIONE DELLE RISORSE DI PARTE CORRENTE

Le risorse di parte corrente che il bilancio provinciale rende disponibili per l'anno 2022 da destinare ai rapporti finanziari con i Comuni, ammontano complessivamente a circa 285,1 mln di Euro.

ACCANTONAMENTI STATALI A CARICO DELLA PROVINCIA DI TRENTO

Sulla base dei rapporti finanziari regolati in modo permanente con lo Stato, il sistema integrato regionale versa al bilancio statale complessivamente 126,1 mln di Euro, dei quali:

- 73,3 mln di Euro relativi al maggior gettito IM.I.S. rispetto al gettito ICI;
- 52,8 mln di Euro relativi al gettito IM.I.S. inerente ai fabbricati appartenenti alla categoria catastale D.

Tali risorse vengono accantonate a valere sulle devoluzioni del gettito dei tributi erariali alla Provincia e conseguentemente la Provincia recupera dei Comuni tali accantonamenti, accollando 4 mln di Euro al proprio bilancio. A tal fine si conferma quanto già concordato in sede di Protocollo d'intesa "ponte" per il 2019.

TRASFERIMENTI COMPENSATIVI

La quota finalizzata ai trasferimenti compensativi delle minori entrate comunali a seguito di esenzioni ed agevolazioni IM.I.S. condivise nel paragrafo 1 è pari per il 2022 a 23,1 mln di Euro, così articolati:

- 9,8 mln di Euro circa a titolo di compensazione del minor gettito presunto per la manovra IM.I.S relativa alle abitazioni principali, calcolato applicando le aliquote e le detrazioni standard di legge 2015 in base alla certificazione già inviata dai Comuni;
- 3,6 mln di Euro circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo alla revisione delle rendite riferite ai cosiddetti "imbullonati" per effetto della disciplina di cui all'articolo 1, commi 21 e seguenti, della Legge n. 208 del 28 dicembre 2015;
- 9,6 mln di Euro circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aliquota agevolata, pari allo 0,55% per i fabbricati strutturalmente destinati alle attività produttive, categorie catastali D1 fino a 75.000 euro di rendita, D7 e D8 fino a 50.000 euro di rendita e all'aliquota agevolata dello 0,00 per cento per i fabbricati strumentali all'attività agricola fino a 25.000,00 euro di rendita;
- 90.000,00 Euro circa da attribuire ai Comuni a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'aumento della deduzione applicata alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.
- 100.000,00 Euro circa a titolo di compensazione del minor gettito relativo all'esenzione delle scuole paritarie, di carattere strutturale, e dei fabbricati concessi in comodato a soggetti di rilevanza sociale.

A tale importo si aggiungono 13,5 mln di Euro pari al costo stimato della manovra IM.I.S. riferita ad alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive (studi professionali, negozi, alberghi, piccoli insediamenti artigianali), confluito nell'ambito del fondo perequativo (come minor accantonamento sulla quota spettante agli enti locali allo Stato per il risanamento della finanza pubblica).

FONDO PEREQUATIVO/SOLIDARIETA'

Le risorse che il bilancio provinciale destina al Fondo perequativo/solidarietà ammontano complessivamente a 70,6 mln di Euro, con un incremento di circa 4 milioni di Euro rispetto al 2021.
Nell'ambito del fondo perequativo sono confermate le seguenti quote, consolidate nel fondo perequativo "base":

- 280.000 Euro a favore di singoli enti per attività specifiche e per il ripristino della quota relativa alle minoranze linguistiche;
- 1,03 mln di Euro circa per gli oneri relativi alle progressioni orizzontali;
- 14,3 mln di Euro circa destinati alla copertura degli oneri derivanti dal rinnovo del CCPL per il triennio 2016-2018;

e le ulteriori quote:

- 2,89 mln di Euro circa quale quota per le biblioteche;
- 5,55 mln di Euro circa quale trasferimento compensativo per accisa energia elettrica;
- 800.000 Euro circa da destinare al rimborso delle quote che i comuni versano a Sanifonds;
- 1,5 mln di Euro circa da dedurre per il rimborso della quota di interessi dovuta per l'operazione di estinzione anticipata dei mutui prevista dal protocollo dell'anno 2015;
- 3 mln di Euro circa da destinare alle finalità previste per la quota a disposizione della Giunta provinciale, come previsto dall'art. 6, comma 4, della L.P. n. 36/1993 (tra i quali il finanziamento del Consorzio dei Comuni Trentini, rimborso permessi amministratori, oneri straordinari ed oneri per l'assunzione di personale) che rientra nel limite del 3% del fondo perequativo al loro degli accantonamenti, come previsto dalla normativa citata.

La somma residua, pari ad Euro 44,1 mln circa confluisce, congiuntamente alle risorse versate dai Comuni, sulla base di quanto previsto dall'articolo 13 comma 2 della L.P. 14/2014, nel fondo perequativo/solidarietà, che verrà ripartito secondo i criteri di cui al paragrafo seguente.
La quota del perequativo base è quindi incrementata, rispetto al 2021, di circa 4 milioni di Euro che vanno ad integrare i mezzi finanziari a sostegno della parte corrente dei bilanci dei comuni, secondo quanto di seguito stabilito.
Con il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 il modello di riparto del fondo perequativo per i comuni con popolazione inferiore ai 15.000 abitanti è stato rivisto nel senso di includere nel modello sia il livello di spesa standard, definito per ciascun comune, sia il livello di entrate correnti proprie (tributarie ed extratributarie) in modo da tener conto, nell'attribuzione delle risorse perequative, della capacità di ciascun comune di finanziare autonomamente il livello di spesa standardizzato.
La quota del fondo perequativo di ciascun comune è quindi determinata secondo i principi riportati nel medesimo Protocollo. La variazione complessiva del fondo perequativo 2020 rispetto al 2019 è applicata in modo graduale in 5 anni: le variazioni in aumento e in diminuzione sono introdotte con quote cumulative pari al 20% della variazione totale, fino ad arrivare a regime nel 2024. Le variabili finanziarie che concorrono al riparto sono aggiornate ogni anno con gli ultimi dati disponibili.
Il medesimo Protocollo prevede inoltre che ai comuni che presentano negli ultimi tre anni una media dell'equilibrio di parte corrente negativo sia assegnata una ulteriore quota del fondo perequativo.
Il Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, tenuto conto dell'incertezza e dell'instabilità del quadro finanziario degli enti locali conseguente all'emergenza epidemiologica da COVID-19, ha previsto:
la sospensione per il 2021 dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto applicando l'ulteriore quota del 20% della variazione totale già calcola- ta ai

fini del riparto 2020;
l'aggiornamento del calcolo della media degli equilibri correnti, aggiungendo il dato 2019 ai dati 2016, 2017 e 2018.

L'applicazione del nuovo modello di riparto nel biennio 2020-2021 ha evidenziato le seguenti problematicità:

- i dati utilizzati per la quantificazione del modello sono stati desunti dai rendiconti di gestione relativi esclusivamente all'anno 2017 trattandosi dell'unico esercizio per il quale erano disponibili i dati secondo i principi della contabilità armonizzata; l'aggiornamento del modello su base annuale, previsto a regime, introduce troppi elementi di incertezza, considerato l'andamento variabile nei vari esercizi dei dati di entrata e di spesa;
- l'applicazione omogenea del modello di riparto richiede l'uniforme classificazione delle poste di bilancio da parte degli enti;
- l'eventuale quota aggiuntiva calcolata per riequilibrare la parte corrente del bilancio è calcolata sulla base dei dati desunti dal prospetto degli equilibri allegato al rendiconto di gestione che risente delle modifiche introdotte nel tempo dal Ministero dell'economia e delle finanze. Trattandosi di un trasferimento legato ad equilibri che variano annualmente, non consente al Comune una programmazione certa delle risorse finanziarie disponibili.

Alla luce delle problematiche individuate e tenendo conto che si rendono disponibili sul fondo perequativo base ulteriori risorse finanziarie, le parti concordano di introdurre alcuni elementi di innovazione al modello di riparto, in particolare :

- aggiornamento del modello di riparto sulla base della media dei dati dei rendiconti di gestione dei comuni per gli esercizi 2017-2019;
- validazione da parte dei comuni dei dati utilizzati ai fini del modello di riparto;
- rivalutazione della quota di riequilibrio.

Tali elementi saranno definiti nell'applicazione entro i primi mesi del 2022 d'intesa con il Consiglio delle Autonomie locali.

Le parti condividono l'opportunità di effettuare un monitoraggio degli effetti dell'applicazione del modello di riparto, al fine da valutare congiuntamente gli eventuali correttivi.

FONDO SPECIFICI SERVIZI COMUNALI

La quantificazione complessiva del Fondo specifici servizi per il 2022, pari ed Euro 65.344.000,00, è specificata in ogni singola componente nella seguente tabella:

Tipologia trasferimento	Importo
Servizio di custodia forestale	5.500.000,00.-
Gestione impianti sportivi (*)	400.000,00.-
Servizi socio-educativi per la prima infanzia (**)	26.500.000,00.-
Trasporto turistico	1.020.000,00.-
Trasporto urbano ordinario	22.319.000,00.-
Servizi integrativi di trasporto turistico (***)	0,00.-
Polizia locale	6.200.000,00.-
Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana	405.000,00.-

Polizia locale: oneri contrattuali	2.550.000,00.-
Progetti culturali di carattere sovracomunale	350.000,00.-
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	100.000,00.-
Totale	65.344.000,00.-

RISORSE PER INVESTIMENTI

1) FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI - QUOTA EX FIM

In attuazione dell'impegno assunto dalla Giunta provinciale nell'ambito della Seconda interazione al Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2021, per il 2022 si rende disponibile la quota ex FIM del Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni nell'ammontare di Euro 54.567.725,27.= dei quali una quota pari a Euro 13.865.259,69.= è relativa ai recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui effettuata nel 2015.

Le parti confermano i limiti all'utilizzo in parte corrente della quota ex FIM concordati con i precedenti Protocolli di finanza locale ovvero:

- la quota utilizzabile in parte corrente è pari al 40% della somma annua; anche per il 2022 nella quantificazione della quota utilizzabile in parte corrente si deve tenere conto dei recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata nell'anno 2015;
- i comuni che versano in condizioni di disagio finanziario, anche dovuto agli oneri derivanti dal rimborso della quota capitale dei mutui, possono utilizzare in parte corrente la quota assegnata, comunque fino alla misura massima necessaria per garantire l'equilibrio di parte corrente del bilancio.

2) FONDO PER GLI INVESTIMENTI PROGRAMMATI DAI COMUNI – FONDO DI RISERVA

Si rendono disponibili 10 milioni di Euro da destinare ad interventi di natura urgente finanziabili sul Fondo di riserva di cui al comma 5 dell'articolo 11 della L.P. 36/93 e s.m sulla base dei criteri condivisi con la deliberazione della Giunta Provinciale n. 635/2020.

3) CANONI AGGIUNTIVI

Anche per il 2022 si confermano in circa 44 milioni di Euro complessivi le risorse finanziarie che saranno assegnate ai comuni e alle comunità dall'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia.

4) RISORSE DERIVANTI DAL PNRR

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

In ragione del quadro speciale di autonomia, anche finanziaria, di cui gode la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito dell'ordinamento giuridico statutario, con particolare riferimento alla competenza in materia di finanza locale, risulta indispensabile che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni.

INDEBITAMENTO

Alla luce delle disposizioni normative nazionali in materia di vincoli di finanza pubblica previste dalla legge 243 del 2012 si conferma la sospensione delle operazioni di indebitamento anche per l'esercizio 2022.

DISCIPLINA DEL PERSONALE DEI COMUNI

Per l'anno 2022 le parti condividono di confermare la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020, e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021 e n. 1503 di data 10 settembre 2021.

Con specifico provvedimento assunto d'intesa si provvederà all'adeguamento delle deliberazioni sopra indicate, anche con riferimento alle disposizioni inerenti il personale del Comun General de Fascia.

Le parti condividono inoltre l'opportunità di estendere anche per il 2022 la possibilità per i Comuni di assumere a tempo determinato - anche a tempo parziale - e per la durata massima di un anno non rinnovabile, con risorse a carico dei bilanci comunali, personale da impiegare ai fini del potenziamento degli uffici preposti agli adempimenti connessi all'erogazione del beneficio di cui all'articolo 119 del DL 34/2020.

OBIETTIVI DI RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA CORRENTE

Nel periodo 2012-2019 la riqualificazione della spesa corrente è stata inserita all'interno del processo di bilancio con l'assegnazione di obiettivi di risparmio di spesa ai singoli enti locali da raggiungere entro i termini e con le modalità definite con successive delibere della Giunta provinciale (c.d. piano di miglioramento).

Rimane sospeso anche per il 2022 l'obiettivo di qualificazione della spesa. Le parti concordano quindi di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1, come indicato nel Protocollo d'intesa per la finanza locale per il 2020 per il periodo 2020-2024.

Resta comunque ferma l'applicazione delle disposizioni che recano vincoli alla spesa relativamente all'assunzione di personale, come specificati nel paragrafo precedente.

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

In questa sezione sono esposte le condizioni interne dell'ente, sulla base delle quali fondare il processo conoscitivo di analisi generale di contesto che conduce all'individuazione degli Indirizzi strategici.

1. POPOLAZIONE

Andamento demografico

DATA	POPOLAZIONE RESIDENTE
31.12.2017	1.264
31.12.2018	1.221
31.12.2019	1.234
31.12.2020	1.212
31.12.2021	1.210

Nel Comune di Denno alla fine del 2021 risiedono 1.210 persone, di cui 617 maschi e 593 femmine, distribuite su 10,64 kmq con una densità abitativa pari a 114 abitanti per kmq.
Nel corso dell'anno 2020:

- Sono stati iscritti 12 bimbi per nascita e 56 persone per immigrazione;
- Sono state cancellate 10 persone per morte e 60 per emigrazione;

Il saldo demografico fa registrare un decremento pari a 2 unità

La dinamica naturale fa registrare un incremento di 2 unità.
La dinamica migratoria fa registrare un decremento di 4 unità.

Popolazione per fasce di età al 31.12.2021

FASCIA D'ETA'	RESIDENTI
In età prescolare	32
In età 5-14 anni	127
In età 15-34 anni	260
In età 35-65 anni	524
In età superiore a 65 anni	267
TOTALE	**1.210**

2. TERRITORIO

L'analisi di contesto del territorio è reso tramite indicatori oggettivi (misurabili in dati estraibili da archivi provinciali) e soggettivi (grado di percezione della qualità del territorio) che attestano lo stato della pianificazione e dello sviluppo territoriale da un lato, la dotazione infrastrutturale e di servizi per la gestione ambientale dall'altro.

DESCRIZIONE		DATO
Superficie (kmq)		10,42
Altitudine (mslm)		429
Rete stradale		
	Strade statali (km)	0
	Strade provinciali (km)	9
	Strade comunali (km)	15
Risorse idriche		
	Fiumi e torrenti (n.)	3
	Laghi	0

Il PRG del Comune di Denno è stato adottato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2083 dd. 19.10.2018.

3. ECONOMIA INSEDIATA

SETTORE	REGISTRATE	ATTIVE
A Agricoltura, silvicoltura pesca	115	115
C Attività manifatturiere	3	3
F Costruzioni	21	20
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	13	12
H Trasporto e magazzinaggio	3	3
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	5	5
K Attività finanziarie e assicurative	1	1
L Attività immobiliari	5	5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	2	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	1	1
P Istruzione	2	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	1	1
S Altre attività di servizi	6	6
X Imprese non classificate	3	0
TOTALE	181	176

(fonte: C.C.I.A.A. Trento – dato al 30.09.2021)

4. ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Gestione diretta

SERVIZIO	NOTE
BIBLIOTECA	Tramite personale interno
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	Tramite il Cantiere comunale
MANUTENZIONE FABBRICATI	Tramite il Cantiere comunale
ANUTENZIONE IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA	Tramite il Cantiere comunale
MANUTENZIONE PARCHI E GIARDINI	Tramite il Cantiere comunale
MANUTENZIONE VIABILITA' E SGOMBERO NEE	Tramite il Cantiere comunale
SERVIZI CIMITERIALI	Tramite il Cantiere comunale, eccetto il servizio di necroforo-fossore

In appalto, anche riguardo a singole fasi

SERVIZIO	APPALTATORE	SCADENZA AFFIDAMENTO
SERVIZIO NECROSCOPICO	COOPERATIVA SOCIALE ONLUS "IL LAVORO"	31.12.2023

In convenzione:

SERVIZIO	CAPOFILA	SCADENZA CONCESSIONE	NOTE
SERVIZIO POLIZIA LOCALE	COMUNE DI CLES	31.12.2026	Servizio di polizia intercomunale Anaunia
SERVIZIO DI CUSTODIA FORESTALE	COMUNE DI DENNO		In fase di definizione nuova convenzione zona d'ambito n. 17
SERVIZIO RACCOLTA RIFIUTI	COMUNITA DELLA VALLE DI NON		Funzione trasferita alla Comunità della Val di Non

5. SOCIETA' PARTECIPATE

In base all'art. 24, co. 1, del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175, recante Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP), ciascuna amministrazione pubblica, entro il 30 settembre 2017, era chiamata ad effettuare, con provvedimento motivato, la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute, individuando quelle da alienare o da assoggettare alle misure di razionalizzazione di cui all'articolo 20 del TUSP.

Con deliberazione consiliare n. 22 di data 28.09.2017 il Comune di Denno ha dato seguito a tale adempimento, approvando la ricognizione straordinaria delle partecipazioni possedute alla data del 31 dicembre 2016, dando atto che a seguito di tale ricognizione non sussistevano ragioni per dismettere le partecipazioni, nè per razionalizzarle. Tale provvedimento costituiva aggiornamento del Piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate, adottato ai sensi dell'art. 24, comma 2, del citato D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175.

Ai sensi dell'art. 18, co. 3 bis 1, Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, e dell'art. 24, comma 3, della Legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, gli enti locali della Provincia di Trento sono tenuti, con atto triennale aggiornabile entro il 31 dicembre di ogni anno, alla ricognizione delle proprie partecipazioni societarie, dirette ed indirette, e ad adottare un programma di razionalizzazione, soltanto qualora siano detentrici di partecipazioni in società che integrino i seguenti presupposti:

a) partecipazioni societarie che non possono essere detenute in conformità all'articolo 24 (Disposizioni in materia di società della Provincia e degli enti locali), comma 1, della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27;
b) società che risultano prive di dipendenti o che hanno un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, con esclusione delle società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie;
c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società controllate o da propri enti strumentali di diritto pubblico e privato;
d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, hanno conseguito un fatturato medio non superiore a 250.000,00 Euro o in un'idonea misura alternativa di pari valore, computata sull'attività svolta nei confronti, per conto o a favore dei soci pubblici, quali, ad esempio, i costi sostenuti da questi ultimi per lo svolgimento dell'attività da parte della società o gli indicatori di rendicontabilità nell'ambito del bilancio sociale predisposto; ferma la possibilità di discostarsi, motivatamente;
e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che hanno prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
g) necessità di aggregazione di società detenute in conformità all'articolo 24, comma 1, della legge provinciale n. 27 del 2010.

Le disposizioni di cui al precedente paragrafo assolvono, nel contesto locale, alle finalità di cui all'analogo adempimento, previsto dalla normativa statale all'art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e trovano applicazione "a partire dal 2018, con riferimento alla situazione del 31 dicembre 2017" (art. 7, comma 11, Legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19).

Con deliberazione consiliare n. 33 di data 27.12.2018 il Comune di Denno provvedeva ad effettuare la revisione ordinaria delle partecipazioni possedute al 31.12.2017, dando atto che non sussistevano di ragioni per procedere ad alienazione/razionalizzazione di alcuna partecipazione detenuta.

Giungendo ora a scadenza il primo triennio di applicazione delle norme provinciali sopra citate, risulta necessario procedere alla revisione ordinaria delle partecipazioni detenute alla data del 31.12.2020.

In presenza di un programma di razionalizzazione, ex art. 18, comma 3 bis, L.P. n. 1/2005, si evidenzia comunque l'obbligo di relazione, a prescindere dallo svolgimento di una nuova ricognizione, in ordine allo stato di avanzamento dello stesso.

In ottemperanza del quadro normativo sopra delineato si è quindi proceduto ad effettuare un'analisi puntuale dell'attuale assetto societario del Comune di Denno rispetto ai vincoli di scopo e vincoli di attività, necessari al mantenimento delle partecipazioni, dirette ed indirette, detenute alla data del 31 dicembre 2020, come risulta dalla relazione allegata al presente provvedimento, parte integrante e sostanziale.

Nel provvedimento di ricognizione, di competenza del Consiglio comunale, vanno considerate le partecipazioni in società, come definite dall'art. 2, comma 1, lett. l) del D.Lgs 19 agosto 2016, n. 175, detenute in forma diretta, ovvero indiretta, purché attraverso società o altri organismi soggetti a controllo, anche congiunto, da parte dell'amministrazione pubblica. Non sono prese in considerazione le partecipazioni in associazioni, fondazioni o altri enti di diritto privato, né le partecipazioni indirette detenute per il tramite di organismi non controllati dall'ente locale.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), d'intesa con la Corte dei Conti, ha pubblicato sul sito internet del Ministero le linee guida concernenti la redazione del provvedimento di ricognizione ed eventuale razionalizzazione fatta salva la verifica di compatibilità di quanto ivi indicato con le peculiarità del contesto normativo locale. Ciò in quanto "le disposizioni del TUSP, adottate con atto avente forza di legge ordinaria, si applicano nelle Regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano solo se contengono una disciplina compatibile con quella eventualmente prevista, per la medesima materia, dai loro statuti, adottati con legge costituzionale, e dalle relative norme di attuazione."

Come evidenziato dalle citate linee guida, gli adempimenti a carico delle Amministrazioni previsti dall'art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (TUSP) in materia di razionalizzazione periodica si integreranno con quelli stabiliti dall'art. 17 del D.L. n. 90/2014 per la rilevazione annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti condotta dal Dipartimento del Tesoro e condivisa con la Corte dei Conti. Pertanto, attraverso l'applicativo "Partecipazioni" del Portale Tesoro saranno acquisiti sia i dati relativi alla razionalizzazione periodica sia i dati richiesti ai fini del censimento annuale delle partecipazioni e dei rappresentanti nominati negli organi di governo delle società ed enti.

Fermo restando quanto sopra evidenziato il comune, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del TUSP può mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle seguenti attività:

a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;

e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016.

Con deliberazione consiliare n. 26 dd. 30.12.2021 il Comune di Denno ha effettuato la ricognizione ordinaria delle proprie partecipate alla data del 31.12.2020, il cui esito si riassume nel seguito:

PARTECIPAZIONI DIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE	ATTIVITA'SVOLTA	ESITO RICOGNIZIONE
AZIENDA PER IL TURISMO VAL DI NON SOCIETA' COOPERATIVA	01899140220	0,19%	Attività di promozione turistica nell'ambito territoriale di riferimento	Mantenimento della partecipazione
CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	01533550222	0,54%	Attività di consulenza, supporto organizzativo e rappresentanza dell'Ente nell'ambito delle proprie finalità istituzionali	Mantenimento della partecipazione
DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.	01614640223	0,00025%	Holding	Mantenimento della partecipazione
TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	02002380224	0,0117%	Produzione di servizi strumentali all'Ente nell'ambito della riscossione e gestione delle entrate	Mantenimento della partecipazione
TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	01807370224	0,00021%	Gestione del servizio di trasporto pubblico	Mantenimento della partecipazione
TRENTINO DIGITALE S.P.A.	00990320228	0,00057%	Produzione di servizi strumentali all'Ente e alle finalità istituzionali in ambito informatico	Mantenimento della partecipazione

PARTECIPAZIONI INDIRETTE

NOME PARTECIPATA	CODICE FISCALE	ORGANISMO/SOCIETA' TRAMITE	QUOTA DI PARTECIPAZIONE DETENUTA DALLA TRAMITE	ATTIVITA'SVOLTA	ESITO RICOGNIZIONE
CASSA RURALE DI TRENTO, LAVIS, MEZZOCORONA E VALLE DI CEMBRA – BCC SOCIETA' COOPERATIVA	00107860223	CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	0,4578%	Attività bancaria	Dismissione della partecipazione
FEDERAZIONE TRENTINA DELLA COOPERAZIONE SOCIETA' COOPERATIVA	00110640224	CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	0,139%	Attività produttive di beni e servizi	Mantenimento della partecipazione
SET DISTRIBUZIONE S.P.A.	01932800228	CONSORZIO DEI COMUNI TRENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	0,05%	Attività produttive di beni e servizi	Mantenimento della partecipazione
CENTRO SERVIZI CONDIVISI IN LIQUIDAZIONE SCARL	02307490223	TRENTINO TRASPORTI S.P.A., TRENTINO DIGITALE S.P.A., TRENTINO RISCOSSIONI S.P.A.	12,5% 12.5% 12,5%	Servizi di interesse generale	Società cancellata dal registro delle imprese in data 01.07.2021 a seguito di scioglimento e liquidazione
AZIENDA PER IL TURISMO	01850080225	TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	0,93%	Attività di promozione turistica	Dismissione della partecipazione

TRENTO, MONTE BONDONE, VALLE DEI LAGHI				nell'ambito territoriale di riferimento	
CAF INTERREGIONALE DIPENDENTI S.R.L.	02313310241	TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	0,047%	Attività proprie di centro autorizzato di assistenza fiscale previste dall'art. 78 della legge 30.12.1991 n. 413 a favore dei soggetti lavoratori dipendenti e pensionati	Dismissione della partecipazione
CAR SHARING TRENTINO SOCIETA' COOPERATIVA	02130300227	TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	12,812%	Noleggio di veicoli senza conducente (car sharing)	Mantenimento della partecipazione
DISTRETTO TECNOLOGICO TRENTINO SOCIETA' CONSORTILE A R.L.	01990440222	TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	2,49%	Servizi di consulenza nel settore delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, delle fonti rinnovabili e della gestione del territorio	Mantenimento della partecipazione
RIVA DEL GARDA – FIERECONGRESSI	01235070222	TRENTINO TRASPORTI S.P.A.	4,89%	Organizzazione e gestione in proprio o tramite terzi di fiere, congressi, mostre e manifestazioni commerciali	Dismissione della partecipazione

5. SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Situazione di cassa

Data	Importo
31.12.2021	Euro 938.612,49
31.12.2020	Euro 1.016.628,57
31.12.2019	Euro 550.320,10
31.12.2018	Euro 448.824,29
31.12.2017	Euro 370.634,51
31.12.2016	Euro 547.286,31

Utilizzo anticipazione di cassa

Anno	Importo
2021	Euro 0,00
2020	Euro 0,00
2019	Euro 0,00
2018	Euro 0,00
2017	Euro 45.760,08

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno	Importo
2021	Euro 0,00
2020	Euro 0,00
2019	Euro 0,00
2018	Euro 0,00
2017	Euro 0,00

6. RISORSE UMANE

Dotazione organica

La dotazione organica del Comune di Denno è stata approvata da ultimo con deliberazione del Consiglio comunale n. 18 dd. 12.10.2021 e presenta la seguente composizione:

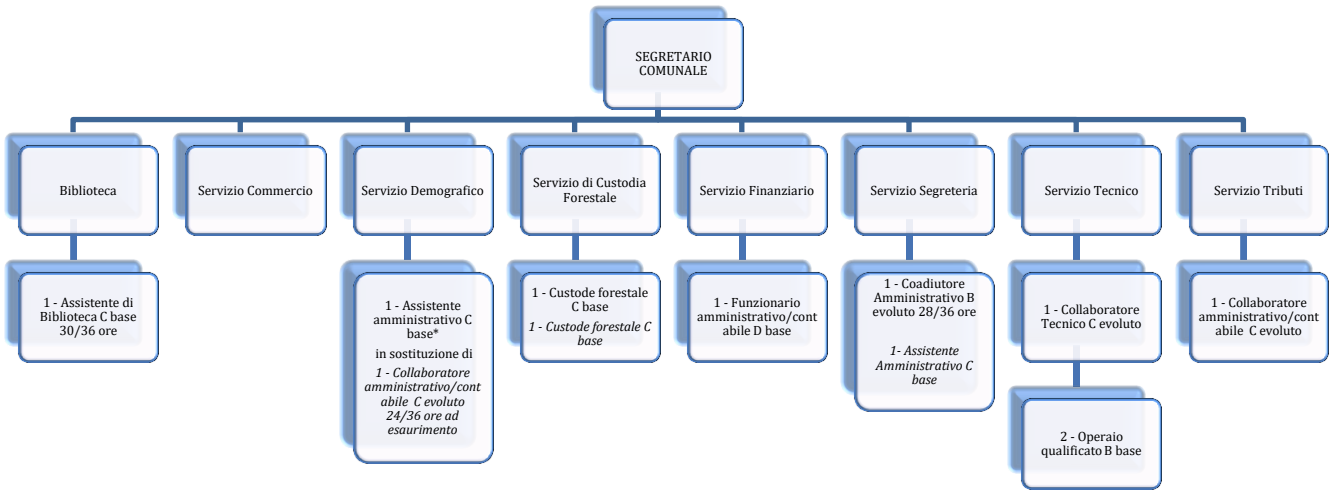
CATEGORIA	N. Posti in dotazione	N. ore settimanali in dotazione	Posti a tempo pieno effettivi in pianta	Posti a tempo parziale effettivi in pianta	N. ore settimanali in pianta
SEGRETARIO COMUNALE	1	36	1		36
CAT. D BASE (EX 8^ Q.F.)	1	36	1		36
CAT. C EVOLUTO (EX 7^ Q.F.)	2*	72	2		72
CAT. C BASE (EX 6^ Q.F.)	6	216	4	1	174
CAT. B EVOLUTO (EX 5^ Q.F.)	1	36		1	28
CAT. B BASE (EX 4^ Q.F.)	2	72	2		72
CAT. A (EX 3^ Q.F.)	1	36			
TOTALE	**14**	**504**	**10**	**2**	**418**

* oltre a n. 1 Collaboratore amministrativo/contabile C evoluto a 24/36 ore ad esaurimento

Nell'ambito della dotazione organica per ciascuna categoria la Giunta comunale individua il numero dei posti per le singole figure professionali e la pianta organica per ogni unità organizzativa nel rispetto degli indirizzi fissati dal Consiglio Comunale in sede di approvazione del bilancio previa informazione alle OO.SS. aziendali con modalità previste dal contratto collettivo.

Pianta organica

La pianta organica à così definita con deliberazione giuntale n. 5 dd. 25.01.2022:



7. VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

L'art. 1, commi da 819 a 826 della legge di bilancio 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145) detta la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, e dispone che gli enti si considerano in equilibrio in

presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024.

Il prospetto relativo alla verifica degli equilibri dimostra il rispetto degli equilibri per gli esercizi 2022-2024:

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			2022	2023	2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		938.612,49			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		34.001,63	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		1.364.436,74	1.258.201,37	1.258.201,37
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+) (-)		0,00	0,00	0,00
D)Spese Titolo 1.00 - Spese correnti			1.359.358,37	1.219.121,37	1.219.121,37
di cui:			0,00	0,00	0,00
- fondo pluriennale vincolato	(-)		47.453,51	28.556,01	28.556,01
- fondo crediti di dubbia esigibilità	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale			39.080,00	39.080,00	39.080,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari			0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità					
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL™EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL™ORDINAMENTODEGLI ENTI LOCALI					

H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e rimborso dei prestiti (2)		0,00	0,00	0,00
		0,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili		0,00	0,00	0,00
		0,00		
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00	0,00
		0,00		
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) O=G+H+I-L+M		0,00	0,00	0,00

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		2022	2023	2024
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	918.500,00	50.000,00	50.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni di crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
		918.500,00	50.000,00	50.000,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)			
		0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)			
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00

SEZIONE STRATEGICA
PARTE SECONDA

1. LE LINEE DEL PROGRAMMA DI MANDATO 2020-2025

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.
Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo 2020-2025, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici
Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare, presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione, e il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati.

INTERVENTI STRUTTURALI

Negli ultimi mesi del 2020 e nel primo semestre del 2021 sono stati portati a termine i lavori di:

- realizzazione del nuovo marciapiede a valle di Via Roma;
- realizzazione del nuovo parcheggio nei pressi di Piazza San Giovanni;
- rifacimento delle condutture per le acque bianche di Via Castel Enno e via Roma con la posa della nuova pavimentazione in porfido;
- sistemazione delle piastre dissestate del centro storico e rifacimento di alcuni tratti di pavimentazione nella Piazza S. Giovanni e in Via Castro Corona;
- a luglio 2021, a seguito del maltempo, si è reso necessario un intervento in somma urgenza sul Rio Ceresara a monte del ponte sulla strada che porta a Maso Luzana;
- è stato posato un tratto di tubazione per l'acquedotto comunale in previsione di chiudere l'anello di rifornimento idrico della nuova zona artigianale in corso di realizzazione.

Lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio di ingresso dell'area cimiteriale di Denno e della pavimentazione di accesso alle aree tombali
È stata approvata la progettazione preliminare dei lavori di rifacimento dell'entrata del cimitero ed è previsto l'affidamento delle successive fasi progettuali nel corso del 2022.

Opere di prevenzione urgente per la messa in sicurezza della strada comunale di accesso alla loc. Luzana a seguito dell'evento calamitoso dell'ottobre 2018
I lavori di messa in sicurezza della strada che porta a Maso Luzana, interamente finanziati dalla Provincia autonoma di Trento, sono stati appaltati e sono in corso di esecuzione.

Trasferimento all'Unione Sportiva Bassa Anaunia del contributo per risanamento impianto sportivo Valmaor
Si sta dando seguito al progetto di ristrutturazione dell'area sportiva in loc. Valmaor, tramite concessione di un contributo alla locale società sportiva Bassa Anaunia, deliberato nel 2021.

Lavori di rinnovo dell'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Denno
I lavori di realizzazione della nuova rete di illuminazione del centro storico sono stati appaltati e saranno realizzati nel corso del 2022.

Lavori di realizzazione del nuovo parco pubblico sull'area "Clesura" in piazza S. Giovanni
Stanno proseguendo i lavori di realizzazione del nuovo parco pubblico sull'area "Clesura" in piazza S. Giovanni. Tali lavori sono realizzati dalla Provincia Autonoma di Trento tramite il Servizio per il

sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale. Si è recentemente conclusa la gara per l'affidamento e posa in opera dei giochi. La previsione di ultimazione dei lavori è prevista entro la fine del 2022.

Lavori di realizzazione di un marciapiede a margine della S.P. 73 in Denno
È stato affidato l'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva del marciapiede lungo la strada provinciale, ammesso a finanziamento a valere sul Fondo di Riserva 2021. La consegna dell'elaborato progettuale definitivo e la sua approvazione è prevista per il mese di marzo 2022.

Sistemazione dello spazio posto sopra l'autorimessa dei Vigili del Fuoco con realizzazione di una sala polivalente
Nel corso del 2022 è previsto l'affidamento degli incarichi di progettazione.

Lavori di ristrutturazione edificio ex Scuole Elementari
Dovrà essere data nuova destinazione all'edificio che fino allo scorso anno ospitava le scuole elementari.
L'emergenza sanitaria ci impone di mantenere momentaneamente efficiente tale edificio qualora vi sia l'esigenza di usufruirne a livello scolastico.
Per il futuro si intende valutare, in accordo con i Servizi Sociali della Comunità di Valle, la possibilità di destinare parte dell'edificio a spazi di servizio per le persone anziane.

Lavori di ristrutturazione di Malga Arza
A bilancio 2022 sono state stanziate delle somme per la progettazione dei lavori di ristrutturazione dell'edificio.

Vorremmo realizzare i seguenti interventi:
- nuova pavimentazione in porfido di via Dante;
- sistemazione del marciapiede lungo la provinciale con integrazione degli archi di protezione e nuova pavimentazione;
- eliminazione delle barriere architettoniche;
- sistemazione dell'intersezione tra la provinciale e via Tuazen;
- allargamento di Via Severini nel tratto tra la provinciale e il ponte sul rio;
- pavimentazione del piazzale antistante l'antica chiesa di S. Agnese;
- implementazione del sistema di videosorveglianza;
- sostituzione di alcune attrezzature e manutenzione straordinaria del manto sintetico del campetto di via Ossanna.

Altro impegno che vogliamo prendere è quello di approfondire attraverso interlocutori qualificati la possibilità di estendere le infrastrutture tecnologiche, come ad esempio la banda larga, all'interno del centro abitato.

Qualora si rendesse necessario proseguiremo nel rinnovo delle attrezzature e del parco veicoli in dotazione al cantiere comunale ed ai Vigili del Fuoco.

AGRICOLTURA

L'agricoltura rappresenta per il nostro territorio una delle principali fonti di reddito, sia per la produzione e vendita di prodotti agricoli sia per l'indotto che tale forma di coltivazione comporta. Negli ultimi anni le colture si sono sempre più diversificate ed in particolar modo la coltivazione del ciliegio e dei piccoli frutti hanno portato sul nostro territorio alla conversione di diversi appezzamenti precedentemente coltivati a melo. L'adozione anche da parte del nostro comune del

piano PAN che regolamenta in maniera chiara le distanze ed i metodi di trattamento, oltre agli investimenti che molte aziende hanno affrontato per dotarsi di dispositivi antideriva, di reti anti-insetto e la messa a dimora di varietà resistenti, hanno portato ad una riduzione dell'impatto sul territorio. Il nostro intento è di continuare su questa strada cercando di promuovere quelle buone pratiche che riescano a far convivere realtà produttive e ambiente.

Sarà pertanto necessario mantenere i già ottimi rapporti di collaborazione con il consorzio ortofrutticolo COBA così come con il locale Consorzio Irriguo. Con tali enti dovremo inoltre programmare gli interventi di regimazione delle acque meteoriche al fine di evitare dissesti idrogeologici a protezione di tutto il territorio e a tutela dell'intera comunità.

ARTIGIANATO, COMMERCIO e TURISMO

La pandemia ha inflitto ai settori nella prima parte del 2020 una brusca battuta d'arresto. Le aziende insediate sul nostro territorio, anche grazie alla loro struttura e alla loro tradizione, hanno in gran parte saputo, seppur nella complessità del momento, superare questa difficoltà. Ci auguriamo che il futuro non imponga nuove chiusure e che gli incentivi statali e provinciali possano sopperire alle perdite subite.

Nonostante questi mesi difficili abbiamo visto prender vita i lavori per la realizzazione della nuova area artigianale di iniziativa privata, grazie alla quale si apriranno nuove opportunità sia in termini imprenditoriali che occupazionali. In permuta ad alcune particelle di cui era proprietario all'interno della zona, a seguito di una convenzione già sottoscritta e ad opere ultimate, il comune di Denno acquisirà un'area già recintata e pavimentata da adibire a deposito, così come, in forma gratuita, acquisirà la rete viaria.

Le imposizioni durante il lock-down hanno dimostrato quanto sia indispensabile avere i servizi essenziali a portata di mano senza dover ricorrere a difficili se non a volte impossibili spostamenti. Il nostro impegno sarà per quanto possibile di sostenere le attività commerciali e artigianali al fine di mantenere sul territorio i servizi che spesso rappresentano anche un punto di riferimento per i paesi limitrofi.

Cercheremo di mantenere vivo il mercato settimanale in piazza che, qualora si presentassero le richieste, potrà essere potenziato nel numero di banchi.

Auspichiamo altresì l'insediamento di altre piccole realtà artigianali e di servizio all'interno del centro abitato così da mantenere vivo e presidiato il nostro ambiente urbano.

Il settore che più è stato colpito a livello economico dalla recente pandemia risulta sicuramente quello turistico e della ristorazione. La totale chiusura per quasi tre mesi e le prescrizioni da seguire alla riapertura hanno reso particolarmente difficoltoso il superamento di questo periodo.

Le bellezze del nostro territorio, il Parco Naturale Adamello Brenta e la vicinanza di località di particolare interesse turistico per la pratica dello sci nella stagione invernale e per le escursioni estive, la presenza di itinerari cicloturistici e di numerosi laghi e castelli dovranno essere per le attività presenti sul territorio la spinta per ripartire e per poter recuperare quanto perso durante il periodo primaverile-estivo 2020.

Sperando nel prossimo futuro di veder completamente superata la pandemia cercheremo di dare sostegno ad iniziative di contorno che possano attrarre con manifestazioni ed eventi l'utenza turistico-alberghiera anche all'interno del nostro territorio. Altresì provvederemo ad installare sul territorio della segnaletica che indichi i punti di maggior interesse e a posizionare dei totem

illustrativi dei principali edifici storici.

Sarà infine nostra impegno installare dei punti di ricarica per bici elettriche presso il presidio di Malga Arza e all'interno del centro abitato al fine di agevolare coloro che vorranno visitare il nostro territorio raggiungendolo con mezzi ad impatto zero.

CONTESTO SOCIALE, ATTIVITÀ CULTURALI E SPORT

Forza del nostro comune sono da sempre le numerose realtà di volontariato che fino ad oggi hanno animato con diverse proposte la vita sociale e culturale collettiva.

Dopo la brusca interruzione di tutte queste iniziative a causa dell'emergenza sanitaria la nostra speranza è di poter presto ridare sostegno a tutte le associazioni aiutandole a riprendere le varie attività rafforzando la collaborazione con le strutture comunali in particolar modo dal punto di vista logistico e nell'organizzazione degli eventi proposti sul territorio.

A Denno sono insediate diverse realtà che operano anche a carattere sovra comunale tra cui la Scuola Musicale Eccher e la cooperativa Kaleidoscopio con le quali sarà fondamentale mantenere gli buoni rapporti di collaborazione finora instaurati.

È nostra intenzione proseguire l'impegno nel "Progetto 7x7 ComunInsieme" e nel "Piano Giovani di Zona 7x7 ComunInsieme Giovani" per dar seguito al lavoro finora svolto e per dare sostegno alle iniziative che i cinque Comuni aderenti vorranno continuare a proporre negli ambiti d'azione sui quali si sono fin qui confrontati, che sono quelli delle politiche per la famiglia, delle politiche giovanili, della convivenza e interculturalità e della partecipazione.

Un occhio di riguardo dovrà essere rivolto alla popolazione anziana. L'aspettativa di vita è cresciuta rispetto al passato e contemporaneamente sono venute a mancare le reti famigliari di sostegno. Sarà nostro impegno in collaborazione con le associazioni e gli enti già presenti sul territorio favorire momenti di socialità e vita comune. In tal senso, in collaborazione con la Fondazione Demarchi e con il Circolo Al Filò, intendiamo continuare a sostenere i corsi dell'Università della Terza Età e del tempo disponibile, per i quali si sta preparando una ripartenza in presenza e in sicurezza.

Manterremo in essere la convenzione con l'Asilo Nido di Contà o altre realtà che si propongano per poter garantire ai genitori lavoratori un importante aiuto nella gestione dei loro figli più piccoli.

Cercheremo inoltre di individuare uno spazio fornito di rete wifi in cui i giovani possano ritrovarsi per momenti di studio nelle ore serali o al di fuori dagli orari della biblioteca.

Cercheremo di incentivare la pratica sportiva soprattutto da parte dei nostri giovani dando sostegno alle società operanti sul territorio sia in termini economici che di strutture concedendo l'uso degli impianti anche per attività sportive diverse da quelle più tradizionali.

MONTAGNA, AMBIENTE E SOSTENIBILITÀ

Il mantenimento dell'ambiente sarà in futuro uno degli impegni sui quali l'amministrazione dovrà spendere grandi energie.

La gestione dei rifiuti, la produzione di energie rinnovabili e la salvaguardia dell'ambiente dovranno

essere al centro di ogni iniziativa al fine di ridurre al minimo l'impatto ambientale. Saranno potenziati i controlli per l'abbandono di rifiuti e verrà adottato uno specifico regolamento che permetta di intervenire in maniera puntuale nei confronti di chi abbandona o non differenzia in maniera corretta.

Verranno installate, attraverso aziende private, le prime colonnine per la ricarica di veicoli elettrici nei punti già predisposti dei parcheggi di Via Colle Verde e Via Roma.

Dovrà essere mantenuto vivo il presidio di Malga Arza attraverso la monticazione del pascolo perché solo in questo modo potrà evitare il suo rimboschimento. La strada che porta alla malga è stata messa in sicurezza in diversi punti, eventuali ulteriori interventi che si rendessero necessari saranno valutati con il Comune di Contà ed il Parco Naturale Adamello Brenta. Qualora si aprano spazi sul piano di sviluppo rurale cercheremo di intervenire sulla malga con una adeguata ristrutturazione.

Al fine di recuperare parte delle piante oggetto di schianto a seguito della tempesta Vaia 2018 è stato affidato ad una ditta il recupero di parte del legname che è verrà messo a disposizione dei censiti tramite cataste da recuperare in sicurezza presso i pascoli di Malga Arza.

In alcuni punti risulta impossibile il recupero del legname abbattuto ma saranno comunque necessari interventi per mettere in sicurezza tratti di sentiero ed accelerare il processo di decomposizione delle piante a terra per prevenire il proliferare di parassiti che potrebbero mettere a repentaglio le piante presenti nei nostri boschi.

Oltre alla realizzazione del nuovo parco sull'area della Clesura sarà importante mantenere in maniera decorosa i parchi esistenti, le aree dei Dossi Bassi e l'area verde in loc. Valmaor. In particolare queste due zone, finora poco sfruttate potranno essere potenziate così da renderle usufruibili per momenti ludico ricreativi.

Cercheremo di potenziare il numero di cestini posti lungo le vie del centro abitato, sostituendoli con altri modelli a fessurazione ridotta così da arginare la purtroppo diffusa abitudine dello scorretto smaltimento dei rifiuti domestici.

Aumenteremo il numero di panchine lungo le vie del nostro comune nella speranza di poter ricreare piccoli momenti di socialità tra la popolazione residente.

SICUREZZA

Riteniamo che il nostro territorio sia tranquillo, tuttavia la sicurezza è un tema che ogni amministrazione pone tra le proprie priorità. In quest'ottica si proseguirà nei rapporti di collaborazione con la locale stazione dei Carabinieri ed il Corpo Intercomunale di Polizia Locale.

L'implementazione del sistema di videosorveglianza potrà rivelarsi un importante deterrente a comportamenti irregolari e sarà, con l'aiuto attiva della cittadinanza, un importante sostegno alle forze dell'ordine operanti sul territorio. Il cambiamento degli stili di vita e lo spopolamento di alcune aree in particolare del centro storico, hanno reso sempre meno presidiato il territorio urbano da parte della cittadinanza. Sarà importante l'impegno dell'amministrazione far ritornare i residenti a svolgere quella funzione attiva di presidio non solo delle proprie abitazioni ma di tutto il contesto urbano di cui facciamo parte.

Per la formulazione della propria strategia il Comune ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli

qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Gli indirizzi sopra elencati rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del periodo residuale di mandato, l'azione dell'Ente.

2. ANALISI E VALUTAZIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE

Le entrate del bilancio sono distinte in titoli, tipologie e categorie. I prospetti che seguono riportano le previsioni iniziali di entrata, per titolo relative al triennio 2022-2024. Sono altresì riportati gli accertamenti risultanti dai rendiconti 2019 e 2019 e dal preconsuntivo 2021.

2.1 ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

Le entrate tributarie classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte che rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la propria potestà impositiva autonoma.
La principale entrata di natura tributaria iscritta nel bilancio del Comune di Denno è costituita dall'IMIS (Imposta Immobiliare Semplice).

Il sistema impositivo rappresenta la principale leva dell'autonomia finanziaria degli Enti locali e conseguentemente la principale leva di finanziamento delle funzioni pubbliche, nel sistema delle autonomie delineato dalla L. Cost. 18 ottobre 2001 n. 3. Quest'ultima ha consolidato nel nostro ordinamento i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza, dando vita ad un sistema equi ordinato in cui, in coerenza con il principio di sussidiarietà (verticale), le funzioni amministrative devono essere esercitate a livello locale, salvo per quelle attribuzioni che richiedano una gestione unitaria.

In questo nuovo scenario, che vede ribaltato il tradizionale principio del "trasferimento di funzioni" dallo Stato, alle Regioni ed ai Comuni basato su una finanza di tipo derivato, si assiste al recupero da parte dei vari livelli di governo della loro autonomia finanziaria sia sotto il profilo della capacità decisionale di erogazione di spesa ed acquisizione di entrate, sia sotto il profilo dell'autonoma applicazione di tributi ed entrate propri.

Quest'ultimo aspetto comporta per gli enti locali una maggiore responsabilizzazione in merito alla valutazione dei propri programmi di spesa, che dipenderanno sempre più dallo sforzo fiscale che si riterrà di applicare e dalla percezione da parte dei contribuenti dei risultati derivanti dall'impiego delle risorse reperite.

In ambito locale la potestà legislativa esercitata dalla Provincia con l'istituzione dell'IMIS ha accentuato l'orientamento alla capacità di autonoma applicazione di entrate proprie.

IMPOSTA IMMOBILIARE SEMPLICE

L'imposta è stata introdotta in Provincia di Trento, in attuazione delle competenze di cui all'articolo 80, comma 2 dello Statuto (competenza primaria), dalla L.P. 30 dicembre 2014, n. 14 (legge finanziaria 2015) a decorrere dall'esercizio 2015, in sostituzione di IMU e TASI.
Il presupposto dell'IMIS è il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo, ferme restando le esclusioni, esenzioni, riduzioni disciplinate dalla legge.
Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Il valore catastale è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

a) 168 per i fabbricati del gruppo catastale A, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
b) 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C3, C/4 e C/5;
c) 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;

d) 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
e) 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per le aree fabbricabili la base imponibile è costituita dal valore dell'area; il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo di imposta.

La legge di stabilità provinciale 2018 (L.P. 18/2017), limitatamente ai periodi di imposta 2018 e 2019, ha modificato abbassandole, le aliquote applicabili alle seguenti fattispecie:

- ai fabbricati appartenenti alla categoria D1 con rendita uguale o minore di Euro 75.000,00.=: aliquota 0,55%;
- ai fabbricati appartenenti alle categorie D7 e D8 con rendita uguale o minore di Euro 50.000,00.=: aliquota 0,55%;
- ai fabbricati concessi in comodato in uso gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro di promozione sociale: aliquota 0%;
- fabbricati di cui all'art. 5, comma 2, lettera f bis) della L.P. 14/2014, con rendita catastale inferiore a Euro 25.000,00.=: l'aliquota 0%
- fabbricati di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) della Legge 8 novembre 1991, n. 381: aliquota 0%.

Il Comune non ha adottato alcuna deliberazione per il periodo d'imposta 2022, intendendo automaticamente prorogate le decisioni assunte per l'anno 2018 con deliberazione consiliare n. 15 dd. 09.08.2018 avente ad oggetto "Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.). Approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2018 - Rettifica contenuti della delibera nr. 10 dd. 11/04/2018", che si riportano nel seguito:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA
Abitazione principale per le sole categorie catastali A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,35%
Abitazione principale per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9, e relative pertinenze	0,00%
Fattispecie assimilate per legge (art. 5 comma 2 lettera b) della L.P. n. 14/2014) ad abitazione principale e relative pertinenze, per le categorie catastali diverse da A1, A8 ed A9	0,00%
Altri fabbricati ad uso abitativo	0,895%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali A10, C1, C3 e D2	0,55%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita inferiore o uguale ad € 75.000,00=	0,55%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita inferiore o uguale ad € 50.000,00=	0,55%
Fabbricati destinati ad uso come "scuola paritaria"	0,00%
Fabbricati concessi in comodato gratuito a soggetti iscritti all'albo delle organizzazioni di volontariato o al registro delle associazioni di promozione sociale.	0,00%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D3, D4, D6 e D9	0,79%
Fabbricati iscritti nella categoria catastale D1 con rendita superiore ad € 75.000,00=	0,79%
Fabbricati iscritti nelle categorie catastali D7 e D8 con rendita superiore ad € 50.000,00=	0,79%
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale uguale o inferiore ad € 25.000,00=	0,00%
Fabbricati strumentali all'attività agricola con rendita catastale superiore ad € 25.000,00=	0,10%
Aree edificabili, fattispecie assimilate e altri immobili non compresi nelle categorie precedenti	0,895%

Con riferimento all'abitazione principale rientrante nelle categorie catastali A1, A8 ed A9, la disciplina fissa una detrazione d'imposta pari ad euro 338,00, che il Comune può aumentare anche fino a piena concorrenza dell'imposta dovuta.
Preso atto che con riferimento ai fabbricati strumentali all'attività agricola la disciplina fissa una deduzione applicata alla rendita catastale non rivalutata pari a 1.500,00 euro che il Comune può aumentare anche fino a piena concorrenza dell'imposta dovuta.

Nei tre esercizi considerati nel bilancio di previsione finanziario si sono iscritti i seguenti stanziamenti di entrata:

ENTRATE Descrizione	Accertato 2020	Accertato 2021 (preconsuntivo)	Stanziato 2022	Stanziato 2023	Stanziato 2024
IMIS	350.115,84	355.971,31	349.537,29	350.000,21	350.000,21

IMPOSTA DI PUBBLICITA' E DIRITTO SULLE PUBBLICHE AFFISSIONI
Dal 2021 l'imposta in questione è stata sostituita dal Canone Unico Patrimoniale.
Infatti, con la disciplina prevista dai commi da 816 a 836 dell'art. 1 della legge 160/2019, è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane, a decorrere dal 2021, il canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, denominato «canone». I successivi commi da 837 a 847 della legge 160/2019 disciplinano l'istituzione da parte dei comuni, delle province e delle città metropolitane, a decorrere dal 2021, del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione delle aree e degli spazi appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile, destinati a mercati realizzati anche in strutture attrezzate.
I due nuovi canoni sostituiscono: il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari I due nuovi canoni sono comunque comprensivi di qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto da norme di legge e dai regolamenti comunali e provinciali, fatti salvi quelli connessi a prestazioni di servizi.

2.2 TRASFERIMENTI CORRENTI

Tra le entrate derivanti da trasferimenti correnti, classificate al titolo II sono ricompresi i trasferimenti dello Stato, della Provincia di altri enti del settore pubblico per il finanziamento dei servizi ritenuti necessari degli enti locali.
Lo scorso anno la Giunta Provinciale ha sottoposto a revisione il modello di perequazione utilizzato per il calcolo del Fondo di solidarietà, aggiornando le stime della spesa standard corrente dei comuni, e introducendo criteri di perequazione anche a livello delle entrate proprie di parte corrente dei comuni. I nuovi criteri sono stati individuati nel protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2020 e applicati con la deliberazione della Giunta provinciale n. 632/2020. Essi troveranno applicazione con gradualità nell'arco dei prossimi 5 anni, per arrivare a regime nel 2024. Le variazioni, in aumento o in diminuzione, saranno introdotte con quote cumulative annuali pari al 20% della variazione totale. Alla luce dell'incertezza e dell'instabilità del quadro finanziario conseguente alla emergenza epidemiologica da COVID-19, nel protocollo d'Intesa in materia di Finanza Locale per il 2021 è stata disposta la sospensione per il 2021 dell'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono alla definizione del riparto e di procedere al ricalcolo della quota aggiuntiva assegnata per assicurare la copertura dell'eventuale squilibrio di parte corrente.

Tra le varie entrate derivanti dai trasferimenti provinciali sono ricomprese quello a sostegno dei servizi gestiti in forma associata, come il servizio di polizia locale, il servizio Interbibliotecario e il servizio di custodia forestale, nonché i trasferimenti per gli incrementi contrattuali per vacanza contrattuale da corrispondere al personale dipendente e il mancato gettito dell'addizionale sull'energia elettrica azzerata a partire dal 2012. E' prevista anche la quota a compensazione del minor gettito per l'esenzione, dal 2016, dell'IMIS per le abitazioni principali, la quota di compensazione IMIS per la riduzione di gettito derivante dalla condivisione della politica tributaria a livello provinciale, in base alla quale il minor gettito per il comune derivante dall'applicazione di aliquote ridotte per alcune categorie di contribuenti viene compensata da un trasferimento provinciale (fabbricati rurali, fabbricati categoria D e riduzione di rendita dei fabbricati D (c.d. "imbullonati") e delle eventuali altre riduzioni decise da norme provinciali. A tal fine è destinata una quota di circa 37,4 milioni di euro nel 2021.
Nel fondo perequativo è infine previsto un trasferimento compensativo per il mancato gettito IMIS riferito ad immobili della Provincia e dei suoi enti strumentali che la normativa IMIS ha esentato rispetto alla precedente disciplina dell'IMU.
alla tariffa incentivante per la produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici.
Il Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per il 2022 conferma inoltre anche per l'esercizio 2021 i limiti di utilizzo in parte corrente della quota ex FIM ai sensi di quanto stabilito dal comma 2 dell'articolo 11 della L.P n. 36/1993 e ss.mm. ovvero: la quota utilizzabile in parte corrente è pari al 40% delle somme rispettivamente indicate per i diversi anni tenuto conto dei recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata nell'anno 2015
Le previsioni di bilancio per il 2022 prevedono l'utilizzo della quota ex FIM per Euro 17.547,73 con riferimento alla parte corrente nei limiti del 40%, tenuto conto dei recuperi connessi all'operazione di estinzione anticipata dei mutui operata nell'anno 2015.

Desc.capitolo	STANZIATO 2022	STANZIATO 2023	STANZIATO 2024
TRASFERIMENTI DALLO STATO AREE INTERNE	18.300,00	-	-
FONDO PEREQUATIVO/F.do solidarieta - P.A.T. -	203.766,13	217.619,13	217.619,13
trasferimento compensativo IMIS abitazione principale	27.000,00	27.000,00	27.000,00
trasferimento compensativo addizionale su consumi energia elettrica	12.905,00	12.905,00	12.905,00
TRASFERIMENTI PROVINCIALI PER SERVIZIO BIBLIOTECA	16.000,00	16.000,00	16.000,00
CONTRIBUTO P.A.T. PER INVESTIMENTI MINORI	56.627,27	39.079,54	39.079,54
fondo specifici servizi comunali: vigilanza boschiva	70.000,00	70.000,00	70.000,00
Trasferimenti provinciali compensativi IMIS	14.600,00	14.600,00	14.600,00
Trasferimenti 5 per mille dalla P.a.t.	500,00	500,00	500,00
Altri trasferimenti correnti dalla P.a.t.	500,00	500,00	500,00

Altri trasferimenti da enti e amministrazioni centrali.	1.500,00	1.500,00	1.500,00
Trasferimento prov.le a parziale finanziamento Piano Giovani	12.000,00	12.000,00	12.000,00
TRASFERIMENTO PROV.LE PER INTERVENTO 19	19.600,00	19.600,00	19.600,00
trasferimento da altri Enti a finanziamento spesa servizio vigilanza boschiva	20.000,00	20.000,00	20.000,00
contributo a fondo perduto - piano di vallata (FARE DOMANDA)	12.728,99	12.728,99	12.728,99
RIMBORSO SPESE CPERSONALE IN COMANDO	10.000,00		-
RIMBORSO SPESE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE DA ALTRI ENTI	40.000,00	40.000,00	40.000,00
Concorso spese da altri Comuni per progetto Piano giovani	4.500,00	4.500,00	4.500,00
Contributo Banche o Associazioni a finanziamento Piano Giovani	1.500,00	1.500,00	1.500,00

2.3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Le entrate extratributarie raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita di beni e servizi prodotti dalla Pubblica Amministrazione, in particolare dai servizi a domanda individuale, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza di eventuali interessi attivi e infine rimborsi ad altre entrate di natura corrente.

Desc.capitolo	STANZIATO 2022	STANZIATO 2023	STANZIATO 2024
DIRITTI DI SEGRETERIA	100,00	100,00	100,00
DIRITTI SEGRETERIA SU CONTRATTI	2.000,00	2.000,00	2.000,00
DIRITTI DI NOTIFICA	200,00	200,00	200,00
DIRITTI SEGRETERIA SU CONCESSIONI EDILIZIE E CERTIFICAZIONI URBANISTICHE	1.500,00	1.500,00	1.500,00
DIRITTI PER RILASCIO DI CARTE D'IDENTITA	700,00	700,00	700,00
Canone Unico pubblicita e pubbliche affissioni	2.500,00	2.500,00	2.500,00

Canone Unico occupazione spazi e aree pubbliche	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Entrate da pagamenti rimborsi e recuperi non dovuti (non di competenza).	500,00	500,00	500,00
Tariffa incentivante produzione energia da impianto fotovoltaico	5.000,00	5.000,00	5.000,00
SOVRACANONE DERIVAZIONE ACQUA PER ENERGIA ELETTRICA.	18.000,00	18.000,00	18.000,00
SANZIONI AMMINISTRATIVE PER VIOLAZIONE DIREGOLAMENTI COMUNALI, ORDINANZE E NORME DI LEGGE	200,00	200,00	200,00
Sanzioni per violazioni norme edilizie e urbanistiche da privati	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Sanzioni amministrative per violazioni codice della strada	200,00	200,00	200,00
PROVENTI DAL SERVIZIO RACCOLTA ACQUE DI RIFIUTO	41.000,00	41.000,00	41.000,00
PROVENTI VARI DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE.	40.000,00	40.000,00	40.000,00
proventi dal servizio spazzatura strade	22.000,00	22.000,00	22.000,00
Proventi del servizio depurazione acque	65.000,00	65.000,00	65.000,00
CONCESSIONI CIMITERIALI	500,00	500,00	500,00
PROVENTI RILASCIO PERMESSI RACCOLTA FUNGHI	100,00	100,00	100,00
FITTI ATTIVI DI FONDI RUSTICI	51.000,00	51.000,00	51.000,00
FITTI ATTIVI DI FABBRICATI.	75.500,00	75.500,00	75.500,00
Proventi concessione locali rilevanti ai fini IVA.	1.500,00	1.500,00	1.500,00
FITTI ATTIVI DIVERSI (MALGA ARZA).	11.700,00	11.700,00	11.700,00
PROVENTI DAL TAGLIO ORDINARIO DI BOSCHI.	2.000,00	2.000,00	2.000,00
LOTTI LEGNAME	49.703,56	-	-
INTERESSI ATTIVI SULLE GIACENZE DI CASSA	1.000,00	1.000,00	1.000,00

dividendi da societa partecipate	200,00	200,00	200,00
RIMBORSI I.V.A. A CREDITO SU SERVIZI E ATTIVITA' COMUNALI (ART. 30 D.P.R. 20 OT TOBRE 1972, N. 633 E SUCC. MOD.)	20.000,00	20.000,00	20.000,00
RECUPERO SPESE DI RISCALDAMENTO, ACQUA, ILLUMINAZ. ECC. DA PARTE DI AFFITTUARI DI LOCALI IN STABILI COMUNALI	7.000,00	7.000,00	7.000,00
RECUPERO SPESE RISCALDAMENTO, ACQUA ILLU MINAZION,ECC. DA AFFITTUARI CASA MONTINI	7.700,00	7.700,00	7.700,00
CONCORSI E RIMBORSI O RECUPERI VARI, NON PREVISTI NELLA PRESENTE CATEGORIA.	6.000,00	6.000,00	6.000,00
RIMBORSO SPESE PER REGISTRAZIONI CONTRATTI	1.000,00	1.000,00	1.000,00
PROVENTI CONVENZIONE SIT SU CONSUMI GAS METANO	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Rimborso canoni e censi su bonifica Luc	5.068,50	5.068,50	5.068,50

2.4 ENTRATE IN CONTO CAPITALE

Le entrate di questo titolo sono rappresentate dalle entrate derivanti da tributi in conto capitale (condono edilizio), da contributi agli investimenti da parte di enti pubblici e privati destinati a spese in conto capitale, dalla vendita del patrimonio immobiliare e mobiliare dell'ente, da alienazioni di beni materiali ed immateriali e da altre tipologie di entrate destinate a spese in conto capitale (permessi di costruire e relative sanzioni).

Desc.capitolo	**STANZIATO 2022**	**STANZIATO 2023**	**STANZIATO 2024**
Contributo ai sensi della legge n. 145/2018, art. 1, comma 107 lavori riqualificazione energetica	50.000,00	50.000,00	50.000,00
Proventi derivanti da canoni di concessione aggiuntivi.	204.871,95	-	-
Comune di Denno: lavori di somma urgenza a seguito del nubifragio del 9-10 agosto 2017 che ha provocato danni alla strada comunale in loc. Luzana.	17.547,73		

Altri contributi in conto capitale da amministrazioni centrali (Da Creare)	10.000,00		
CONTRIBUTI PER IL RILASCIO CONCESSIONI DI EDIFICARE (ONERI URBANIZZAZIONE SECONDARIA).	2.000,00	-	-
EX FONDO INVESTIMENTI MINORI	219.118,39	-	-
BUDGET	264.307,94	-	-
Piano Straordinario BIM	1.918,35	-	-
BIM ADIGE - PIANO SCUOLA SPORT INVESTIMENTI COVID19	13.735,64	-	-
trasferimento dalla Comunita di valle sul fondo strategico	135.000,00	-	-

3. INDEBITAMENTO

Come noto, nel corso dell'esercizio 2015 è stata attivata l'operazione di estinzione anticipata dei mutui di cui al comma 413 dell'articolo 1 della Legge di stabilità 190/2014 e della Legge finanziaria provinciale n. 14/2014 art. 22, operazione che ha consentito di liberare le entrate correnti originariamente destinate alla copertura della quota capitale e, in parte, quelle destinate alle quote interessi delle rate di ammortamento. Si prevede che tali risorse siano prioritariamente essere utilizzate (attraverso l'avanzo economico) per la realizzazione di interventi contabilizzati nella parte straordinaria del bilancio, fermo restando l'obiettivo di contenere il più possibile l'utilizzo in parte corrente della quota ex Fondo Investimenti Minori. Ciò al fine di contenere la dinamica della spesa corrente e favorire il raggiungimento degli obiettivi imposti dal patto di stabilità. Per il Comune di Denno l'operazione di estinzione anticipata ha liberato risorse di parte corrente originariamente destinate alla copertura delle rate di ammortamento.

L'operazione di estinzione anticipata comporta, peraltro una decurtazione sul Fondo perequativo a decorrere dal 2016 pari al 50% della minore quota interessi generata dall'estinzione medesima. La minore spesa per la quota capitale della rata di ammortamento dei mutui estinti anticipatamente con risorse della Provincia verrà recuperata a partire dall'esercizio corrente 2018, a valere sulla quota ex Fondo investimenti minori, rateizzando il relativo importo in dieci anni con rate annue pari ad Euro 39.079,54.

Il debito residuo del Comune di Denno nei confronti della Provincia autonoma di Trento al 31.12.2021 ammonta ad Euro 234.477,24.

Nel triennio 2022-2024 non è prevista alcuna assunzione di mutui
In particolare occorre confermare che l'azione sul versante delle entrate sia tale da rispettare l'impegno a non ricorrere, per quanto possibile, alla leva tributaria o tariffaria, privilegiando il principio di equità e progressività e modulando la pressione fiscale in funzione delle effettive condizioni di bisogno.

4. OBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato sono definiti per ogni Missione di bilancio. Tali obiettivi sono riferiti all'ente e sviluppano e concretizzano le linee programmatiche del Sindaco.

MISSIONE N° 1 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI E DI GESTIONE

Obiettivo strategico: Partecipazione e semplificazione. Investire in un modello di amministrazione più snella, efficiente e trasparente.

MISSIONE N° 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Obiettivo strategico: Sicurezza e decoro**.** Affrontare fenomeni emergenti di vandalismo e comportamenti che denotano mancanza di senso civico (come l'abbandono di rifiuti, l'uso inappropriato di parcheggi per disabili). Diffondere la cultura del rispetto del decoro urbano e del bene pubblico.

MISSIONE N° 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Obiettivo strategico: sinergia tra le varie forze in campo per migliorare la qualità dei servizi scolastici ed extrascolastici.

MISSIONE N° 5 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Obiettivo strategico: incentivare la partecipazione dei cittadini e delle associazioni all'offerta culturale presente sul territorio.

MISSIONE N° 6 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Obiettivo strategico: Investire sul mondo giovanile come nuova risorsa che rappresenterà il futuro della Borgata. Promuovere lo sport come scuola di vita per i giovani.

MISSIONE N° 7 - TURISMO

Obiettivo strategico: Incentivare la conoscenza e la promozione delle peculiarità del territorio.

MISSIONE N° 8 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Obiettivo strategico: Valorizzazione e conservazione del territorio.

MISSIONE N° 9 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Obiettivo strategico: incentivare le politiche ambientali attraverso la valorizzazione delle energie

alternative e sostenibili. Salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali del territorio.

MISSIONE N° 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Obiettivo strategico: rendere la viabilità più dinamica e sicura.

MISSIONE N° 11 - SOCCORSO CIVILE

Obiettivo strategico: Incentivare le azioni di messa in sicurezza del territorio.

MISSIONE N° 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Obiettivo strategico: potenziare i servizi a favore delle famiglie ribadendo la centralità di queste ultime nella vita sociale della Borgata. Promuovere politiche attive per il potenziamento dei servizi presenti sul territorio al fine di aumentare il benessere del cittadino.

MISSIONE N° 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

Obiettivo strategico: attuare strategie differenziate per promuovere lo sviluppo economico della Borgata.

MISSIONE N° 17 - ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

Obiettivo strategico: incentivare energie alternative

SEZIONE OPERATIVA

La sezione operativa del DUP è suddivisa in due parti:

- **PARTE PRIMA: relativa alla programmazione triennale (in materia di lavori pubblici, patrimonio e personale);**
- **PARTE SECONDA: più specifica, che descrive gli obiettivi suddivisi per missioni e programmi.**

PROGRAMMAZIONE LAVORI PUBBLICI

La programmazione triennale dei lavori pubblici è allo stato attuale disciplinata, ai sensi dell'art.13 della L.P. 36/93, dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1061/2002, che ne ha previsto lo schema, in attesa della modifica di quest'ultimo in recepimento del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti 16 gennaio 2018, n. 14 contenente il "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali".
Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, indica un livello minimo di progettazione come presupposto all'inserimento nel programma triennale dei lavori pubblici di un intervento di importo superiore a 100mila euro.
Per rappresentare il quadro completo degli interventi la seguente programmazione evidenzia anche i lavori pubblici di importo inferiore alla soglia definita dal principio contabile per l'inserimento nel programma dei lavori pubblici.
In applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria, allegato 4/2 al D.Lgs 118/2011, si individuano ulteriori lavori pubblici per i quali sono stanziate le risorse necessarie alla realizzazione della relativa progettazione minima preliminare.
Secondo la normativa provinciale il livello minimo di progettazione e rappresentato dal documento preliminare di progettazione per opere di importo stimato superiore a 1 milione di euro e dal progetto preliminare per opere di importo compreso tra 300mila euro e 1 milione di euro.

PROGRAMMA OPERE PUBBLICHE

Per quanto concerne le opere pubbliche si rimanda alle schede allegate al presente documento.

PROGRAMMA DELLE ASSUNZIONI DEL PERSONALE

Con deliberazione giuntale n. 6 dd. 25.01.2022 è stato approvato il fabbisogno del personale per il triennio 2022-2024, che si riporta integralmente nel seguito:

PREMESSE E QUADRO GIURIDICO DI RIFERIMENTO

In base a quanto stabilito dal D.lgs. n. 118 del 2011, le amministrazioni pubbliche territoriali sono tenute a conformare la propria gestione a regole contabili uniformi definite sotto forma di principi contabili generali e di principi contabili applicati. Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio prevede che all'interno della Sezione Operativa del Documento Unico di Programmazione sia contenuta anche la programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale.

VINCOLI E FACOLTA' ASSUNZIONALI DI PERSONALE

Il Protocollo di finanza locale per l'anno 2021, sottoscritto in data 16 novembre 2020 tra la Provincia ed il Consiglio delle Autonomie locali, prendendo atto della soppressione dell'obbligo di gestione associata perfezionato dalla legge provinciale 13/2019 (legge di stabilità provinciale per il 2020), ha previsto l'introduzione di un diverso sistema di regole per le assunzioni di personale dei comuni, finalizzato a valorizzarne il ruolo di presidio territoriale e l'autonomia organizzativa nella scelta delle modalità di gestione dei servizi. La stessa legge di stabilità provinciale per il 2020 (in applicazione degli accordi contenuti nel Protocollo d'intesa siglato alla fine del 2019) aveva previsto il superamento del sistema di controllo della spesa del personale basato sul turn-over, e prospettava di sostituirlo con vincoli di spesa a garanzia del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica che consentissero al contempo, di incrementare gli organici dei comuni che risultassero effettivamente sotto-dotati di personale.

L'art. 12 della 16/2020 (legge di stabilità provinciale 2021), in applicazione di quanto concordato dalle parti nel citato Protocollo d'intesa di finanza locale per il 2021, ha modificato la disciplina delle assunzioni per i comuni contenuta nell'articolo 8 della legge provinciale 27/2010, demandando la definizione della normativa di dettaglio a specifica deliberazione della Giunta provinciale.
Con deliberazione della Giunta provinciale n. 592 dd. 16.04.2021 è stata definita la disciplina per le assunzioni del personale dei comuni per l'anno 2021, con cui si dispone che per quanto riguarda le assunzioni del personale delle categorie diverse da quelle segretarili, tutti i comuni possono assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019.
Nel Protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022, sottoscritto in data 16.11.2021, al paragrafo 8, le Parti hanno condiviso di confermare anche per il 2022 la disciplina in materia di personale come introdotta dal Protocollo di finanza locale 2021, e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalle deliberazioni di Giunta provinciale n. 592 di data 16.04.2021 e n. 1503 di data 10.09.2021.
Pertanto, per quanto riguarda le assunzioni del personale delle categorie diverse da quelle segretarili, come disposto nell'art. 8, comma 3.1, della Legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27, come modificato dalla Legge provinciale 27 dicembre 2021, n. 22 (Legge provinciale di stabilità 2022), è consentito a tutti i comuni di assumere personale nei limiti della spesa sostenuta nel corso del 2019.
Con riferimento al calcolo, è attuale quanto definito con deliberazione della Giunta provinciale n. 592 di data 16.04.2021, che dispone che: "
la spesa sostenuta (impegnata) per il personale assunto o cessato nel corso dell'anno 2019 dovrà essere considerata pari al costo dell'annualità intera (salvo si tratti di assunzioni a tempo determinato per la sostituzione di personale che si è assentato in corso 2019 d'anno ma di cui l'ente ha sostenuto il costo per parte dell'anno 2019);
sia relativamente alla spesa sostenuta (impegnata) nell'anno di riferimento 2019 sia a quella prevista per il 2021 (quindi 2022), non dovranno essere considerate le voci di costo riferite al personale aventi carattere straordinario e non ricorrente (es. quota TFR a carico ente) e le voci e quote di spesa oggetto di rimborso da parte della Provincia o di altri enti (es. la spesa per indennità contrattuale rimborsata dalla Provincia; la quota di spesa relativa a proprio personale in comando parziale presso altro ente, da questo rimborsata al comune datore di lavoro); dovrà essere considerato nel calcolo, per converso, il costo del personale in comando da altro ente che il comune utilizzatore rimborsa".
Sulla base della normativa sopra citata e delle indicazioni pervenute a titolo di chiarimento da parte del Servizio Autonomie Locali con nota prot. n. 285 dd. 18.01.2022 si è proceduto a calcolare la spesa per il personale normalizzata relativa all'anno 2019, come riportato nel relativo allegato A). In particolare:
è stata considerata la spesa della dipendente assunta ai sensi dell'art. 133 della LR n. 2/2018 alle dirette dipendenze del Sindaco per il periodo aprile 2018 – novembre 2020, e successivamente a tempo determinato fino a maggio 2021, considerando tale figura come "consolidata";
dalla spesa totale della collaboratrice amministrativo-contabile e del Segretario comunale è stata defalcata la spesa rimborsata dal Comune di Ton (50%), all'epoca in gestione associata;
in tutti i calcoli sono state considerate le voci retributive accessorie effettivamente liquidate (aree direttive, straordinari, indennità mansioni rilevanti ecc.);
la spesa di n. 1 Custode forestale, cessato in corso d'anno 2019, è stata riparametrata ad anno intero;
dalla spesa dei custodi forestali non è stato defalcato l'importo del contributo PAT a valere sul fondo specifici servizi comunali, come da indicazione specifica del Servizio Autonomie Locali della Provincia, mentre è stato scomputato il costo rimborsato dagli Enti in gestione associata.
Dai calcoli effettuati come sopra descritto risulta una spesa normalizzata relativa all'anno 2019 di Euro 485.611,30, che costituisce il benchmark per il calcolo del limite di spesa per l'anno 2022.

Come si evince dalla lettura dell'allegato B alla citata relazione, nel rispetto del tetto massimo di spesa di cui al precedente paragrafo, è disponibile un margine di spesa normalizzata di circa Euro 107.000,00, con il quale è possibile procedere alle seguenti assunzioni nell'anno 2022:

- n. 1 Assistente amministrativo presso il Servizio Demografico (procedura già avviata nel 2021);
- n. 1 Custode forestale;
- n. 1 ulteriore Assistente amministrativo.

Come per il calcolo della spesa relativa al 2019, anche per il 2022 si è proceduto con le medesime modalità. In particolare:
la spesa di n. 1 collaboratore tecnico, che cesserà il 30.01.2022, è stata riparametrata ad anno intero nonostante la procedura di assunzione del nuovo dipendente è in corso di attivazione;
la spesa del nuovo Assistente amministrativo presso il Servizio Demografico (procedura già avviata nel 2021), che entrerà in servizio durante l'anno, è stata considerata per l'anno intero;
la spesa di un ulteriore Custode forestale, la cui procedura di assunzione è ancora da attivare, e che presumibilmente entrerà in servizio in corso d'anno, è stata considerata per l'anno intero.

COPERTURA POSTO SEGRETARIO COMUNALE
Nel corso del triennio sarà definita la procedura di copertura del posto di Segretario, attualmente vacante e coperto da un Segretario reggente.

PREVISIONE PENSIONAMENTI E CESSAZIONI DAL SERVIZIO
Nel triennio è previsto il pensionamento della dipendente Responsabile del Servizio Demografico, che cesserà dal servizio a far data dal 20.02.2022.
Per la copertura del posto è stata attivata la procedura di mobilità per passaggio diretto ex art. 81 del CCPL. Il passaggio della nuova risorsa collocata al primo posto della graduatoria è in fase di definizione.
Sul fronte delle cessazioni dal servizio si dovranno considerare, oltre alle cessazioni per pensionamento ordinario secondo il vigente sistema pensionistico:

- eventuali adesioni a pensionamenti per effetto delle riforme annunciate dal Governo;
- le cessazioni per trasferimento/mobilità presso altre Amministrazioni;
- le cessazioni per altri motivi.

ASSUNZIONI CON CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO
Assunzioni programmate nel periodo 2022-2024:

ANNO	CAT.	LIVELLO	FIGURA PROFESSIONALE	N.	TP/PT	MODALITÀ
2022/2024			Segretario comunale	1	36	Concorso/Mobilità
2022	C	Evoluto	Collaboratore tecnico presso Servizio Tecnico	1	36	Concorso
2022/23	C	Base	Assistente amministrativo presso Servizio Segreteria, con funzione di supporto amministrativo a favore del Servizio Tecnico	1	36	Concorso/Mobilità/Graduatorie
2022	C	Base	Assistente amministrativo presso Servizio Demografico	1	36	Mobilità
2022	C	Base	Custode forestale	1	36	Concorso/Mobilità/Graduatorie

ASSUNZIONI DI PERSONALE NON DI RUOLO

In base alle disposizioni contenute nel vigente CCPL 01.10.2018, art. 37, è consentito, nel rispetto dei limiti fissati annualmente dalle disposizioni provinciali vigenti, procedere alla stipulazione di contratti a tempo determinato per esigenze di carattere temporaneo ed eccezionale, nei seguenti:
per la copertura temporanea di posti vacanti;
per fronteggiare particolari punte di attività non ricorrenti;
per l'esecuzione di attività aventi carattere occasionale o straordinario (es. pianificazione urbanistica, progetto speciale opere pubbliche, partecipazione a progetti di ricerca etc.) e per far fronte ad innovazioni organizzative, quando alle stesse non sia possibile provvedere con il personale in servizio.
L'art. 8 della L.P. n. 27/2010 e ss.mm. consente la sostituzione a tempo determinato, di personale assente che ha diritto alla conservazione del posto o alla riduzione dell'orario di servizio.
L'amministrazione valuterà nel corso del triennio l'attivazione di selezioni pubbliche per assunzioni a tempo determinato in sostituzione di personale cessato o avente diritto alla conservazione del posto, o per la copertura di posti vacanti, come previsto dalla sopra citata normativa.
Analogamente sarà valutata la possibilità di coprire posti vacanti in pianta organica per profili direttivi, anziché tramite concorso pubblico (anche con contratto di formazione lavoro, selezionato attraverso procedura gestite in modo aggregato da parte del Consorzio dei Comuni Trentini o della Provincia come consentito dalla Legge di stabilità provinciale per il 2018), avvalendosi della facoltà concessa dall'art. 132 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto Adige L.R. 03.05.2018, n. 2, e cioè tramite contratti a tempo determinato con soggetti esterni previa selezione pubblica volta ad accertare, in capo ai soggetti interessati, il possesso della particolare qualificazione professionale.

TRASFERIMENTO PRESSO ALTRI ENTI

Nel periodo 2022-2024 non sono previsti trasferimenti presso altri Enti.

COMANDI

La Giunta comunale si riserva di valutare, su proposta del Segretario comunale, eventuali richieste di comando, sia in entrata che in uscita, tenendo conto della possibilità di sostituzione e delle esigenze di servizio, anche con riferimento a quanto sopra indicato in tema di trasferimenti, posto che, di norma, il comando è finalizzato al successivo trasferimento.
È stato richiesto il comando parziale del dipendente dimissionario presso il Servizio Tecnico al nuovo comune di appartenenza per il periodo di 3 mesi per n. 1 giornata/settimana.

GRADUATORIE

Il Comune di Denno dispone di n. 1 graduatoria valida per assunzioni a tempo indeterminato nel profilo di Funzionario contabile, cat. D, livello base, approvata con deliberazione giuntale n. 25 dd. 04.05.2021.
Si dispone di una graduatoria per assunzioni a tempo determinato nel profilo di Assistente contabile cat. C, livello base, approvata con deliberazione giuntale n. 28 dd. 28.05.2020.
Ai sensi dell'art. 100 rubricato "Instaurazione del rapporto di lavoro", comma 3, del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino Alto-Adige, approvato con L.R. 3 maggio 2018, n. 2, le graduatorie dei concorsi pubblici o interni hanno validità triennale dalla data di approvazione ai fini della copertura dei posti che si venissero a rendere successivamente vacanti in organico, fatta eccezione per i posti istituiti o trasformati successivamente all'indizione dei concorsi medesimi.

GESTIONE DEL PATRIMONIO

L'art. 8 della L.P 27/2010, comma 3 quater, stabilisce che, per migliorare i risultati di bilancio e ottimizzare la gestione del loro patrimonio, gli enti locali approvano dei programmi di alienazione di beni immobili inutilizzati o che non si prevede di utilizzare nel decennio successivo. In alternativa all'alienazione, per prevenire incidenti, per migliorare la qualità del tessuto urbanistico e per ridurre i costi di manutenzione, i comuni e le comunità possono abbattere gli immobili non utilizzati. Per i fini di pubblico interesse gli immobili possono essere anche ceduti temporaneamente in uso a soggetti privati oppure concessi a privati o per attività finalizzate a concorrere al miglioramento dell'economia locale, oppure per attività miste pubblico – private. Anche la L.P 23/90, contiene alcune disposizioni volte alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, disciplinando le diverse fattispecie: in particolare il comma 6-ter dell'art- 38 della legge 23/90 prevede che: "Gli enti locali possono cedere a titolo gratuito alla Provincia, in proprietà o in uso, immobili per essere utilizzati per motivi di pubblico interesse, in relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, e nell'ambito dell'esercizio delle competenze relative ai percorsi di istruzione e di formazione del secondo ciclo e di quelle relative alle infrastrutture stradali. In caso di cessione in uso la Provincia può assumere anche gli oneri di manutenzione straordinaria e quelli per interventi di ristrutturazione e ampliamento. Salvo diverso accordo con l'ente locale, gli immobili ceduti in proprietà non possono essere alienati e, se cessa la destinazione individuata nell'atto di trasferimento, sono restituiti a titolo gratuito all'ente originariamente titolare. In relazione a quanto stabilito da protocolli di intesa, accordi di programma e altri strumenti di cooperazione istituzionale, gli enti locali, inoltre, possono cedere in uso a titolo gratuito beni mobili e immobili del proprio patrimonio ad altri enti locali, per l'esercizio di funzioni di competenza di questi ultimi".
Il Protocollo di intesa in materia di finanza locale per il 2017 prevede che vengano eliminati sia il divieto di acquisto di immobili a titolo oneroso previsto dall'art. 4 bis, comma 3, della legge finanziaria provinciale 27.12.2010, n. 27, sia i limiti alla spesa per acquisto di autovetture e arredi previsti dal'art. 4 bis, comma 5.
Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, ha individuato, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi ha individuato quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.
La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.
All'interno del patrimonio immobiliare dell'Amministrazione, come da inventari dei beni demaniali, tramite un piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali, di seguito riportato, l'ente ha tracciato un percorso di riconoscimento e valorizzazione del proprio patrimonio.

FABBRICATI

Indirizzo	Denominazione del Bene	Tipologia del Fabbricato	Superficie (mq)	Natura Giuridica del Bene	Utilizzo del Bene Immobile
VIA GIOVANNI OSSANNA	MAGAZZINO SCUOLA MATERNA PIANO INTERRATO - SUB. 1	Magazzino e locali di deposito	613	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ARZA	STALLA MALGA ARZA	Fabbricato per attività	425	Patrimonio disponibile	In concessione

		produttiva (industriale, artigianale o agricola)			
ARZA	CASERA MALGA ARZA	Fabbricato per attività produttiva (industriale, artigianale o agricola)	145	Patrimonio disponibile	In concessione
ARZA	STALLA MALGA ARZA	Fabbricato per attività produttiva (industriale, artigianale o agricola)	250	Patrimonio disponibile	In concessione
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - SALA - sub 9	Cantina, soffitta, rimessa, box, garage, posto auto aperto/scoperto,...	307	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 8	Abitazione	43	Patrimonio disponibile	Locato
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 7	Abitazione	56	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 6	Abitazione	56	Patrimonio disponibile	Non utilizzato
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 5	Abitazione	47	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 4	Ufficio strutturato ed assimilabili	43	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 3	Abitazione	46	Patrimonio disponibile	Libero

Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 2	Abitazione	47	Patrimonio disponibile	Libero
Via Cesare Battisti	CASA MONTINI - APPARTAMENTI PROTETTI - sub 1	Abitazione	47	Patrimonio disponibile	Locato
VIA BORGO NUOVO	VASCA ACQUEDOTTO - VIA BORGO NUOVO	Magazzino e locali di deposito	410	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Colle Verde	MAGAZZINO COMUNALE	Magazzino e locali di deposito	516	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Colle Verde	MAGAZZINO COMUNALE	Magazzino e locali di deposito	524	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
via guglielmo marconi	CASERMA CARABINIERI sub 20 - CABINA DI TRASFORMAZIONE	Magazzino e locali di deposito	10	Patrimonio disponibile	Locato
via guglielmo marconi	CASERMA CARABINIERI sub 15 E 16 GARAGE	Magazzino e locali di deposito	105	Patrimonio disponibile	Locato
Via Guglielmo Marconi	CASERMA CARABINIERI sub 14 - GARAGE - Alpini	Magazzino e locali di deposito	24	Patrimonio disponibile	Locato
Via Guglielmo Marconi	CASERMA CARABINIERI sub 13 - dep. Alpini	Magazzino e locali di deposito	108	Patrimonio disponibile	Locato
via guglielmo marconi	CASERMA CARABINIERI sub 10 - 11 - 12 - 17 - 18 - 19	Caserma	813	Patrimonio disponibile	Locato
Via Colle Verde	CASERMA VIGILI DEL FUOCO	Caserma	460	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Colle Verde	CASERMA VIGILI DEL FUOCO	Caserma	935	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Severini	SCUOLA ELEMENTARE	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado,	1.340	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

		università, scuola di formazione)			
Via Giovanni Ossanna	MUNICIPIO DI DENNO	Ufficio strutturato ed assimilabili	1.229	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 UFFICIO LEGALE	Ufficio strutturato ed assimilabili	95	Patrimonio disponibile	Locato
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 UFFICIO ASSICURAZIONE	Ufficio strutturato ed assimilabili	84	Patrimonio disponibile	Locato
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 AMBULATORI	Ospedali, case di cura, cliniche e assimilabili	160	Patrimonio disponibile	Locato
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - NEGOZIO	Locale commerciale, negozio	99	Patrimonio disponibile	Libero
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 SALA A PIANO TERRA	Magazzino e locali di deposito	91	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
via cesare battisti	EX MUNICIPIO - P.M. 2 SALE A TERZO PIANO	Abitazione	70	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
Via Colle Verde	NUOVA SCUOLA ELEMENTARE IN	Edificio scolastico (es.: scuola di ogni ordine e grado, università, scuola di formazione)	746	Patrimonio disponibile	Utilizzato Istituto Comprensivo Bassa Anaunia

TERRENI

Indirizzo	**Denominazione del Bene**	**Tipologia del Terreno**	**Superficie (mq)**	**Natura Giuridica del Bene**	**Utilizzo del Bene Immobile**
ISCHIA - VIGO	ARATIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	18.700	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	ESENTE IMPOSTA	Pascolo	306	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TOVI	PASCOLO	Pascolo	57.237	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TOVI	PASCOLO	Pascolo	275.461	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	13.890	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

TUZAN	ALPE	Pascolo	1.284.682	Patrimonio disponibile	
MACHINAGNA	BOSCO	Pascolo	338.337	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	775.873	Patrimonio disponibile	
MACHINAGNA	BOSCO	Pascolo	2.941.758	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	193.626	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
TUZAN	CAMPO SPORTIVO DI DENNO	Terreno urbano	18.650	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ARZA	AREA EDIFICIALE	Pascolo	25	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
MACHINAGNA	ALPE	Pascolo	1.435	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ARZA	AREA EDIFICIALE	Pascolo	10	Patrimonio disponibile	
DENNO	PIAZZOLA ELICOTTERO	Terreno urbano	880	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Pascolo	170	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	ARATIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	59.510	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	1.400	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	388	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Pascolo	3.170	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	PASCOLO	Pascolo	900	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	IMPRODUTTIVO	Pascolo	980	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ISCHIA	DEPOSITO MATERIALI INERTI	Terreno agricolo	16.770	Patrimonio disponibile	
ISCHIA	PASCOLO	Pascolo	81.074	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CIMANA	BOSCO	Terreno agricolo	92.944	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CIMANA	PASCOLO	Pascolo	140	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CIMANA	PASCOLO	Pascolo	50	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
PESCAROLE	IMPRODUTTIVO	Pascolo	5.420	Patrimonio	Utilizzato

				disponibile	direttamente
PESCAROLE	PASCOLO	Pascolo	3.780	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
MURASOL	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	258	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
MURASOL	IMPRODUTTIVO	Pascolo	242	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
MURASOL	IMPRODUTTIVO	Pascolo	317	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	CENTRO RACCOLTA MATERIALI	Terreno agricolo	1.670	Patrimonio disponibile	
VIA COLLE VERDE	PIAZZALE DIFRONTE SCUOLA MEDIA	Terreno urbano	1.867	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	MARCIAPIEDE VIA MARCONI DOPO CASERMA CC	Terreno urbano	38	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	6.410	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	32.842	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	3.969	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	1.811	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
CADLENA	PASCOLO	Pascolo	2.509	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	1.910	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	1.129	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	34.506	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	36	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	3.989	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	180	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	795	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
POZ	PASCOLO	Pascolo	2.284	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	2.050	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di	6.220	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

		vario tipo			
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	660	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	2.600	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	3.930	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	800	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	16.680	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DEREN	IMPRODUTTIVO	Pascolo	6.478	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	PASCOLO	Pascolo	144	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	PASCOLO	Pascolo	17.343	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	IMPRODUTTIVO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	1.827	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	PASCOLO	Pascolo	557	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
DOSS	PASCOLO	Pascolo	23.919	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA CASTEL ENNO	TERRENO ATTORNO CHIESETTA SANT'AGNESE	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	615	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA CASTEL ENNO	POSTEGGIO VIA CASTEL ENNO - INTERV. 2015	Terreno urbano	207	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	PARTE DI PARCO VILLA MONTINI	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	111	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA SEVERINI	PARCO GIOCHI VIA SEVERINI	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	579	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA C.BATTISTI	PIAZZALE SCUOLA ELEMENTARE	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	494	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	MARCIAPIEDE VIA MARCONI DOPO CASERMA CC	Terreno urbano	58	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA MARCONI	PIAZZALE IMBOCCO VIA OSSANA-VIA MARCONI	Terreno urbano	152	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

VIA DANTE	GIARDINO	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	615	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA DANTE	PARCO GIOCHI	Parco/Villa Comunale/Giardino Pubblico	85	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA DANTE	GIARDINO	Terreno urbano	172	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA DANTE	PARCHEGGIO VIA DANTE	Terreno urbano	252	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
SOTTO BREZ	CIMITERO - PARTE NORD	Terreno urbano	2.069	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA OSSANNA	PARTE INIZIALE VIA G.OSSANNA	Terreno urbano	289	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
ANGLAR - SEGNO	PASCOLO	Pascolo	15.358	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
LE TOR	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	4.532	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
LE TOR	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	720	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
LE TOR	PARTE OPERA DI PRESA "SITTONI"	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	169	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
VIA CALCARA - CUNEVO	OPERA DI PRESA "SITTONI"	Pascolo	660	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente
PIEVE	BOSCO	Terreno boscato o con vegetazione di vario tipo	303.701	Patrimonio disponibile	Utilizzato direttamente

OBIETTIVI OPERATIVI

E' in questa sezione che si evidenziano gli impieghi e le risorse per il raggiungimento degli obiettivi individuati a livello strategico.
Gli obiettivi operativi costituiscono obiettivi vincolanti per i successivi atti di programmazione in attuazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione che accompagnano l'attività amministrativa.
Tali obiettivi sono individuati nella sezione strategica in correlazione con l'obiettivo strategico e identificati da ogni direzione con riferimento alla Missione di appartenenza, quale funzione istituzionale, e trovano in questa sezione una loro breve descrizione. Le risorse ed i relativi impieghi oltre ad essere destinate all'obiettivo operativo specifico, sono finalizzate naturalmente al macro obiettivo di funzionamento della macchina amministrativa.

Quadro Generale degli Impieghi per Missione

MISSIONE 1 -SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI E DI GESTIONE			
	2022	2023	2024
Servizi istituzionali e generali e di gestione	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*354.798,76*	*320.760,85*	*320.760,85*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*34.680,70*	*36.532,90*	*36.532,90*
Acquisto di beni e servizi	*187.180,00*	*177.879,21*	*177.879,21*
Trasferimenti correnti	*40.800,00*	*3.800,00*	*3.800,00*
Interessi passivi	*200,00*	*200,00*	*200,00*
Rimborsi e poste correttive delle entrate	*4.000,00*	*4.000,00*	*4.000,00*
Altre spese correnti	*29.600,00*	*29.600,00*	*29.600,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*75.000,00*	*0,00*	*0,00*
Contributi agli investimenti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Servizi istituzionali e generali e di gestione	**726.259,46**	**572.772,96**	**572.772,96**

MISSIONE 3 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA			
	2022	2023	2024
Ordine pubblico e sicurezza	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Trasferimenti correnti	*5.900,00*	*5.900,00*	*5.900,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*30.000,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Ordine pubblico e sicurezza	**35.900,00**	**5.900,00**	**5.900,00**

MISSIONE 4 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO			
	2022	2023	2024
Istruzione e diritto allo studio	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*2.950,00*	*2.950,00*	*2.950,00*
Acquisto di beni e servizi	*61.000,00*	*61.000,00*	*61.000,00*
Trasferimenti correnti	*12.500,00*	*12.500,00*	*12.500,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*30.000,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Istruzione e diritto allo studio	**106.450,00**	**76.450,00**	**76.450,00**

MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali			
	2022	2023	2024
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*30.111,91*	*28.778,58*	*28.778,58*

Imposte e tasse a carico dell'ente	*2.120,15*	*2.120,15*	*2.120,15*
Acquisto di beni e servizi	*26.000,00*	*16.000,00*	*16.000,00*
Trasferimenti correnti	*5.000,00*	*5.000,00*	*5.000,00*
Altre spese correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	**63.232,06**	**51.898,73**	**51.898,73**

MISSIONE 6 -Politiche giovanili, sport e tempo libero			
	2022	2023	2024
Politiche giovanili, sport e tempo libero	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Acquisto di beni e servizi	*45.500,00*	*45.500,00*	*45.500,00*
Trasferimenti correnti	*12.500,00*	*12.500,00*	*12.500,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*60.000,00*	*0,00*	*0,00*
Contributi agli investimenti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Politiche giovanili, sport e tempo libero	**118.000,00**	**58.000,00**	**58.000,00**

MISSIONE 7 - Turismo			
	2022	2023	2024
Turismo	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Trasferimenti correnti	*1.000,00*	*1.000,00*	*1.000,00*
Totale Turismo	**1.000,00**	**1.000,00**	**1.000,00**

MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa			
	2022	2023	2024
Assetto del territorio ed edilizia abitativa	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*9.220,00*	*9.220,00*	*9.220,00*
Acquisto di beni e servizi	*17.100,00*	*17.100,00*	*17.100,00*
Trasferimenti correnti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*35.000,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Assetto del territorio ed edilizia abitativa	**61.320,00**	**26.320,00**	**26.320,00**

MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			
	2022	2023	2024
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*74.843,38*	*73.022,71*	*73.022,71*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*6.016,78*	*6.016,78*	*6.016,78*
Acquisto di beni e servizi	*149.350,00*	*136.850,00*	*136.850,00*
Trasferimenti correnti	*8.000,00*	*8.000,00*	*8.000,00*
Rimborsi e poste correttive delle entrate	*1.000,00*	*1.000,00*	*1.000,00*
Altre spese correnti	*2.000,00*	*2.000,00*	*2.000,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*125.000,00*	*0,00*	*0,00*
Contributi agli investimenti	*20.000,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	**386.210,16**	**226.889,49**	**226.889,49**

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità			
	2022	2023	2024
Trasporti e diritto alla mobilità	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Redditi da lavoro dipendente	*72.818,34*	*72.818,34*	*72.818,34*

Imposte e tasse a carico dell'ente	*4.665,63*	*4.665,63*	*4.665,63*
Acquisto di beni e servizi	*41.700,00*	*41.700,00*	*41.700,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*130.000,00*	*50.000,00*	*50.000,00*
Contributi agli investimenti	*5.000,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Trasporti e diritto alla mobilità	**254.183,97**	**169.183,97**	**169.183,97**

MISSIONE 11 - Soccorso civile			
	2022	2023	2024
Trasferimenti correnti	*3.000,00*	*3.000,00*	*3.000,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*122.000,00*	*0,00*	*0,00*
Contributi agli investimenti	*6.500,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Soccorso civile	**131.500,00**	**3.000,00**	**3.000,00**

MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia			
	2022	2023	2024
Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Imposte e tasse a carico dell'ente	*3.000,00*	*3.000,00*	*3.000,00*
Acquisto di beni e servizi	*11.700,00*	*11.700,00*	*11.700,00*
Trasferimenti correnti	*12.300,00*	*12.300,00*	*12.300,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*270.000,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	**297.000,00**	**27.000,00**	**27.000,00**

MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività			
	2022	2023	2024
Sviluppo economico e competitività	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Trasferimenti correnti	*18.300,00*	*0,00*	*0,00*
Rimborsi e poste correttive delle entrate	*1.050,00*	*1.050,00*	*1.050,00*
Totale Sviluppo economico e competitività	**19.350,00**	**1.050,00**	**1.050,00**

MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche			
	2022	2023	2024
Energia e diversificazione delle fonti energetiche	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	*10.000,00*	*0,00*	*0,00*
Totale Energia e diversificazione delle fonti energetiche	**10.000,00**	**0,00**	**0,00**

MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti			
	2022	2023	2024
Fondi e accantonamenti	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Altre spese correnti	*67.452,72*	*49.656,22*	*49.656,22*
Totale Fondi e accantonamenti	**67.452,72**	**49.656,22**	**49.656,22**

MISSIONE 50 - Debito pubblico			
	2022	2023	2024
Debito pubblico	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	*39.080,00*	*39.080,00*	*39.080,00*
Totale Debito pubblico	**39.080,00**	**39.080,00**	**39.080,00**

MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie			
	2022	2023	2024

Anticipazioni finanziarie	*0,00*	*0,00*	*0,00*
Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	*367.555,63*	*367.555,63*	*367.555,63*
Totale Anticipazioni finanziarie	**367.555,63**	**367.555,63**	**367.555,63**

MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi			
	2022	2023	2024
Servizi per conto terzi	*516.500,00*	*516.500,00*	*516.500,00*
Totale Servizi per conto terzi	**516.500,00**	**516.500,00**	**516.500,00**

TOTALE GENERALE	**3.200.994,00**	**2.192.257,00**	**2.192.257,00**

Comune di Denno

Documento unico di programmazione 2022-2024

art. 151, c. 1 e art. 170 D.lgs. 18/08/2000 n. 267

Sezione strategica - Parte II (Strategie di programmazione)

SCHEDA 1 - Parte prima
- Opere/Investimenti previsti nel programma del Sindaco -

	INVESTIMENTI / OPERE PUBBLICHE	Importo complessivo della spesa	Eventuale disponibilità finaziaria	Stato di attuazione (1)
1	Lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio di ingresso dell'area cimiteriale di Denno e della pavimentazione di accesso alle aree tombali	271.715,00	Risorse proprie dell'amministrazione	Affidamento progettazione preliminare all'arch. Menapace Domenico. Approvazione del progetto con deliberazione del Consiglio comunale n. 16 dd. 12.10.2021
2	Opere di prevenzione urgente per la messa in sicurezza della strada comunale di accesso alla loc. Luzana a seguito dell'evento calamitoso dell'ottobre 2018	247.369,08	Finanziato totalmente con deliberazione del Dirigente del Servizio Prevenzione Rischi e CUE della PAT n. 5756 dd. 05.11.2021.	Affidamento progetto definitivo all'ing. Sergio Maini. Affidamento della relazione geologico/geotecnica al geol Berti Lino. Approvazione del progetto definitivo con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 dd. 12.10.2021. Approvazione progetto esecutivo con deliberazione giuntale n. 103 dd. 30.11.2021. Lavori aggiudicati alla società Ter System Srl. Affidamento direzione lavori, contabilità e CSE all'ing. Sergio Maini con deliberazione giuntale n. 115 dd. 14.12.2021
3	Trasferimento all'associazione USBA contributo per risanamento impianto sportivo Valmaor	125.875,00	Risorse proprie dell'amministrazione	Concesso contributo con deliberazione giuntale n. 65/2021.
4	Lavori di rinnovo dell'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Denno	321.803,67	Totalmente finanziato con risorse a valere sul Fondo Strategico Territoriale della Val di Non.	Progetto esecutivo approvato con deliberazione giuntale n. 32/2020. Affidamento lavori alla società Elettrica S.r.l.
5	Lavori di realizzazione del nuovo parco pubblico sull'area "Clesura" in piazza S. Giovanni	100.000,00	Risorse proprie dell'amministrazione	
6	Lavori di realizzazione di un marciapiede a margine della S.P. 73 in Denno	190.245,00	Con deliberazione della Giunta provinciale n. 417 di data 19.03.2021 l'intervento in parola è stato ammesso a finanziamento sul Fondo di Riserva ex art. 11 della Legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 – anno 2021	Progettazione preliminare affidata al geom. Toniatti Giancarlo con deliberazione giuntale n. 31/2018. Proge preliminare approvato in linea tecnica con deliberazione consiliare n. 30/2020. Affidamento della progettazione definitiva, esecutiva e redazione tipo di frazionamento al p.e. Frasnelli Massimo con deliberazione giuntale n 106/2020.
7	Sistemazione dello spazio posto sopra l'autorimessa dei Vigili del Fuoco con realizzazione di una sala polivalente	120.000,00	In area di inseribilità	Previsto affidamento progettazione nel 2022
8	Nuova pavimentazione in porfido di via Dante	DA DEFINIRE	In area di inseribilità	
9	Lavori di sistemazione del marciapiede lungo la provinciale con integrazione degli archi di protezione e nuova pavimentazione	DA DEFINIRE	In area di inseribilità	
10	Sistemazione dell'intersezione tra la provinciale e via Tuazen	DA DEFINIRE	In area di inseribilità	
11	Allargamento di Via Severini nel tratto tra la provinciale e il ponte sul rio	DA DEFINIRE	In area di inseribilità	
12	Pavimentazione del piazzale antistante l'antica chiesa di S. Agnese	DA DEFINIRE	In area di inseribilità	
13	Implementazione del sistema di videosorveglianza	DA DEFINIRE	In area di inseribilità	
14	Sostituzione di alcune attrezzature e manutenzione straordinaria del manto sintetico del campetto di via Ossanna	DA DEFINIRE	In area di inseribilità	
15	Lavori di ristrutturazione di Malga Arza	DA DEFINIRE	In area di inseribilità	Previsto affidamento progettazione nel 2022
16	Lavori di rifacimento della condotta di acqua potabile dalla presa Sittoni al serbatoio comunale	DA DEFINIRE	In area di inseribilità	
17	Intervento di digitalizzazione e monitoraggio della rete idrica	DA DEFINIRE	In area di inseribilità	
18	Lavori di ristrutturazione edificio ex Scuole Elementari	DA DEFINIRE	In area di inseribilità	Previsto affidamento progettazione nel 2022
	Totale:	***1.377.007,75***		

(1) descrivere lo s<u>tato di attuazione</u> dell'investimento.
(quali: data approvazione progetto/investimento, data di appalto, contratto, stati di avanzamento, modifiche contrattuali, tempistica.)

La presente scheda va inserita nel DUP, Sezione strategica, Parte seconda (Strategie di programmazione), in allegato alle considerazioni della Giunta sugli obiettivi da raggiungere ed alle risorse reperibili dal sistema finanziario provinciale, con particolare riferimento a<u>lla capacità del bilancio di sostenere le spese correnti indotte dagli investimenti (come richiesto dal P</u>unto 8.1 dell'allegato 4.1 al D.lgs.n° 118/2011 - numero 2, lettera a).

Documento unico di programmazione 2022-2024

! ! ! !"# $!%&#%&'### '("

Sezione strategica - Parte II (Strategie di programmazione)

*%& ' ( ) * + ! "*

! " !#$

	PROGETTO DI INVESTIMENTO IN CORSO DI ESECUZIONE	Importo iniziale		Modifiche contrattuali	2021	Importo imputato nel 2021 e anni precedenti (2)	2022		2023		2024		Anni successivi
		Anno di avvio (1)	Importo	Importo			Esigibilità della spesa	Totale speso nel 2022 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale speso nel 2023 e precedenti	Esigibilità della spesa	Totale speso nel 2024 e precedenti	Esigibilità della spesa
1	Lavori di manutenzione straordinaria dell'edificio di ingresso dell'area cimiteriale di Denno e della pavimentazion accesso alle aree tombali	2021	271.715,00	271.715,00	0,00	0,00	271.715,00	271.715,00		271.715,00		271.715,00	
2	Opere di prevenzione urgente per la messa in sicurezza della strada comunale di accesso alla loc. Luzan seguito dell'evento calamitoso dell'ottobre 2018	2021	247.369,08	247.369,08	24.665,32	24.665,32	222.703,76	247.369,08		247.369,08		247.369,08	
3	Trasferimento all'associazione USBA contributo per risanamento impianto sportivo Valmaor	2021	125.875,00	125.875,00	50.350,00	50.350,00	75.525,00	125.875,00		125.875,00		125.875,00	
4	Lavori di rinnovo dell'impianto di illuminazione pubblica del Comune di Denno	2021	321.803,67	321.803,67	33.017,60	33.017,60	288.786,07	321.803,67		321.803,67		321.803,67	
5	Lavori di realizzazione del nuovo parco pubblico sull'area "Clesura" in piazza S. Giovanni	2021	100.000,00	100.000,00	0,00	0,00	100.000,00	100.000,00		100.000,00		100.000,00	
					0,00	0,00							
					0,00	0,00		0,00		0,00		0,00	